Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 maggio 1961

Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4506 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

Moniti per Kruscev

Sarebbe inutile nascondere che, nella seconda metà dello scorso aprile, le prospettive della situazione internazionale, di colpo, apparvero molto precarie, per i due grossi «affari» che scoppiarono l'uno dopo l'altro, e che anzi si accavallarono l'uno su l'altro: quello di Cuba e quello di Algeria. Questi affari apparvero al vasto pubblico, e anche a taluni osservatori più informati, fortemente compromettenti per il prestigio di due paesi che hanno un peso determinante, l'uno nella politica mondiale, l'altro nella politica europea: vogliamo dire gli Stati Uniti e la Francia.

Il modo come il Governo degli «States» aveva lasciato che si preparasse e si effettuasse la spedizione di Cardona su Cuba fu fortemente criticato come un segno chiarissimo di incompetenza e di leggerezza nei servizi più delicati della politica della Confederazione: e il modo in cui il Governo francese si era lasciato sorprendere dal colpo di mano dei generali in Algeri fu ugualmente criticato come prova della debolezza intrinseca del regime. E anche il prestigio dei due capi che reggono con un'ampiezza analoga di poteri e di iniziative, la politica dei due paesi, non parve immune da incrinature, non fu esente da critiche. Parve di vedere nel giovane come nell'anziano qualche sintomo di disorientamento e di incertezza; e una parte notevole del pubblico restò perplessa, dinanzi a Kennedy che, all'indomani del patatrac di Cuba, andava a visitare Eisenhower come per prenderne consiglio, e dinanzi a De Gaulle che nella drammatica notte del 23 aprile lasciava che Debré lanciasse ai cittadini — cioè ai comunisti — l'appello alle armi...

Ma in questi ultimi giorni si sono prodotti due avvenimenti che correggono quelle impressioni pessimistiche.

Il primo, è costituito dalle dichiarazioni fatte da Rusk, Segretario del Dipartimento di Stato, a Oslo, alla riunione del Consiglio della NATO. Queste dichiarazioni, evidentemente, esprimono nel modo più autorevole e preciso la linea di politica internazionale scelta da Kennedy; e fanno sentire che le esperienze di questi ultimi mesi, e specialmente della seconda metà di aprile, hanno prodotto i loro risultati nella sensibilità e nel pensiero del Capo della Confederazione americana.

Quel generico e un po' facilistico ottimismo che permeava il primo messaggio di Kennedy, ha ceduto completamente il posto a una visione realistica della politica sovietica, dei suoi metodi, delle sue mete. Il «giovanotto» della Casa Bianca deve avere tratto, dall'episodio di Cuba e dal prorompere improvviso delle ostilità delle masse della America latina contro gli «yankees», una nozione molto viva dei progressi che l'influenza sovietica ha realizzato anche nel Continente americano, anche nei paesi che confinano con la stessa Confederazione; le dimostrazioni anti-statunitensi che nel giro di pochi giorni hanno divampato nelle capitali delle repubbliche sudamericane, confortate dall'incitamento e dall'elogio sovietico, devono essere state molto espressive per lui.

Certo è che il collaboratore diretto di Kennedy, l'interprete più autorevole del suo pensiero, non poteva denunciare a Oslo la politica sovietica in termini più precisi, nè ammonire Kruscev in modo più grave; soprattutto là dove ha accennato agli «errori di calcolo» che possono essere commessi al Cremlino. La sensazione precisa che si ricava dalle dichiarazioni di Rusk è che il Presidente Kennedy sia ben risoluto a non effettuare nessun abbandono di posizioni, dinanzi alla politica sovietica, in nessuna parte del mondo. E ciò è tanto più importante, in quanto il «giovanotto» ha dietro a sè, in modo assoluto, il pubblico americano; e le critiche di Nixon sono fatte «per obbligo di firma».

Il secondo avvenimento notevole è il discorso di De Gaulle; per essere più esatti, è il tono del discorso di De Gaulle. E' un tono che fa sentire l'uomo che si è completamente ripreso dallo choc determinato dall'annuncio del colpo di mano dei generali algerini, e che si sente di nuovo completamente padrone della situazione. Il discorso non tradisce nessuna perplessità, nessuna incertezza; diremmo che non tradisce neppure nessuna amarezza, nel senso che non indugia nelle recriminazioni su ciò che è accaduto. Ed è tale da fare escludere che De Gaulle, ferito e offeso dalla ribellione dei suoi antichi colleghi, possa lasciarsi circuire da una manovra avvolgente a largo raggio diretta dai comunisti; e possa lasciarsi andare a capitolazioni dinanzi ai rappresentanti algerini. De Gaulle, nel suo discorso, resta più che mai fedele alla difesa dei diritti non politici, ma umani dei coloni algerini; non li abbandona affatto, come vorrebbero che facesse i comunisti e i socialisti alla Mendes France, per condurlo a tradire se stesso, e ad addossarsi una responsabilità da cui sarebbe travolto. Insomma, De Gaulle ha superato la gravissima crisi aperta dal colpo di mano; e questo è importantissimo ai fini della saldezza della NATO; quella NATO cui Kennedy, per bocca di Rusk, attribuisce una importanza capitale per la politica mondiale.

Come si regolerà il Cremlino dinanzi all'atteggiamento reciso dell'America, espresso da Rusk al Consiglio della NATO, e corroborato in Europa dal rinsaldamento al potere di De Gaulle?

A leggere gli estratti dei commenti dei giornali sovietici, parrebbe che si dovesse entrare in una fase di tensione violenta e pericolosa. Ma noi abbiamo un intimo convincimento: ed è che tutta la tensione, viceversa, sarà limitata ai commenti tipo quelli già pubblicati dalla «Pravda» e dalle «Izvestia»; e che, nei fatti, il Cremlino sarà prudentissimo. Perchè al Cremlino, non bisogna dimenticarlo mai, c'è un uomo di talento, che si chiama Kruscev; il quale ha veduto, sia pure fugacemente, l'America; e siccome, appunto, è un uomo di talento, l'ha capita. Ne ha capito soprattutto la forza immensa. Ed egli è — noi fermamente lo crediamo — l'uomo meno disposto a fare gli errori di calcolo, contro cui l'ha ammonito Kennedy; e non ne farà. Sfiderà l'America nei voli spaziali, questo sì. Ma Berlino, non la toccherà. Statene sicuri.

Giovanni Ansaldo

VENTI PAESI ISCRITTI alla conferenza del Cairo

Belgrado, 12

Il portavoce del Governo jugoslavo ha annunciato all'odierna conferenza stampa che «una ventina di paesi hanno accettato di inviare i loro rappresentanti alla conferenza del Cairo, dove sarà fissato l'ordine del giorno, la sede e la data della conferenza dei paesi non impegnati».

Drago Kunz ha aggiunto che i Governi dei tre paesi promotori della conferenza, cioè la Jugoslavia, la RAU e l'Indonesia, sono in continuo contatto per organizzare la riunione preparatoria ed ha confermato la notizia pubblicata dalla stampa del Cairo che all'invito alla conferenza preparatoria hanno risposto positivamente India, Birmania, Guinea, Mali, Governo provvisorio algerino, Marocco, Ghana, Brasile, il Governo centrale del Congo (Gizenga), Somalia, Messico, Sudan, Afganistan, Ceylon, Cambogia e Cuba.

OSTACOLI PER LA PACIFICAZIONE NELL'ESTREMO ORIENTE

INATTESO RINVIO A GINEVRA DELLA CONFERENZA PER IL LAOS

Questioni procedurali e di riconoscimento dei delegati laotiani hanno impedito l'inizio delle discussioni politiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 12

Avevano ragione i pessimisti: la conferenza internazione sul Laos, che doveva iniziare oggi alle 15 i lavori nella sala di riunione del «Palais des Nations», è stata rinviata. Ma non per il motivo previsto, cioè quello della mancata conferma dell'effettiva tregua d'armi nel territorio laotiano. Per buona parte della mattinata si è rimasti in attesa di questa conferma; poi è arrivata, e dunque il convegno si sarebbe potuto aprire all'ora stabilita, essendo venuta a cadere la riserva fatta dal Segretario di Stato americano Dean Rusk. Ma non si è riusciti a superare un altro ostacolo, quello relativo alla rappresentanza del Laos. E così il portone del Palazzo delle Nazioni è rimasto teoricamente sbarrato (e il Ministro degli Esteri canadese Howard Green, che per qualche non precisato disguido nessuno aveva avvertito del rinvio, e che è giunto puntuale al convegno, se ne è tornato a casa; ma sorridendo, senza far drammi).

Nessuno, del resto drammatizza la situazione. I portavoce occidentali dicono stasera che la conferenza si terrà; forse lunedì. Si fa notare anche che buona parte delle più recenti conferenze internazionali hanno avuto una storia di discussioni procedurali ancor prima dell'inizio; in genere si è arrivati a un accordo in extremis, ma qualche volta si è dovuto rinviare l'inizio delle consultazioni. In questo caso, come si è detto, si tratta della rappresentanza del Laos.

I comunisti vogliono che assieme ai delegati del Governo regio di Vientiane, sostenuto dagli americani, ed a quelli del «neutralista» Souvanna Phouma, che riparò in Cambogia lo scorso dicembre quando le truppe regie di Phoumi Nosavan ripresero Vientiane ai paracadutisti del cap. Kong Le, siedano al tavolo di discussione anche i rappresentanti del Pathet Lao (o meglio del Neo Lao Haksat, il movimento di sinistra del quale il Pathet Lao è il braccio armato). I rappresentanti dei due movimenti avversari di Boun Oum sono giunti a Ginevra da Mosca, assieme al Ministro degli Tsteri della Cina comunista Chen Yi.

Gli occidentali non vogliono i delegati del Pathet Lao. Hanno appreso da altre conferenze che spesso i sovietici impostano una questione procedurale per poi sostenere, quando l'hanno spuntata, che anche il relativo problema di fatto è risolto. Se l'Occidente accettasse il Pathet Lao senza ben definite norme di salvaguardia, si dice, a un certo momento i comunisti sosterrebbero che ormai esso è stato riconosciuto come parte in causa.

Gli Stati Uniti, a quanto si è saputo, sono i più risoluti nella loro opposizione; ma i portavoce occidentali dicono che è in via di elaborazione una soluzione di compromesso, e che probabilmente essa consisterà nella ammissione ufficiale dei delegati di Souvanna Phouma e di quelli di Boun Oum (sempre in veste di osservatori), con la autorizzazione alle due parti di portare con sè persone di propria scelta come consulenti. In tal modo i delegati del principe Phouma potrebbero farsi accompagnare da quelli del Pathet Lao.

Si sottolinea d'altronde negli ambienti vicini a Rusk che il mancato accordo sulla rappresentanza del Laos non è il solo motivo del rinvio; si è ancora in attesa della delegazione del Governo di Vientiane. Dalla capitale laotiana si è appreso che quattro dei dieci delegati (il Ministro dell'Economia Sananikone Ngon, l'ex Ministro delle Finanze Inpeeng Suryadhy, Phounang Phet Phanaret e l'ex delegato laotiano alle N. U. Sisouk Champassak) sono partiti oggi in aereo per Ginevra. Ma è rimasto a Vientiane il generale Phoumi Novasan, vice Premier, Ministro della Difesa e «uomo forte» del Governo,

Nosavan ha proposto a Souvanna Phouma e al capo del neo Lao Haksat, principe Souphanouvon, un incontro tripartito inteso alla stipulazione di una tregua d'armi ufficiale.

Il rapporto della commissione (che comprende India, Polonia e Canada) è giunto, come si è detto, stamane. Dean Rusk, Lord Home e Maurice Couve de Murville si sono riuniti a colloquio, per discutere la relazione. Ha poi detto un portavoce americano: «Il rapporto sembra molto buono». Sembrava dunque che non vi fossero più intoppi per l'apertura della conferenza. Alle 11.30 Lord Home lasciava il Consolato generale americano, sede del colloquio tripartito, per recarsi da Andrei Gromiko. Il colloquio si protraeva fin verso le 13. Avvicinati dai giornalisti, i due Ministri degli Esteri facevano dichiarazioni che lasciavano intuire quanto si stava preparando. Diceva l'inglese: «Non credo che la conferenza avrà inizio oggi». E il russo, a chi gli diceva se il convegno sarebbe stato rinviato, replicava sorridendo: «Non siate troppo pessimisti, non ce n'è ragione».

Poi, esattamente sessantun minuti prima dell'ora fissata per l'apertura della conferenza, veniva annunciato il rinvio. Non si indicava alcuna nuova data. In serata, un portavoce sovietico, Mikhail Khalarmov, diceva ai giornalisti che l'URSS desidera vedere al tavolo di discussione, come osservatori, i rappresentanti di tutti e tre i gruppi laotiani, e che la delegazione russa è contraria a ulteriori ritardi. D'altro canto, nei circoli occidentali si diceva che Rusk e i suoi colleghi insistono nel chiedere che la questione della rappresentanza sia decisa solo con l'arrivo della delegazione di Vientiane e che Gromiko, pur chiedendo che si dia sollecito inizio ai lavori, non sembra intransigente al riguardo e pare disposto a tollerare una ragionevole attesa.

Veramente Khalarmov ha detto che l'URSS chiede «pieni diritti» per il Pathet Lao. Ma le espressioni ottimistiche del portavoce sovietico fanno sperare, nonostante tutto, in una intesa.

I tre Ministri degli Esteri occidentali hanno cenato stasera con Krishna Menon, Ministro della Difesa indiano; in un primo momento l'americano non doveva essere della partita, ma si è poi saputo che anch'egli aveva ricevuto l'invito di recarsi da Lord Home. Era poi previsto un nuovo incontro fra Home e Gromiko.

Oltre alla delegazione regia laotiana si attendono ancora a Ginevra anche quella della Thailandia e quella del Cambogia. Da Vientiane si apprende intanto che le violente piogge (si è nella stagione dei monsoni) hanno costretto le parti a rinviare un colloquio che doveva aver luogo nel villaggio di Bannamon. Il Governo reale ha accettato comunque le richieste degli avversari di tenere tutte le consultazioni (quelle relative alla cessazione del fuoco e quelle politiche) in territorio ribelle.

Stasera si è appreso che il Segretario di Stato Dean Rusk ha deciso di incontrarsi con il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko per vedere se è possibile risolvere il problema che divide l'Occidente dall'Oriente a Ginevra.

D'altra parte i quattro membri della delegazione del Governo reale laotiano alla conferenza di Ginevra partiti oggi da Vientiane alla volta della Svizzera si sono fermati a Bangkok in attesa di ulteriori istruzioni in quanto il Governo reale ha annunciato che la sua delegazione non si recherà a Ginevra finchè la cessazione del fuoco non sarà effettiva. Il generale Phumi Nosavan, capo della delegazione, attende a Vientiane la risposta di Souvanna Phuma alla sua richiesta di un colloquio a Pnom Penh. In caso di risposta affermativa, Phumi Nosavan si recherà prima a Pnom Penh e poi a Ginevra.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)
Ginevra: il Ministro francese Couve de Murville e Lord Home dopo un colloquio con Rusk

FALLITA LA PROVA DI FORZA, LE SINISTRE SI PREPARANO A UNA MANOVRA IN PARLAMENTO

Un cordone «sanitario» di 10 mila agenti impedì l'afflusso di agitatori a Modena

L'on. Tambroni afferma che «bisogna fermare il comunismo con qualunque sacrificio»
Anche i socialdemocratici plaudono alla ferma azione del Governo e delle forze dell'ordine

Roma, 12

Tra domani e domenica avremo una serie di discorsi politici di rilievo: il Presidente del Consiglio Fanfani parlerà domani sera ad Arezzo e domenica sera a Gorizia. A sua volta Reale, parlerà alla Spezia domani sera. Il segretario repubblicano presenzierà, nell'occasione, al congresso regionale del PRI per la Liguria. I discorsi di Fanfani sono molto attesi. E' da ritenere che il Presidente del Consiglio farà il «punto» sulla situazione politica italiana dopo i suoi recenti colloqui con i segretari dei partiti «convergenti» e l'episodio di Modena che ha veduto il Governo fronteggiare fermamente il tentativo comunista di suscitare disordini. Fanfani ribadirà, stando a quanto si dice, che «il Governo è stabile». Quanto al discorso di Reale è atteso perchè probabilmente il segretario del PRI puntualizzerà la posizione del suo partito nella presente situazione specie dopo l'atteggiamento polemico assunto da La Malfa contro la DC e contro il partito liberale

L'episodio di Modena è sempre all'ordine del giorno. Non avendo potuto prevalere nelle piazze di Modena per il fermo atteggiamento del Governo, i socialcomunisti porteranno la questione nelle aule parlamentari. Sono annunciate interpellanze e interrogazioni che dovranno «stigmatizzare», dicono i marxisti, l'atteggiamento «antiresistenziale» dei convergenti, del Governo, di tutti coloro, insomma, che si sono schierati dalla parte dell'ordine. La macchina antidisordini ha perfettamente funzionato a Modena. Ieri sera Scelba poteva esprimere la soddisfazione propria e del Governo al vice capo della Polizia, Agnesina, che facendo stringere attorno alla città un cordone «sanitario» formato da 10.000 agenti, ha impedito il previsto afflusso di agitatori ed ha garantito lo svolgimento dei due comizi in programma, quello del MSI e quello antifascista. Una rissa di modeste proporzioni (nel corso di essa sono rimasti feriti due giovani missini), avvenuta, del resto, fuori Modena, è l'unico elemento negativo del bilancio. Sono stati così smentiti i missini che l'altra sera, per bocca dell'on. Anfuso, affermavano che il Governo, permettendo a Modena lo scatenarsi dello squadrismo di estrema sinistra, «pagava al socialcomunismo le cambiali che hanno permesso alla DC la instaurazione del presente Gabinetto». Altrettanto netta è stata la smentita ai comunisti che avevano denunciato la presunta «complicità del Governo con i fascisti».

In un discorso pronunciato oggi a Loreto, in provincia di Ancona, Tambroni ha chiesto ancora una volta una più vigorosa politica anti-comunista facendo delle critiche piuttosto accentuate ai partiti della convergenza. Tambroni ha detto fra l'altro: «Le democrazie debbono uscire, quelle più minacciate, dal «nirvana» dell'illusione e porsi sul piano della difesa legittima, per adempiere alla propria missione e rovesciare tempi e situazioni, poichè i tempi sono corti e le situazioni tutte chiare.

«Ha fatto bene il Governo — ha detto poi Tambroni — a impedire che a Modena la prepotenza comunista, Stato nello Stato, illegalità permanente nella legalità, avesse a prevalere, ma bisogna considerare che non si possono sempre dislocare migliaia di uomini e porre in stato d'assedio le città perchè non è sempre possibile farlo. E bisogna considerare che dal '46 ad oggi sono passati quindici anni ed è molto preoccupante che quanto accade oggi sia molto simile a quanto accadeva allora e negli anni successivi, poichè significa che tutto quanto si è fatto è stato inutile o quasi. Ecco dunque che ancora una volta, ripeto, abbiamo sbagliato nel metodo di lotta e ingenuamente abbiamo creduto di potercela fare. Non sta a me indicare i rimedi e i metodi più efficaci, poichè non ho responsabilità diretta nè di Governo nè di partito, ma dichiaro che vi sono, e sono compatibili con le esigenze della democrazia e della libertà, e legittimi per la difesa delle nostre istituzioni».

«Il comunismo ci impedisce di governare, di lavorare, di costruire e produrre di più nell'interesse del popolo italiano; bisogna fermare il comunismo a qualunque costo, con qualunque sacrificio. Nulla vi è di cambiato in me. Sono molti coloro — ha proseguito Tambroni — che hanno desiderato per lungo tempo che il partito socialista diventasse strumento di collaborazione e di stabilità della democrazia in Italia, ma il partito socialista ci ha delusi tutti e noi non possiamo perdere altro tempo prezioso in attese inutili. Ma come l'ho desiderato, ad un certo punto mi sono convinto che il desiderio era impossibile e che bisognava tirarne le conseguenze. Molti altri non hanno ritenuto di comportarsi allo stesso modo. Oggi non vi sono possibilità di attese o di transigere, non vi è più il modo di ingannare nessuno: oggi si sta o da una parte o dall'altra per una battaglia che non ammette alcun cedimento e alcuna paura. Ciò che fa forte il comunismo è soltanto la inutile paura dei più, lo spregevole tornacontismo di troppa gente,, che non vuole il benessere del prossimo ma solo il proprio. Costoro rimarranno con le mani piene di mosche, e sarà già molto.

«La Nazione — ha concluso Tambroni — ha bisogno di andare avanti, non può sostare e non può guardare indietro. Occorre una politica economica di fatti e non di parole, la politica che possiamo fare e che dobbiamo fare; una politica che sia, anche questa, a fatti e non a parole, a beneficio delle categorie più bisognose per affrancarle e renderle consapevoli e quindi a beneficio del nostro progresso e delle nostre libertà».

L'on. Malagodi, in un discorso ad Ancona, aveva espresso ieri il plauso dei liberali, i quali, aveva detto, «salutano con pieno consenso la tempestiva ferma e bene ispirata iniziativa del Governo di convergenza democratica e del Ministro Scelba di fronte al tentativo comunista di fare di Modena una seconda Genova».

L'organo del PSDI, stamane riconosce al Governo «il merito di aver impedito, con misure ferme ma serene, che la situazione modenese degenerasse e che il prestigio democratico ne uscisse compromesso». "La Giustizia" aggiunge, tuttavia, che l'opportunità politica, poteva sconsigliare il Governo ad autorizzare il raduno fascista proprio nella città emiliana. Comunque si ritiene che i fatti di Modena non abbiano suscitato una situazione difficile nei vincoli tra i partiti della convergenza governativa. Ieri i soli rappresentanti del PLI si erano espressi a favore dell'atteggiamento dell'on. Scelba; stamane però anche l'organo socialdemocratico "La Giustizia', tornando indietro sulle posizioni assunte ieri, ha pubblicato nella sua prima pagina una nota in cui si plaude al Ministro degli Interni. Infine anche la "Voce Repubblicana" ha voluto solidarizzare, sia pure con qualche riserva, con il Governo.

La Democrazia cristiana di Modena, in un suo comunicato a commento degli avvenimenti svoltisi in città, denuncia «il fallimento del tentativo comunista di creare un fronte antifascista unitario da contrapporre alla pattuglia missina, ma anche al Governo» e plaude «alla decisione del Ministero degli Interni e al responsabile atteggiamento delle forze dell'ordine che hanno scongiurato incidenti». Dopo aver dichiarata inopportuna l'adunata missina «che aveva il carattere di provocazione sia per la scelta della città, sia per lo sciagurato manifesto che la annunciava», la nota prosegue accusando il PCI di «aver profittato della situazione per tentare l'agganciamento frontista di altre forze politiche e di aver voluto apertamente sfidare l'autorità governativa dichiarando che avrebbe impedito ad ogni costo e con qualunque mezzo la manifestazione missina». «Di fronte a questo obiettivo comunista, prosegue la nota, il Governo bene ha fatto a prendere tutte le misure per garantire l'ordine». Il documento sottolinea infine il significato della «congiunta presa di posizione della DC, del PSDI e del PRI».

Dimostrante a Modena condannato a otto mesi

Modena, 12

Il Tribunale di Modena ha processato per direttissima e condannato a otto mesi di reclusione con la condizionale il ventenne Mario Masoni, arrestato mercoledì scorso durante le manifestazioni di protesta contro il convegno della «Giovane Italia». Il Masoni, che aveva insultato un gruppo di agenti, era stato immediatamente arrestato. Il P.M. aveva chiesto la sua condanna a 8 mesi di reclusione. Il Tribunale ha accolto integralmente la sua richiesta.

OGGI CADE L'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLTA DEL MAGGIO DEL '58

Algeri di nuovo sotto l'incubo di torbidi causati da estremisti

Una serie quasi ininterrotta di attentati dinamitardi - Le truppe pronte a sparare contro chiunque - Gambiez diffonde un appello alla popolazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

A partire da mezzanotte, in Algeria ogni minuto potrà portare la distruzione e la morte. Per le due comunità l'anniversario del 13 maggio 1958 (del giorno cioè in cui i fautori dell'«Algeria francese» richiamarono al potere De Gaulle) sarà la giornata più lunga dell'anno. A otto giorni dall'apertura della conferenza di Evian, le autorità di Algeri hanno fondati motivi per credere che gli attivisti dell'Armée secrète tenteranno di ripetere il colpo di Stato fallito il 25 aprile. Manifestini dell'O.A.S. hanno annunciato, fra il 13 e il 14, la «grande nuit» in cui i «traditori» saranno puniti. Stanotte potrebbe esserci la prova generale: attentati in serie e provocazioni nelle «kasbah». Al tramonto è circolata la voce che Salan avrebbe lasciato il suo rifugio per mettersi alla testa di un grande «maquis» dell'Algeria francese. «La nostra lotta non finirà — avrebbe detto il generale ribelle. Se De Gaulle farà la pace, costituiremo un esercito e continueremo a combattere. Dopo quella dei «fellagha» l'Algeria conoscerà un'altra rivoluzione la nostra».

Se queste sono le esatte parole di Salan (e rispecchiano in ogni caso, la segreta speranza dei coloni francesi) le prospettive sono orribili. «Salan — commentava stasera un deputato socialista a Palazzo Borbone — è come un cane arrabbiato. Vuole una nuova Budapest. Vuole «congolizzare» l'Algeria per provocare un intervento straniero».

Stamane la delegazione di Algeri ha fatto sapere che le forze dell'ordine sono autorizzate a ricorrere ad ogni mezzo, compreso l'uso delle armi, per stroncare eventuali sommosse. Un comunicato letto dal direttore dei servizi di informazioni, Coup De Frejac, mette in guardia la popolazione contro le voci secondo cui «manifestazioni accompagnate da violenze sono previste per i prossimi giorni, in particolare per il 13 maggio». Dopo avere annunciato che la polizia e l'esercito sono autorizzati a sparare, il comunicato conclude con un appello al senso di responsabilità della popolazione.

Il generale Gambiez ha assunto direttamente il controllo dell'eccezionale dispositivo di sicurezza messo in opera contro i «desperados» dell'O.A.S. Questi sono subito passati al contrattacco annunciando spavaldamente il loro piano (attentati contro personalità golliste e liberali, cariche di dinamite contro edifici pubblici, irruzioni nei quartieri musulmani, interruzioni dei trasporti e delle forniture alimentari, scioperi) e, a titolo di avvertimento, hanno fatto esplodere delle bombe alla periferia di Algeri, a Orano, a Sidi Bel Abbes, a Blida. Secondo calcoli approssimativi, nelle ultime trentasei ore gli attentati hanno fatto cinque morti e una quarantina di feriti, ventinove dei quali in un caffè di Maison Carrée, a dieci chilometri da Algeri. Stasera alle 22 Algeri è stata scossa da una serie di esplosioni, di cui la più forte si è verificata proprio dinanzi alla residenza del Governatore. Nessuna vittima.

Misure di sicurezza sono state adottate anche nella metropoli. L'Eliseo, l'Hôtel Matignon e Palazzo Borbone sono circondati dagli automezzi blu della polizia. Il Grand Palais è diventato ancora una volta, come nei giorni del «putsch» il centro di raccolta di reparti militari pronti a intervenire. De Gaulle ha convocato alle 16 il comitato per la difesa. Debré ha presieduto una conferenza dei capi militari, presenti il Ministro delle Forze Armate Messmer e quello dell'Algeria Joxe. Per scoraggiare i «plastiqueurs» della metropoli, il Ministero degli Interni ha dato larga pubblicità all'arresto di alcuni attivisti dell'O.A.S. (fra i quali un dipendente del Commissariato per l'energia atomica) per furto di esplosivo.

De Gaulle ha anche presieduto una riunione del Consiglio superiore della Magistratura, alla quale ha partecipato il Guardasigilli Michelet. Si ha motivo di credere che l'argomento dei pieni poteri non sia stato estraneo alla riunione. In effetti, l'articolo 16 sta ritorcendosi come un «boomerang». Dopo le critiche levatesi dalla tribuna del congresso del M.R.P. (in corso a Royan e centrato sulla difesa delle istituzioni democratiche) anche Guy Mollet ha fatto sapere pubblicamente che i socialisti non approveranno l'uso indiscriminato e a lungo termine dei pieni poteri. Riserve analoghe sono venute anche dalla commissione del Senato per i problemi giuridici.

La tensione in Algeria non è la sola nota nera della giornata. Anche sul fronte delle trattative di Evian si nota un irrigidimento delle posizioni, che autorizza i pessimisti a domandare se sarà veramente il 20 maggio la data di apertura della conferenza. Dall'Eliseo sono venuti alcuni «se» e «ma» circa la partecipazione di Ben Bella ai negoziati sul Lemano. I tre avvocati difensori del «leader» prigioniero all'Ile d'Aix stanno facendo anticamera a Parigi e da Tunisi è giunto stasera l'Ambasciatore francese Marc Boegner, latore di proposte più concilianti. Il G.P.R.A. è sem re riunito per preparare la sua delegazione, ma un articolo dell'organo dell'FLN «El Moudjahid» e un'intervista di Boumendjel al giornale spagnolo «A.B.C.» fanno capire che le due delegazioni siederanno al tavolo di Evian profondamente divise sui problemi di fondo.

«El Moudjahid» ha criticato vivacemente, punto per punto, il recente discorso di De Gaulle, rilevando che il Generale tende a rifiutare l'idea dell'indipendenza dell'Algeria, minaccia di dividerne il territorio, continua ad evocare il mito di una terza forza musulmana e si ostina a parlare di trattative con diverse tendenze.

Boumendjel ha detto chiaramente, dal canto suo, che un accordo sul «cessate il fuoco» sarà possibile soltanto a condizione che: a) sia riconosciuta l'indivisibilità dell'Algeria; b) sia ammessa la piena sovranità e l'assoluta indipendenza del nuovo Stato; c) si provveda a liberare i prigionieri politici; d) si riconosca nell'FLN l'unico interlocutore valido.

A Saint Denis è continuato il congresso del partito comunista. Giornata dedicata alla autocritica. L'intervento più penoso è stato quello del senatore Souquiere il quale, dopo avere condiviso le posizioni di Servin e Casanova, ha attaccato violentemente gli ex compagni di tendenza. In cambio del suo aiuto nella lotta contro i «deviazionisti» Souquiere ha ottenuto il perdono di Thorez. Oratori minori si sono alternati alla tribuna e, dopo avere accomunato nei loro attacchi Kennedy e De Gaulle, Guy Mollet e Mendes France, hanno concluso con vibranti appelli all'unità. Che sia questa la ragione per cui gli iscritti al PCF sono scesi a 407 mila?

U. R.

La situazione

In Algeria le forze governative sono in stato di allarme: ingenti reparti di polizia e di truppe fedeli sono mobilitati ad Algeri e nelle altre maggiori città. Si teme che gli oltranzisti colgano l'occasione dell'anniversario del colpo di Stato del 13 maggio, che portò al potere De Gaulle, per nuovi tentativi insurrezionali o per disordini di eccezionale gravità. Gli oltranzisti avrebbero l'obiettivo, così agendo, di suscitare una situazione difficilissima fino al punto di rendere impossibile l'inizio dei negoziati franco-algerini a Evian o, comunque, di ostacolarli; tra l'altro, si teme persino un tentativo insurrezionale guidato dal generale ribelle Salan, che è tuttora latitante. Ma tale ipotesi sembra fuor di luogo, considerato che stavolta gli oltranzisti non avrebbero il vantaggio della sorpresa, come invece lo ebbero i quattro generali.

La conferenza per il Laos comincerà a Ginevra tra poche ore. Infatti, è pervenuto agli occidentali un rapporto soddisfacente sulla cessazione delle ostilità nel territorio laotiano, per cui gli americani hanno lasciato cadere le loro riserve. Adesso si tratta di concordare come dovrà essere composta la delegazione che rappresenterà il Laos alla conferenza, e se oltre ai delegati del Governo regolare, dovranno essere presenti, in qualità di delegati con diritto di parola, anche i rappresentanti del leader neutralista Suvanna Phouma e dei comunisti del Pathet Lao.

In un discorso a Tiflis, in Georgia, Kruscev ha dichiarato che il comunismo non ha bisogno della guerra per battere il capitalismo. I russi starebbero per effettuare il secondo volo umano nello spazio. Questa volta verrebbe lanciato un razzo con due o tre astronauti a bordo.

Il Congo si darà una struttura fortemente centralizzata, pur se le varie regioni avranno una certa autonomia. Nel Katanga è stato costituito un triumvirato che ha assunto i poteri di Tschombe, sempre detenuto a Coquilhatville. Venti paesi prenderanno parte alla conferenza dei neutralisti che si terrà al Cairo entro qualche tempo.

Fanfani e Reale esprimeranno una loro valutazione politica del momento in discorsi che terranno rispettivamente ad Arezzo e Gorizia il primo, e alla Spezia il secondo.

DECISIVO IMPULSO AI PROGRAMMI CON I NUOVI STANZIAMENTI

25 MILIARDI PER LE RICERCHE E I PROGETTI NUCLEARI IN ITALIA

Fanfani riassicura i professionisti per gli emendamenti sull'IGE e sulle tasse giudiziarie Laboriosa discussione al comitato ristretto d. c. sull'unificazione delle tariffe elettriche

Roma, 12

Sotto la presidenza dell'on. Emilio Colombo, Ministro per l'Industria e il Commercio, si è riunita oggi la Commissione direttiva del comitato nazionale per l'energia nucleare, che ha deliberato sul bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1961-1962, che ammonta a venticinque miliardi di lire. Dopo aver approvato il bilancio di assestamento per il 1960-1961, la Commissione direttiva ha preso in esame la previsione di spesa per il prossimo anno finanziario, nel corso del quale verrà spinta a fondo la realizzazione dei progetti delineati a suo tempo nello «schema per il programma di sviluppo e ricerche nucleari applicate per il quinquennio 1959-1964». Sono stati approvati pertanto gli impegni di spesa relativi ai programmi più rilevanti, che entreranno nella fase di concreta attuazione nei prossimi mesi.

Particolare significato assume in questo quadro il programma per la costruzione del reattore prototipo a liquido organico (PRO) per il quale, nel corso della prossima gestione, dovrebbe essere portata a termine la progettazione sia della parte nucleare (affidata alla Agip nucleare) sia della parte generale dell'impianto (affidata alla Sorim). Si stima inoltre che prima del termine dell'esercizio finanziario verranno portate a compimento la preparazione del sito e parte delle opere civili. Anche il programma di ricerche per il ciclo uraniotorio avrà ulteriore sviluppo nel prossimo esercizio, unitamente alle ricerche ed esperienze relative allo studio sulla propulsione nucleare navale per il quale è in atto l'accordo stipulato nel marzo scorso tra il CNEN, la Fiat e l'Ansaldo, con la probabile partecipazione dell'Euratom, che dovrebbe intervenire anche nel finanziamento del progetto.

Nel quadro delle nuove iniziative la Commissione direttiva ha approvato la partecipazione del CNEN ad un istituendo Istituto di genetica e di biofisica a Napoli, sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche e con l'apporto finanziario di altri enti quali la National Science Foundation e l'Atomic Energy Commission degli Stati Uniti d'America. All'iniziativa interverrà finanziariamente anche la Comunità europea per l'energia atomica che intenderebbe riconoscere l'Istituto di genetica e biofisica come parte integrante dell'Università europea. Il nuovo Istituto risponde alla riconosciuta opportunità di unificare i programmi e le attività sin qui svolti dal CNEN per la preparazione dei giovani ricercatori nei campi più attuali dell'indagine biologica, con speciale riguardo alla radio-biologia. Confluiranno nell'Istituto di Napoli i «gruppi di ricerca» del CNEN, che hanno svolto e svolgono attività nel settore della radiogenetica, della genetica umana, della biochimica e della microbiologia.

In definitiva, il bilancio preventivo approvato contempla una spesa di oltre dieci miliardi di lire per la ricerca applicata, pari ad oltre il 40 per cento dello stanziamento totale, giusta le linee direttive del piano quinquennale. Va inoltre sottolineata l'entità dello stanziamento nel settore della ricerca fondamentale di fisica per un totale di milioni 4.600 (Istituto nazionale di fisica nucleare, laboratorio del sincrotrone e partecipazione al CERN) ed in quello delle ricerche radiobiologiche che, in attuazione dei compiti istitutivi del CNEN e del programma quinquennale, godono in questo esercizio di un notevole potenziamento. Accanto, infatti, alle ricerche di carattere biologico, di protezione sanitaria e per lo smaltimento di residui radioattivi, già in corso e che saranno convenientemente sviluppate, saranno intrapresi nuovi studi negli importantissimi settori della ricerca applicata all'agricoltura ed alla conservazione dei prodotti alimentari, secondo programmi particolareggiati ancora in fase istruttoria e che saranno portati a tempo debito all'esame della commissione.

La Giunta esecutiva dell'intesa interprofessionale, con i rappresentanti dell'Ordine degli avvocati, della Federazione dell'ordine dei medici, e dei geometri, è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio on. Fanfani, presente il Ministro delle Finanze sen. Trabucchi. La Giunta ha comunicato, dopo lo incontro, di avere avuto formale assicurazione dal Ministro competente che il riferimento del discorso da lui pronunciato al Senato non è conforme al testo del discorso stesso. Il Presidente del Consiglio ed il Ministro hanno colto l'occasione per riconfermare la piena validità delle dichiarazioni precedentemente fatte in merito agli emendamenti al disegno di legge sull'IGE e sulle tasse giudiziarie. Al termine dell'incontro, i rappresentanti degli Ordini professionali, avvicinati dai giornalisti, hanno dichiarato: «Siamo lieti di dare atto che il Presidente del Consiglio, sollecito ad accogliere l'istanza dei professionisti per un nuovo colloquio, vi abbia fatto presenziare il Ministro delle Finanze. Pertanto seguiremo gli ulteriori sviluppi della situazione fidando nell'impegno del Governo e nell'azione del Parlamento».

Stamane, presso il Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo, sotto la presidenza dell'on. Belotti, vicepresidente del gruppo parlametare DC della Camera, si è riunito il comitato ristretto designato dal direttivo del gruppo DC per lo esame del problema della unificazione delle tariffe per l'energia elettrica, composto dagli on. deputati Battistini, Castelli e Merenda (firmatari con l'on Belotti della interpellanza De Cocci; assente il presentatore perchè in missione all'estero), Mattarella, Dosi, Colombo Vittorino, Togni Giulio Bruno, Lombardi Ruggero e Zanibelli. Il comitato, sulla base della relazione conclusiva dei lavori dell'apposita commissione industriale, ha discusso per quattro ore il complesso problema che sarà esaminato dagli organi del Gruppo in preparazione alla discussione delle interpellanze sull'argomento, in programma alla Camera per le sedute di martedì e mercoledì prossimo. I lavori del comitato ristretto sono proseguiti questa sera alle ore 21.

La riunione si è protratta fino alle 0,40. E' stato continuato l'esame dei vari aspetti del problema. Al termine della riunione, il presidente del comitato Belotti ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo approfondito gli aspetti tecnici del problema dell'unificazione delle tariffe elettriche e abbiamo esaminato le linee per la sua soluzione. Il Ministro Colombo ci ha fornito molti utili chiarimenti ai fini del dibattito parlamentare che si svolgerà nei prossimi giorni a Montecitorio». Belotti ha inoltre annunciato ai giornalisti che l'intero problema dell'unificazione delle tariffe elettriche verrà preso in esame lunedì o martedì della prossima settimana dal gruppo parlamentare dc in assemblea plenaria.

L'Etna ha iniziato un'eruzione di lava

Catania, 12

Stasera si è iniziata una vera e propria eruzione. Un'imponente colata di lava fuoriesce dal cratere centrale scendendo lungo il pendio a notevole velocità. Sono state notate delle esplosioni che hanno fatto arrivare del materiale incandescente ad oltre mille metri d'altezza. Immediatamente dopo, alcuni banchi di nuvole hanno impedito ulteriori osservazioni.

PREMIATO A ROMA UN FILM SULLA FECONDAZIONE IN «VITRO»

L'esperimento di Petrucci è durato otto settimane

Forti dubbi sollevati sull'autenticità della seconda parte del documentario

Roma, 12

Nel corso della Settimana medica degli ospedali italiani che si è svolta nella sede dell'Istituto «Eastmann», è stato premiato un film scientifico, realizzato dal medico bolognese prof. Petrucci, il chirurgo bolognese che mesi fa fu al centro delle polemiche per il suo esperimento sulla fecondazione artificiale.

Questo film che ha per titolo «Fecondazione umana extracorporea», mostra lo sviluppo di un essere umano fino al secondo mese di vita, avvenuta, secondo il prof. Petrucci, fuori del grembo materno o, come si dice, «in vitro», cioè in laboratorio. Il film ha ottenuto il primo premio per la categoria dei film scientifici realizzati dai professionisti privati. Della commissione giudicatrice facevano parte due primari medici, il prof. Raffaello Liberti e il prof. Sordello Utili.

La colonna sonora che accompagna il film premiato, si limita ad un commento illustrativo strettamente pertinente alle immagini, senza alcuna concessione alle polemiche che sorsero nel gennaio scorso intorno alle questioni biologiche e scientifiche che il primo esperimento del prof. Petrucci aveva sollevato. In sostanza, il premio deve considerarsi come riconoscimento dei meriti esclusivamente cinematografici del documentario. La motivazione espressa dalla giuria che ha premiato il film è stata questa: «L'autore è riuscito con rara maestria a realizzare la documentazione di un fenomeno complesso ed ancora discusso».

Il film che dura circa tre quarti d'ora, «narra» la nascita avvenuta, secondo il Petrucci in laboratorio, fuori del grembo materno, di un essere umano e la sua crescita fino al secondo mese di vita. Mostra la fecondazione dell'ovulo femminile attraverso uno spermatozoo umano, la formazione della morula, e poi via via gli stadi successivi, fino alla formazione di un essere embrionale, di cui sono ormai riconoscibili alcune parti fondamentali e in cui ci sono già gli abbozzi di organi vitali.

In una intervista del professore Raffaello Liberti, primario medico dell'Ospedale San Giovanni e autorevole membro della giuria che ha premiato il film, si rileva che mentre la prima parte del film (cioè fino alla morula) è lunga, dettagliata, fotograficamente convincente; la seconda parte, quella cioè che arriva fino alla raffigurazione dell'embrione umano di due mesi, sarebbe più frammentaria, meno dettagliata, meno chiara. Ciò sarebbe dipeso, secondo dichiarazioni fatte dal prof. Petrucci, dalle difficoltà in cui si è svolta la ripresa di queste fasi.

«Per quanto riguarda gli ultimi momenti del film — ha dichiarato il prof. Roberti — in cui appare l'embrione di due mesi, non vi sono dubbi, almeno per me, che si tratti di immagini staccate di embrione. Cioè non appaiono come fotogrammi di un fenomeno in movimento, bensì come fotografie staccate: non ho visto chiaramente circolazione, battito cardiaco e altri movimenti che potessero far parlare di ripresa cinematografica di un fatto vitale. D'altra parte il titolo del film del prof Petrucci parla di «fecondazione» e non di «sviluppo embrionale extracorporeo», e la sola fecondazione è, come ho già detto, molto chiara. Comunque insisto nel ritenere il film di Petrucci un ottimo documentario didattico».

Alla domanda di un redattore del giornale paracomunista «Paese Sera» se egli ritenesse che potrebbe trattarsi di una sequenza di fotografie di un embrione morto al secondo mese di vita intrauterina e venuto all'esame del prof. Petrucci, il prof. Liberti ha risposto: «Non si può dire perentoriamente questo. Si può dire solo che il fenomeno chiaramente vivo c'è fino alla fase di morula, poi il resto è meno comprensibile e soltanto dal prof. Petrucci è individuato e proclamato in un certo senso. Poi, senza una successione dalle varie fasi di questo sviluppo, quasi improvvisamente si vede l'immagine di un embrione al secondo mese, immagine che a me è sembrata statica, non in movimento, e che il prof. Petrucci dice trattarsi invece di embrione umano, spiegando anche come è riuscito a tenerlo in vita fino al 60.mo giorno».

Da quanto sopra si deduce che il giudizio della commissione non garantisce della autenticità della esperienza, cioè non «prova» che la esperienza filmata è stata ottenuta dal prof. Petrucci fuori del corpo umano e con procedimenti artificiali che riproducono quelli naturali.

Interrogato a Bologna mentre si accingeva a partire per un viaggio all'estero, il prof. Daniele Petrucci ha dichiarato che non si tratta di una esperienza successiva al gennaio 1961, quando sulla stampa comparvero le notizie dell'ormai famoso esperimento di fecondazione in vitro. «Da quando la stampa di divulgazione ha reso noto le nostre ricerche, risalenti a molto tempo addietro — ha detto il prof. Petrucci — come ci eravamo ripromessi di fare, non abbiamo ripetuto alcun esperimento se non su animali. Da allora ci siamo limitati a rielaborare l'enorme quantità di materiale impressionato in precedenza, traendone un film ora presentato in sede scientifica alla 6.a Settimana medica degli ospedali svoltasi a Roma. Dato che la stampa di divulgazione non si era accorta del punto al quale avevamo portato le nostre ricerche — nè lo poteva, perchè noi non avevamo pubblicato nulla — preferii non fare cenno di questo esperimento prolungato fino a otto settimane di vita dell'embrione. Prima di tutto era nostro desiderio rivedere e ricontrollare questo materiale e quindi presentarlo in una sede scientifica dove potesse essere giudicato e valutato da competenti. Ora posso confermare che l'ovulo fecondato ha vissuto fino all'ottava settimana (alcune fotografie pubblicate in gennaio erano proprio relative a un periodo successivo al trentesimo giorno)».

TORNA A RIUNIRSI OGGI L'ASSEMBLEA SICILIANA

Nulla di nuovo a Palermo alla vigilia dell'elezione del presidente

I partiti sono rimasti ancorati alle loro precedenti posizioni Da oltre due mesi dura la paralisi della vita amministrativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 12

Il vicesegretario nazionale della DC on. Salizzoni assisterà alla seduta di domattina all'Assemblea regionale siciliana, in cui si procederà, dopo oltre settanta giorni di paralisi della vita amministrativa siciliana, all'elezione del Presidente della Regione. Salizzoni, giunto a mezzogiorno, ha subito incontrato nella sede della segreteria regionale gli esponenti dei partiti della «convergenza» con i quali ha proceduto ad un nuovo ampio esame della situazione politica e quindi, dopo una serie di colloqui con gli esponenti di altri partiti, ha partecipato ad una riunione del direttivo del gruppo parlamentare democristiano. Il vicesegretario nazionale della DC si è incontrato in serata col segretario regionale del PRI avv. Sanfilippo, con il socialdemocratico on. Bino Napoli e con i parlamentari liberali on. Trimarchi e Di Benedetto.

Riunioni di quasi tutti i gruppi assembleari di Sala d'Ercole si sono svolte nel corso della giornata nei locali dell'Assemblea regionale siciliana, mentre gli esponenti dell'USCS si sono riuniti nell'abitazione dell'on. Milazzo, dove il segretario on. Pignatone ha riferito anche sul colloquio avuto nel pomeriggio di oggi con l'on. Salizzoni. La posizione dell'USCS è precisata da Pignatone in un articolo che apparirà nel prossimo numero del settimanale dell'USCS. In esso, l'on. Pignatone dopo avere affermato che quella attuale rappresenta la crisi «decisiva» che la classe dirigente isolana è chiamata a risolvere, rifà la storia degli avvenimenti siciliani degli ultimi tre mesi e richiama l'attenzione dei «convergenti» su quanto egli crede di sapere, che, cioè, il partito comunista «ha richiesto al PSI l'impegno di far accettare al proprio candidato eletto alla carica di Presidente e di esperire il tentativo di costituire un Governo di sinistra; in caso contrario il partito comunista si rifiuterebbe di agevolare con le proprie forze la continuazione della macabra farsa dell'elezione-suicida del socialista Martinez sul corpo della Sicilia». Dopo queste «rivelazioni», Pignatone afferma, nel detto articolo, che la risposta dell'USCS all'accennato tentativo di Governo socialista «è fin da ora negativa» ma, soggiunge, «il tentativo servirebbe di fronte all'opinione pubblica per ridicolizzare lo stupido voto della destra e per far constatare a tutti in maniera illuminante i limiti invalicabili d'un allargamento della maggioranza a sinistra». L'on. Pignatone conclude affermando che «alla maggioranza relativa delle convergenze resta ancora una volta il gravissimo compiuto di dare un Governo alla Sicilia, ricercando nel proprio ambito la formula più idonea per spezzare la congiuntura delle opposizioni».

Alle ore 23 si è conclusa la riunione del direttivo del gruppo democristiano. Non è stato diramato alcun comunicato ufficiale. Al termine della riunione, Salizzoni, interrogato dai giornalisti, ha ribadito la linea politica fin qui seguita dalla Democrazia cristiana per la formazione di un Governo regionale di «convergenza» basato sui voti della DC, del PLI, del PSDI, del PRI e dell'USCS. Secondo indiscrezioni filtrate dagli ambienti di Palazzo dei Normanni, nessun nuovo accordo sarebbe stato raggiunto nel corso di questa giornata così densa di colloqui e consultazioni. Pertanto è opinione di alcuni osservatori politici locali che anche per la votazione di domani il risultato negativo sia da considerare scontato in partenza, nulla essendo mutato, appunto, per quanto riguarda il candidato democristiano, che rimane sempre l'on. Natale Di Napoli.

La procedura per l'elezione del Presidente sarà per la sesta volta la medesima: perchè un candidato venga eletto sarà cioè necessaria la maggioranza assoluta dei voti: 46 su 90 (45 se persisterà l'assenza per malattia del democristiano Bombonati e del cristiano-sociale Corrao).

Franco Desio

Trenta chili di cheddite scoperti in Alto Adige

Bolzano, 12

Un ingente quantitativo di materiale esplosivo di fabbricazione italiana è stato rinvenuto nel pomeriggio da una pattuglia di carabinieri della Tenenza di Appiano, sulle pendici boscose di Monticolo. Accuratamente nascosti da sassi e cespugli, sono stati trovati cinque pacchi di cheddite, per un peso complessivo di oltre trenta chilogrammi, perfettamente efficiente. Da parte dei tecnici si ritiene pertanto che l'occultamento sia avvenuto negli ultimi giorni.

Dalle indagini intraprese subito dopo il ritrovamento, è risultato che l'esplosivo è stato rubato nottetempo all'imprenditore Antonio Bagnara, di Monticolo. Il materiale era conservato in una baracca di non difficile accesso, presso una cava di porfido, dove appunto veniva impiegato.

Il furto è stato compiuto evidentemente da elementi collegati ai gruppi clandestini che in questi ultimi tempi si sono dedicati all'attività terroristica.

QUASI IL 24 PER CENTO NEL 1960 RISPETTO AL 1959

Notevole incremento dei consumi petroliferi

Colombo è d'accordo con il C. I. P. per procedere a una nuova revisione dei prezzi - Previsti sgravi fiscali sulle benzine leggere

Roma, 12

Il Ministro dell'Industria on. Colombo è intervenuto questo pomeriggio all'assemblea annuale dell'Unione petrolifera italiana. I lavori sono stati aperti dal presidente dell'Unione dott. Cazzaniga il quale ha presentato all'assemblea la relazione del consiglio direttivo e ha illustrato i maggiori problemi attuali dell'industria petrolifera italiana.

Il dott. Cazzaniga ha reso noto che l'incremento dei consumi petroliferi nel 1960 rispetto al 1959 è stato nel nostro paese del 23,8 per cento, dato nettamente positivo se si considera che nel 1959 lo stesso incremento, rispetto al 1958 era stato soltanto del 13 per cento. Questo sviluppo di consumi non ha però determinato nell'industria petrolifera quelle favorevoli ripercussioni che in altre condizioni si sarebbero sicuramente verificate. Al contrario, la situazione di disagio si è accentuata perchè: i maggiori consumi hanno richiesto maggiori investimenti di capitali, la concorrenza è divenuta acutissima per l'inserimento nel mercato di nuove iniziative, e infine perchè si sono risentite le conseguenze della interferenza del CIP che l'anno scorso ha apportato tra l'altro riduzioni sui prezzi di vendita della benzina, il cui peso a carico del settore si è tradotto in circa 19 miliardi di lire, dei quali più di 14 miliardi e mezzo a carico delle aziende private. Dopo aver accennato alla elevata pressione fiscale sulla benzina, Cazzaniga ha continuato: «Resta largo campo in questo come in altri settori per nuovi interventi dello Stato, diretti ad attenuare l'attuale pressione fiscale, e noi siamo convinti che l'espansione dei consumi sarà tale da bilanciare il minor gravame unitario d'imposta». Sulla benzina, le imposte gravano per 69,83 lire al litro, pari al 72,74 per cento del prezzo ufficiale di vendita.

Il presidente dell'Unione petrolifera ha concluso rilevando che, secondo le previsioni attuali, nel 1967 il consumo di prodotti petroliferi raggiungerà un livello doppio dell'attuale, passando da 18 milioni di tonnellate a circa 36 milioni.

Ha preso poi la parola il Ministro dell'Industria e del Commercio, on. Colombo, il quale ha detto che mediante l'aiuto del Governo il settore petrolifero deve sentire la responsabilità di produrre sempre nuove fonti di energia a basso costo, anche se sui metodi per raggiungere tale scopo non esiste, momentaneamente, unanimità di vedute. Poi, rispondendo al dott. Cazzaniga, che attribuiva a motivi politici i recenti ribassi, Colombo ha detto: «Vorrei ricordarvi che i ribassi del 1960 sono stati operati in coincidenza con i ribassi dell'imposta di fabbricazione. Noi abbiamo tenuto conto per questo delle esigenze del mercato. Lungi da essere state motivate da motivi politici, le riduzioni sono state dovute in primo luogo ai ribassi del costo di produzione, e in secondo luogo allo sgravio delle imposte fiscali operate, in coincidenza con tale ribasso dal Governo».

Il Ministro inoltre, dopo essersi dichiarato d'accordo con il CIP per procedere ad una nuova revisione dei prezzi, ha dichiarato che la sesta Commissione della Camera per le Finanze e il Tesoro sta lavorando ad una soluzione per gli sgravi fiscali sul prezzo delle benzine leggere e che il Dicastero delle Finanze sta esaminando il problema del pagamento differito degli oneri fiscali. Per quello che riguarda il problema delle scorte, egli ha detto che dopo molte discussioni si è pervenuti a delle reali conclusioni: rimangono solo da definire le modalità. Il Ministro dell'industria ha concluso dicendo che rimangono ancora svariati problemi per definire tutte le vertenze, dichiarandosi però pronto, con maggior tempo a disposizione, e in altro luogo, a prendere in considerazione tutti gli aspetti della questione.

Nei confronti dello scorso anno Ridotta di 200 mila unità la disoccupazione in febbraio

Roma, 12

Gli iscritti nelle liste di collocamento alla fine del mese di febbraio 1961, secondo i dati forniti dal Ministero del Lavoro, sono stati 1.604.303 con una diminuzione rispetto al mese precedente di 113.980 unità, pari al 6,63 per cento di cui 97.039 (7,73 per cento) fra gli appartenenti alla prima classe (iscritti già occupati) e 16.941 (3,66 per cento) alla seconda classe (giovani inferiori ai 21 anni, ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinviati dalle armi). Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente la disoccupazione ha registrato, per le due predette classi ,una diminuzione di ben 200,682 unità (11,12 per cento), così ripartita: 144.955 unità pari all'11,12 per cento nella prima classe e 55.727 unità pari all'11,11 per cento nella seconda classe.

La diminuzione registrata nel mese di febbraio 1961 ha interessato in prevalenza gli uomini (102.502 unità pari al 7,92 per cento) ed in misura più modesta le donne (11.478 unità pari al 2,71 per cento).

L'ANNIVERSARIO DI UNO STORICO DOCUMENTO

I settanta anni della «Rerum novarum»

Alla fine di maggio la pubblicazione della preannunciata enciclica di Giovanni XXIII sui problemi sociali moderni

Città del Vaticano, 12

Nei circoli vaticani si prevede che la nuova enciclica di Papa Giovanni XXIII sulle questioni operaie e del mondo del lavoro sarà pubblicata con la data tradizionale del 15 maggio (anniversario della «Rerum Novarum»), ma diffusa soltanto verso la fine del mese in corso.

La redazione definitiva del documento nel testo latino, e nelle versioni ufficiali delle varie lingue, è infatti ancora in elaborazione da parte del Papa e dei collaboratori che egli ha scelto per questo importante argomento.

A quanto si sa, l'enciclica, della quale il Papa ha parlato espressamente due volte — il 29 dicembre al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e il 19 aprile ai partecipanti al congresso dei coltivatori diretti — confermerà, aggiungendo la voce di Giovanni XXIII a quelle dei suoi predecessori, la sollecitudine costante della Chiesa non soltanto verso uno dei settori dell'ordine sociale da stabilire, ma verso l'insieme dei problemi sociali posti dai tempi moderni.

Intanto la presidenza generale dell'Azione cattolica italiana ha curato l'affissione in Roma e nelle altre città, del seguente manifesto: «Settanta anni fa, il 15 maggio 1891, il Papa Leone XII promulgava la lettera enciclica «Rerum novarum» sulle «condizioni degli operai». Era il grande appello della Chiesa a tutti gli uomini di buona volontà affinchè si provvedesse a favore di coloro che, per carenza di istituzioni e di leggi, erano «soli ed indifesi». Ma la grande enciclica rimane, nella storia dell'umanità, un faro luminoso per aver tracciato un programma di convivenza sociale che si fonda sulla dignità della persona umana e sulla consapevolezza del suo destino soprannaturale.

«Leone XIII affermò la piena legittimità per tutti della proprietà privata quale presidio e garanzia della libertà e della dignità umana. Avvertì che la giustizia nei rapporti tra datori di lavoro e prestatori d'opera non era un semplice fatto contrattuale, ma connesso a quella giustizia naturale che è anteriore e superiore alla libera volontà dei contraenti. Condannò la lotta di classe, perchè basata sul falso presupposto che «l'una classe sociale sia nemica naturalmente dell'altra». Mise in luce l'insidia contenuta nelle soluzioni socialiste e comuniste dannose per gli stessi lavoratori, e additò nella convergenza e nella concordia degli sforzi dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera la composizione della questione sociale. Ricordò allo Stato i suoi doveri per la difesa e la protezione dei diritti dei più deboli. Riconobbe la legittimità delle associazioni di categoria e incitò i lavoratori cristiani a formarne di proprie che avessero soprattutto di mira «il potenziamento religioso e morale dell'uomo».

ENTRO IL 28 GIUGNO CONSEGNA DELLE PAGELLE

Modalità per gli esami nelle scuole elementari

Roma, 12

In base alle norme impartite dal Ministero della P.I. ai Provveditori agli studi, gli alunni provenienti da scuola privata o paterna, che si trovano nell'età dell'obbligo scolastico, verranno ammessi a sostenere gli esami di seconda e quinta classe elementare nelle sessioni e con le modalità fissate per gli alunni delle corrispondenti classi delle scuole statali. Potranno inoltre essere ammessi a sostenere gli esami di idoneità alle classi II, IV, V, però in una sola sessione. Per questi ultimi esami i candidati — avverte il Ministero della P.I. — dovranno presentare entro lunedì 15 maggio, al direttore didattico, il programma sul quale si sono preparati a sostenere gli esami.

Rimane precisato che la prima sessione di esami di promozione alla III classe e quelli di licenza elementare avrà inizio immediatamente dopo il termine delle lezioni. Quanto alle operazioni di scrutinio per le classi I, II, V esse dovranno essere condotte a termine nell'ultima settimana di lezioni. Entro il 28 giugno dovranno essere consegnate alle famiglie le pagelle degli alunni. La pagella, si tenga presente, sostituisce ad ogni effetto il certificato di studio; per ciascuno degli alunni eccezionalmente non ammessi per scrutinio alla classe successiva, si ricorda che è dovere dell'insegnante di fornire al direttore didattico una relazione motivata.

Gli esami di seconda e di quinta saranno sostenuti rispettivamente da quegli alunni che in condotta avranno riportato una votazione annuale di almeno sette decimi in comportamento ed educazione morale e civile. Se avranno riportato sei decimi potranno partecipare soltanto agli esami della seconda sessione; dovranno ripetere l'anno se classificati con meno di sei decimi. La licenza elementare è per quest'anno titolo di ammissione alla Scuola media per quegli alunni che abbiano compiuto i dieci anni di età o li compiano entro il 31 dicembre 1961.

Gli esami al termine della seconda classe consisteranno in un breve e semplice dettato e nella esecuzione scritta di una addizione e di una sottrazione entro il limite numerico di 100; nella lettura di un semplice brano, sul quale potrà essere richiesta qualche spiegazione.

Salvo il pilota

Precipita in mare un aereo da turismo

Marina di Massa, 12

Un piccolo apparecchio da turismo dell'aeroporto del Cinquale di Marina di Massa (Massa Carrara) pilotato dal dott. Luigi Lemmi da Castelnuovo Garfagnana (Lucca) mentre stava effettuando un volo di allenamento, nell'iniziare la manovra di atterraggio, per cause imprecisate, ha deviato dalla rotta e, sorvolata la spiaggia di Marina di Massa, è finito in mare. Appena l'apparecchio ha toccato l'acque il dott. Lemmi, si è lanciato dalla cabina di pilotaggio in mare portandosi in salvo a nuoto. Il piccolo aereo si è inabissato lentamente scomparendo fra i flutti. La drammatica scena è stata seguita con orgasmo da parte di numerose persone che si trovavano in quel tratto di spiaggia e che sono accorse in soccorso del dott. Lemmi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con addensamenti al Sud dove si avranno isolate piogge anche a carattere di rovescio.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 22; Verona Villafranca 7, 20; Trieste 10, 19; Venezia 6, 20; Milano 5, 22; Torino 1, 20; Genova 13 21; Bologna 7, 21; Firenze 9, 20; Pisa 10, 20; Ancona 13, 17; Perugia 7, 15; Pescara 9, 17; L'Aquila 4, 9; Roma 5, 21; Campobasso 3, 13; Bari 10 14; Napoli 8, 18; Potenza 3, 10; Reggio Calabria 11, 20; Messina 13, 18.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nell'ultima riunione della settimana, il mercato ha conservato l'intonazione sostenuta che lo distingue ormai da qualche tempo, permettendo un facile assorbimento dei realizzi di beneficio e, nello stesso tempo, l'assunzione di nuove iniziative all'acquisto. Il denaro si è presentato più attivo sulle Edison, alla vigilia della conclusione dell'aumento di capitale, e sulle Bastogi, che seguono per simpatia il movimento delle Edison. Richieste ancora le due Pirelli, che si avvantaggiano ulteriormente, le Magona e le Silos. Ben disposti gli altri titoli di massa e sempre assorbiti i tessili, nonostante qualche irregolarità al listino. Le Gim sono quotate ex opzione ed ex dividendo di lire 160. Diritti: Gim 2300, Edison 485 (485), Vizzola 246. Stabili i titoli di Stato, mentre i Buoni del Tesoro sono ancora irregolari. Ben intonato il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 33 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 140 milioni; obbligazioni 319.500.000; azioni 1.227.460.

Titoli di Stato: R. It. 5% 110 (109,40), 3,50% 82,50 (82,65); Red. 3,50% 99,80 (99,90), 5% 101,55 (—); Ric. 3,50% 88,65 (88,60), 5% 100,80 (100,65); Rif. F. 5% 100,15 (100,10); Trieste 5% 100,40 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,70 (102,80), 1-1-'62 102,30 (102,10), 1-1-'63 102,50 (—), 1-4-'64 102,90 (—), 1-4-'65 102,75 (102,85), 1-4-'66 103,075 (103), 1-1-'68 102,90 (103), 1-4-'69 103 (102,95).

Finanz. e assicurativi: Mediobanca 118.750 (117.980), Gim 11.500 ex (13.800), Centrale 21.000 (21.195), Invest 6200 (6197), Bastogi 4285 (4152), Sviluppo 4040 (3940), Finmare 672 (670), Finelettrica 1945 (1940), Finsider 1724,50 (1719), Breda 8280 (8310), Pirelli & C. 10.100 (9950), Sifir 2639 (2649), Stet 4849 (4848), Italpi 7300 (7160), Generali 143.000 (142.400), Ras 58.020 (58.000), Incendio 28.900 (28.700), Assicuratrice 111.800 (113.000), An. Assic. 33.780 (33.600).

Trasporti: Nord Mil. 3800 (3840), Mittel 6300 (—), Veneta 3160 (3100), Ausiliare 4250 (4300).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.550 (37.600), Val Ticino 249,75 (250), Olcese 2850 (2885), De Angeli 8780 (8710), Cucirini 17.450 (17.050), Linificio 1690 (1680), Rossari 42.490 (42.000), Rotondi 62.600 (62.200), Tosi 7800 (—), Coton. Mer. 1150 (1235), Unione M. 129.000 (128.000), Gavardo 6800 (—), Lanerossi 6785 (6515), Tilane 574 (575), Fisac 847 (845), Cascami 12.505 (12.500), Bernasconi 3910 (3905), Châtillon 14.750 (14.980), Snia Viscosa 8975 (8799), Snia priv. 8105 (8045), Pacchetti 2050 (2000), Scotti 360 (365).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1965 (1958), Ilva 789 (797), Magona 1925 (1836), Metallurg. 8850 (8950), Amiata 7050 (7240), Montecatini 4749 (4705), Monteponi 1375 (1389), Dalmine 2900 (2965), Siele 7750 (7825), Broggi-Izar 3210 (3190), Falck 15.150 (15.210), Trafilerie 4000 (—), Ilssa-Viola 4320 (4501).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1705 (1600), Bianchi 820 (840), Fiat 3209 (3190), Fiat priv. 2550 (2530), Nebiolo 1582 (1535), Fr. Tosi 1480 (1490), Westingh. 1640 (1625), Olivetti 11.698 (11.780).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2100 (2105), Cieli 4970 (4990), Dinamo 3515 (3556), Edison 7020 (6830), Edisonvolta 3030 (3010), Bresciana 3770 (3840), Campania 2515 (2525), Caffaro 629 (—), Valdarno 3965 (3950), Sarda 7335 (7360), Emiliana 3805 (3800), Seso 3510 (—), Appenn. C. 3950 (—), Pugliese 2218 (2230), Subalpina 3800 (3840), Sip 2051 (2050), Vizzola 5600 (5540), Sme 2480 (2478), Orobia 3210 (3215), Romana 3840 (3835), Terni 817 (818,50), Unes 1807 (1805), Marelli 1285 (1283 ex), Magneti 2498 (2475), Tecnomasio 5990 (5995), Teti A 5090 (5038), Teti B 5100 (5020), Sit 1570 (—), Alto Veneto 3000 (3030), Calabrie 2370 (2390), Lucana 3350 (3400).

Alimentari: Distillati 4975 (4980), Eridania 3755 (—), Es. Molini 1940 (—), Certosa 3740 (—), Motta 38.420 (38.500), Romana Zuccheri 435 (448).

Chimici: Anic 4590 (4473), Saffa 10.590 (10.600), Italgas 2440 (2450), Liquigas 447 (445), Napol. Gas 2205 (2210), Pibigas 227 (233,50), Solgas 2700 (2690), Larderello 4950 (—), Mira Lanza 39.000 (39.300), Ossigeno 4305 (4210), Rumianca 2757 (2789), Sarom 2445 (2393), Carlo Erba 23,160 (23.250), Brioschi 12.850 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7480 (7400), Iniziativa 7700 (7670), Sagi 3240 (3250), Beni Stabili 7915 (7895), Gen. Imm. 1443 (1439), Milano C. 58.750 (58.800), Silos 8500 (8200), Bon. Ferr. 890 (895), L'Edificio 7870 (7950), Risanamento N. 9300 (9275).

Diversi: Baroni 1754 (1740), Binda 59.500 (60.400), Burgo 38.600 (36.500), Ginori 1300 (1302), Ciga 9290 (9150), Italcementi 29.300 (29.550), Cementir 8395 (8340), Cer. Pozzi 1880 (1890), Eternit 7930 (7980), Rejna A. 2490 (—), Smeriglio 615 (622), Linoleum 6090 (6100), Pirelli S.p.A. 11.175 (11.000), Ter. Acqui 18.900 (18.900 ex), Rinascente 1128 (1125), C. Acqua 1314 (1304), De Ferrari 1980 (1950), Elettrocar. 124.500 (127.500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,95; franco svizzero 143,35; sterlina 1736,50; franco belga 12,02; franco francese 125,45; marco 156,25; scellino austriaco 23,79; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 20,075; dollaro canadese 626,125; fiorino olandese 172,63; corona danese 89,95, svedese 120, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,655, taglio piccolo 0,73; lira egiziana 1230.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5950, c. n. 5750-5900; marengo svizzero 4750-4900; oro 700-710; argento puro 19,80-20,50.

TRIESTE

L'ultima dell'ottava chiude con il mercato su basi resistenti e ulteriori benefici della quota in Generali, le due Viscosa, Pirelli, Cantini, Bastogi. Sempre in lieve flessione Assicuratrice e Ras. Buoni assorbimenti alle offerte. Ben tenuti i titoli di Stato con ulteriori guadagni. Titoli trattati: 2000 Terni, 1500 Viscosa, 1000 Finsider, 50 Generali.

Generali 143.800 (143.000), Ras 58.300 (58.400), Gerolimich 8400 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

L'ENI IN GARA IN INDIA per le ricerche petrolifere

Nuova Delhi, 12

I negoziati fra la «Esso Standard Oil Co.» e il Governo indiano su un programma di ricerche petrolifere nel paese, si sono conclusi con un nulla di fatto, non essendo riuscite le due parti a raggiungere un accordo sugli aspetti finanziari del problema. La «Esso» non ha accettato le condizioni poste dal Governo indiano per la concessione dei diritti di ricerca petrolifera. Tali condizioni erano basate su offerte già avanzate dall'ENI.

L'ENI dal canto suo ha offerto al Governo indiano oltre il 50 per cento dei profitti ricavati dal futuro sfruttamento dei giacimenti, assumendosi tutti i rischi iniziali. Le trattative tra l'ENI ed il Governo indiano sono per il momento sospese, in attesa che a Roma sia esaminata la questione dei prestiti italiani all'industria petrolifera indiana.

Anche la «Shell» e la «Burmah Oil Co.» sono in trattative con il Governo indiano per ottenere diritti di ricerca e l'esito di tali trattative è per ora incerto.

In alcuni circoli indiani si sospetta che alcune società occidentali che operano con grandi organizzazioni di vendita in India, non volessero in realtà impegnarsi in programmi di ricerca e sfruttamento di giacimenti petroliferi indiani, in quanto tali compagnie ottengono già alti profitti, raffinando nelle loro raffinerie, in India, il grezzo proveniente dal Golfo Persico. Le società hanno sempre fermamente respinto insinuazioni del genere.

IL CARSO DI MASCHERINI

PER DIVERSE ragioni mi ero ripromesso di non scrivere articoli per un anno almeno. Se Marcello Mascherini non avesse esposto a Milano le sue opere più recenti, forse avrei mantenuto il mio proposito. Ma come resistere quando entrando da Gian Ferrari t'accorgi che una lunga chiacchierata, avuta con lo scultore a Parigi, è diventata, con tua gioia, una preziosa realtà? Insomma, prendo la biro e cerco di far del mio meglio per raccontare quanto è successo quest'anno a Mascherini.

Ab ovo: scendendo l'avenue de Messine (uscivamo dal «vernissage» di Picasso), nel 1959 Mascherini mi disse di come la ricerca di una nuova materia lo stava tormentando e aggiunse che il lungo lavoro per il monumento ad Auschwitz gli era diventato, non solo nella memoria, motivo di rinnovamento e ragione ormai per rimettere in discussione tutte le opere passate. Gli risposi che l'omaggio resogli un giorno prima da uno dei migliori esponenti della giovane scultura internazionale, Cesar, poteva bastargli, e che le lodi di Hartung e di Malraux dovevano spronarlo al lavoro, non alla crisi. «Come se il lavoro non fosse anche "crisi"» rispose Mascherini, e qui, quasi in sordina, mi raccontò di un guerriero loricato, di un uomo in preda alla morte, eppur nobile ancora, ma senza l'aerea dignità di Icaro, più stretto alla terra, «alla sua terra», quasi intriso d'acqua e di fango natali: come una pietra del Carso, concluse. Continuammo a scendere verso il centro di Parigi: l'allegria di Mascherini, quando scontra il progetto di una opera, diventa dura, più ostinata del silenzio. Il giorno dopo visitammo assieme il Musée de l'Homme, ma non si parlò di scultura, nè la sera stessa al «Select», a Montparnasse: preferimmo discutere di teatro, in attesa del pittore Music. Durante l'estate, nella sua abitazione di Sistiana, Mascherini mi mostrò alcune pietre del suo caminetto all'aperto, costruito con grebani massicci. Di scultura, niente. Lo si poteva giudicare distratto, interessato soltanto al mare, al gioco del sole sulla riva o alla tranquillità del pomeriggio dietro casa, sotto il folto degli alberi. Certamente Mascherini sapeva e s'infischiava del pensiero degli altri. Ogni tanto, il teatro, oppure un viaggio. Anche il «Premio Città di Roma» lo lasciò indifferente. A Lubiana, dov'era stato invitato a rappresentare l'Italia (Zadkine aveva esposto per la Francia, Henry Moore per l'Inghilterra) parlammo di grebani, ma con poche parole, come due amici che per un semplice aggettivo sanno a qual discorso ci si riferisce. Ancora estate, ancora mare. Non lo vidi per alcuni mesi: aveva lasciato Trieste per Roma, poi per Milano.

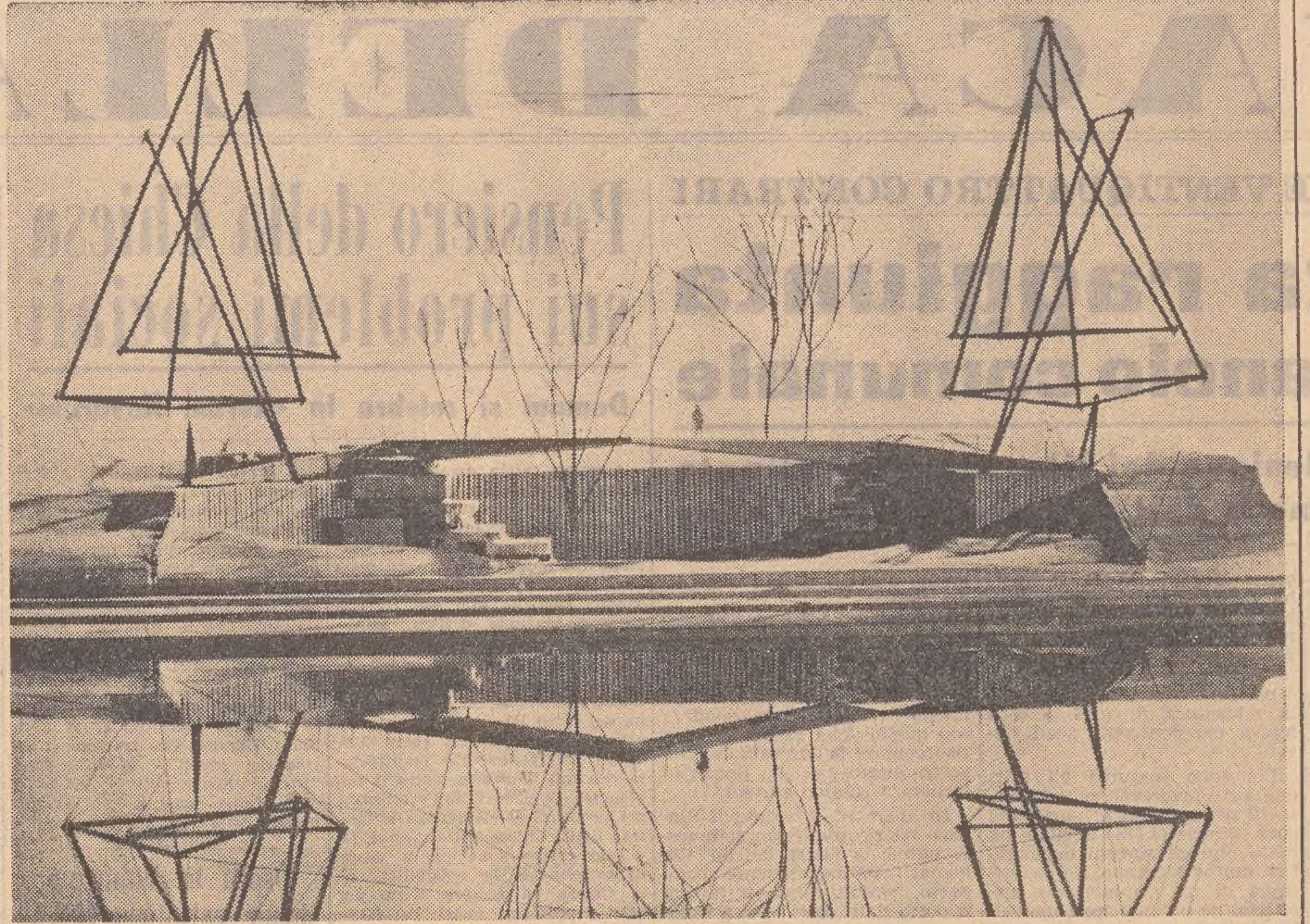
L'altra sera Mascherini, senza far parole, mi sorrise indicandomi le sue ultime opere: «Il guerriero» (che Trieste dovrebbe destinare alla tomba di Slataper), «Cassandra», «L'angelo di fuoco» e «Arcangelo». Incontravo un Mascherini nuovo. La «lietezza sensuale» aveva ceduto di fronte agli urti di una passione più cruda, l'arabescato della gioia di vivere si segmentava mettendo in luce una condizione umana più attuale, più terribile; insomma Mascherini aveva vogato controcorrente, le spiagge del Mediterraneo, con i loro miti dorati o ironici, si erano trasformate in pietraie del Carso, e dalla forza cupa di una terra lo scultore era stato capace di suscitare figure vicinissime alla nostra epoca, senza per questo rinunciare all'alto senso dei miti, a lui proprio. Era la lezione del Carso, ancora una volta. Si dirà da più parti che i triestini fanno e rifanno del Carso una leggenda, ma non posso credere che non ci sia qualcosa di «vero» in queste zone scheggiate dalla pioggia e dalla bora, che questi dossi solcati e infranti non parlino all'artista, attraverso il sangue, un linguaggio universale. Sino a ieri, poi, si poteva dire: esiste una letteratura triestina, ma le arti plastiche e figurative niente hanno appreso da quell'«aria strana, un'aria tormentosa / l'aria natia» che tanto insegnò a Slataper, agli Stuparich, a Svevo e a tutti gli altri. Mascherini stesso si era allontanato dal Carso alla ricerca di una serenità più mediterranea. Oggi però quel discorso non vale: nel fiore della maturità lo scultore triestino risente il bisogno dei «contrasti», la necessità di calarsi, deciso, e senza nessun sperimentalismo di maniera o di moda, in un mondo primitivo in cui leggenda e storia, cronaca e memoria non saranno mai scissi del tutto, ma sempre in movimento, e contrastanti, testimoni autentici (come le recenti opere di Mascherini) di una «serena disperazione» triestina ed europea.

Che la scultura di Mascherini sia europea, altre voci lo hanno detto, e più valide della mia (Malraux fra tutte) ma qui vorremmo nuovamente sottolineare la poderosa capacità, nello scultore, di dominare la materia, di farne cosa sua, strumento di un discorso preciso e completo: e se ieri le sue Chimere, le sue Vestali, i suoi Fauni ci sembravano alte espressioni di un non mai perduto umanesimo contemporaneo, oggi queste stesse opere siamo costretti a guardarle con occhi nuovi, sicchè bisogna dimettere i moduli di una rinnovata classicità ed ammettere giustamente che nella pienezza di quel mondo, proprio in quella gioia di vivere, serpeggiava il preannuncio di questa attuale stagione; e determinate spezzature e certe punte della «Corrida» e di «Icaro», o certe scheggiature della «Chimera» oggi ci appaiono del tutto giustificate, quasi altrettanti «passaggi» da opera a opera, e sempre sviluppati in altezza. Certamente vorremmo dire di più, ma siamo confusi: sicuri di trovarci di fronte a un grande scultore, uno dei più grandi dell'arte internazionale, non vorremmo però che l'amicizia, l'amore per il Carso e il giusto omaggio a Mascherini ci spingessero a voli lirici che niente hanno in comune con la critica d'arte e dai quali dovremmo rifuggire come dalla peste. Nè Mascherini lo vorrebbe. Tuttavia, quando Trieste potrà ammirare in una sua galleria il «Guerriero» e le altre opere, capirà che non abbiamo suonato le trombe a vanagloria, ma che ci siamo attenuti alla pura e semplice verità.

E prendiamo anche Marco Valsecchi a testimonio: «Se la "Mandragora" gesticolante con la sua arguta e magistrale libertà di forme ci riporta a quel senso ironico che ho detto esistere nell'immaginazione dello scultore, "L'angelo di fuoco", più ancora di "Cassandra", comunica un sottile brivido di gelo con la sua mole chiusa e scabra di talamone sopravvissuto agli sfaceli. Dicevo poco più sopra del Carso e delle sue tentazioni formali. Come non riconoscere quei profili di pietra erosa dai venti e macinata nelle doline, in una scultura come "Il guerriero"? E tuttavia come l'intelligenza dell'artista evita il bruto ricorso alla materia, ai suoi informi coaguli. Ritrovi sempre, tra scheggiature e anfratti, il segno di un controllo formale che rigetta la occasionalità. Si è aperto nell'attività di Mascherini un periodo nuovo, perchè anche i pensieri maturano, sentono le pressioni del presente. Ma il fluire dall'uno all'altro momento non spezza la coerenza di un'idea profonda. L'esecuzione plastica ha un battito largo; mito e natura ancora si alleano a sostenere queste immagini esaltanti, che considero una nuova affermazione della scultura italiana d'oggi».

Mi si permetta, dopo la citazione di Valsecchi, di riprendere per un attimo ancora il filo del mio discorso: poco prima dicendo «pura e semplice verità», quasi senza accorgermene definivo il nuovo periodo di Mascherini: perchè «pura, semplice, verità» sono i tre termini che meglio si addicono alla opera dello scultore triestino che dal 1933 onora, con un lavoro costante e nobile, Trieste, l'Italia e l'Europa. Non si può dire altrettanto di molti artisti contemporanei.

Sergio Miniussi



Allo 300 di Regent's Park a Londra è esposto questo modello di uccelliera disegnato dal marito della principessa Margaret

RUE DE LA GOUTTE D'OR E' LA MEDINA DI PARIGI

A pochi metri da Pigalle c'è una strada in stato d'assedio

Qui ogni notte si spara: esplodono sanguinosi gli odi, gli intrighi e le congiure che riflettono in Francia il dramma del popolo algerino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, maggio

Rue de la Goutte d'Or: *una strada in stato di assedio. Dove si può morire come in guerra. Dove ogni notte si spara, dove i bambini non escono di casa. La Medina di Parigi, il quartiere della paura. La strada dove esplodono gli odi, gli intrighi e le congiure che riflettono, in Francia, il dramma dell'Algeria.*

Si arriva alla Goutte d'Or *percorrendo i* boulevards *di Parigi-Nord, oltre la piazza Pigalle con le sue luci e i suoi divertimenti facili. La strada fa parte di un quartiere decaduto ed è al centro di un paesaggio di mercati rionali, muri di fabbriche e passaggi sopraelevati della Metropolitana. Sullo sfondo di questa periferia povera, vestita di colori violenti per mascherare la sua miseria, la cupola del Sacré Coeur è un'immagine troppo bianca e lontana, quasi un capriccio di nuvole destinate a sparire.*

Ho visto la rue Goutte d'Or *alle sei di sera. Come un'insegna di guerra, subito all'angolo con il* boulevard Barbés, *un fanale spezzato. La strada era deserta; pattuglie di* harkis *(le guardie del corpo ausiliario musulmano) sorvegliano le due estremità. Qua e là, appoggiate ai muri dei vecchi* hotels, *le «ragazze». Non è una via da consigliare ai turisti, la* Goutte d'Or. *Gli* harkis *chiedono i documenti, le «ragazze» sono la schiuma di Pigalle. Poi quel silenzio innaturale, le vecchie che prendono l'aria alle finestre, come prigioniere; l'assoluta mancanza di bimbi (quelli della vicina* place Pigalle, *invece, sono come gli scugnizzi napoletani, sempre tra i piedi del forestiero); infine i segni delle sparatorie visibili dappertutto, sui vetri, sui muri, sulle insegne dei negozi.*

Gli harkis *indossano sulle giacche blu dei corsetti a prova di proiettile e hanno il mitra con la pallottola in canna. Sono tutti giovani, arrivati freschi dai centri di addestramento di Romainville e di Noisy-le-Sec. Gente nata in Algeria, musulmani o «piedi neri». Alcuni sono entrati nel corpo soltanto per avere uno stipendio, ma altri l'hanno fatto per motivi più seri e complicati. Chi ha dovuto lasciare l'Algeria perchè condannato dai tribunali dell'FLN; chi ha avuto i familiari uccisi dai* fellagha. *Questi sono i rottami delle* sale guerre: *gente che non crede più nell'«Algeria di papà» ma che non può credere neppure in quella di Ferhat Abbas. Sono «duri» perchè sono disperati; si sentono in guerra con tutti e sfogano la loro carica di odio e di delusioni dando la caccia ai clandestini dell'FLN. Poichè questi sono numerosi fra il proletariato algerino stabilitosi nella metropoli, il quartiere della* Goutte d'Or *e, dal lato opposto, le zone operaie del tredicesimo distretto, intorno alla* place d'Italie, *sono i due grandi campi d'azione degli* harkis.

Percorrendo la rue Goutte d'Or *scopro che c'è uno* harki *ogni venti metri. E' quasi invisibile, nascosto dietro un paravento mobile di paglia e cemento. Si vede appena il chepì blu, talvolta l'occhio attento. Cammino e avverto che ogni mio gesto è controllato, che lo sguardo di quell'uomo dietro il paravento non mi abbandona un istante. Il «café di Bahia» è stato l'ultimo a ricevere una visita degli* harkis, *durante una retata. Ha la vetrina infranta; all'interno, presso il banco, c'è solo una ragazza che beve un* pernod.

Continuo a camminare (quelle ragazze che fumano davanti agli hotels, *quegli sguardi degli* harkis *appiccicati alla schiena) e vedo una bottega da barbiere con l'insegna araba e tre ragazzi in camice blu. E' vuota, chi alla* Goutte d'Or *ha voglia di andare dal barbiere? C'è una tripperia con la facciata dipinta di rosso e l'iscrizione* «Chez l'ami Fred»; *in questa strada dei morti, una allusione macabra. Le raffiche dei mitra hanno lasciato rose bianche sui muri. Qualcuno, ostinato, ha coperto le crepe con un po' di calce, o rimesso un vetro spezzato. Ma altri non hanno resistito alla paura e hanno abbandonato il quartiere. Telai di finestre sbattono nell'aria svelando interni vuoti; su un negozio dalla facciata gialla è stato affisso un grande cartello su cui si legge* «Boutique à vendre».

I terribili «harkis»

La «guerra» comincia quando scende la notte e nella vicina Pigalle si accendono le insegne dei cabarets *e le pale luminose del* Moulin Rouge *cominciano a muoversi lentamente. I commercianti sprangano le botteghe e spengono le luci; brillano soltanto le insegne degli* hotels. *Gli* harkis *si danno il cambio; se ne vanno le reclute, quelli che sognano ancora di andare a dirigere il traffico in* place de la Concorde, *e arrivano gli anziani. Dalle case escono gli uomini; vanno nei caffè, raggiungono le luci di Montmartre. Sono uomini della notte, che soltanto di notte fanno i loro affari. Sono prosseneti ed agenti dell'FLN, venditori di fotografie pornografiche e* maquisards. *Sembrano tutti uguali, perchè si tengono dentro quello che pensano. Se un* harki *entra in un locale, tacciono e si mettono a guardare il soffitto. Con quelli che sono dalla parte di De Gaulle, o di Messali Hadj, non si parla. Con quelli che portano i compagni nelle cantine della caserma per torturarli e farli parlare non si fa amicizia.*

Gli harkis *e la tortura: che cosa c'è di vero? Lo scandalo scoppiò in gennaio, quando alcuni algerini presentarono regolari denunce contro degli* harkis *che, a loro dire, li avevano seviziati per ottenere delle informazioni sull'attività clandestina dell'FLN.* L'Humanité *si impadronì dell'affare e attaccò a fondo il Ministro degli Interni Chatenet, dal quale il corpo degli* harkis *dipende direttamente. Chatenet querelò il foglio comunista, ma questi tornò all'attacco pubblicando alcuni estratti delle denuncè contro la polizia musulmana. Quel numero del giornale fu sequestrato. La stessa sorte toccò, in due riprese, al quotidiano fiancheggiatore* Liberation, *per avere pubblicato un* reportage *su una spedizione punitiva degli* harkis.

Ormai la polemica era aperta. I deputati e i consiglieri municipali comunisti reclamarono un'inchiesta sul comportamento della polizia, facendo di ogni erba un fascio. Ma bisogna dire che, al di là degli attacchi portati al Ministro degli Interin e al prefetto di polizia Papon, qualcosa restava. Erano quelle denunce contro gli harkis, *precise e circostanziate. Il 9 marzo alcuni avvocati rivelarono che erano almeno venti le denunce per sevizie a carico dei poliziotti musulmani del ventesimo e del tredicesimo distretto. Il 16 marzo* Témoignage Chrétien *veniva sequestrato, per avere pubblicato alcune testimonianze sui metodi usati dagli* harkis *negli interrogatori. Insorgeva il presidente della UNEF (la maggiore associazione studentesca francese) e sollecitava una indagine sul commissariato della Goutte* d'Or: *Papon querelava. Un dossier sull'affare veniva raccolto da Claude Lanzmann e pubblicato su* Les Temps Moderns: *Papon faceva sequestrare la pubblicazione.*

Pare che adesso i commercianti della Koutté d'Or *stiano preparando un «Libro bianco», per chiedere l'allontanamento degli* harkis. *I loro affari — dicono — sono diminuiti dell'ottanta per cento. Gli* harkis *erano stati mandati con intenti pacificatori, nell'illusione che elementi musulmani avrebbero potuto comprendere meglio gli abitanti del quartiere ed essere meglio compresi da questi. Si è invece creata una «spirale dell'odio», che occorre spezzare. Sentendosi indesiderati, i poliziotti musulmani hanno la tendenza a trascendere e a comportarsi come soldati in terra di conquista. Fallita la politica delle* humanes relations, *hanno ripiegato sulla maniera forte. Invadono i caffè per disperdere la clientela sospetta, percuotono in pubblico gli elementi che cercano di opporre resistenza. E trattengono gli indiziati nelle cantine del commissariato. Per i «trattamenti persuasivi» che là vengono compiuti, per i lamenti che arrivano sulla strada, quelli della* Goutte d'Or *hanno coniato un'espressione tragica. Dicono:* «les caves qui chantent».

Medjmedj Amor, quaranta anni, cantoniere dopo essere stato operaio alla Citroen, *è uno di quelli che afferma di avere conosciuto* «les caves qui chantent». *Posso dare il suo indirizzo: rue Villiot 13. Medjmedj Amor, del resto, non ha più paura. «Facevo il cantoniere e stavo in pace. Che cosa ho guadagnato? Ho visto il male e la morte. Ormia non m'importa più niente. Se verranno ad uccidermi peggio per loro; la gente saprà». Nella denuncia che ha presentato, l'uomo racconta: «Gli* harkis *sono venuti a casa mia il 17 gennaio, alle 3 del mattino. Hanno fatto una perquisizione e hanno trovato una copia di* France Soir, *con una fotografia di Ben Bella. «Perchè tieni questo giornale?». «E' proibito?», domando. «Adesso ti facciamo vedere, se è proibito o no».*

«Mi portano nella loro sede. Il capo infila dei guanti di pelle e comincia a picchiare. Poi viene il supplizio dell'acqua. Mi stendono per terra e mi legano le ginocchia a un bastone. Poi mi legano un bavaglio sulla bocca e sul naso e cominciano a versarmi in faccia dell'acqua. Se respiro l'acqua entra nei polmoni, se cerco di sputarla fuori il bavaglio me lo impedisce. Sono malato d'asma, soffoco. Faccio un segno per poter parlare. Quando mi tolgono il bavaglio dico: "Non so niente, lo giuro. Ma sono malato d'asma, se continuate così mi uccidete".

«Il supplizio ricomincia. Uno «harki» si siede sopra di me e comincia a picchiare. Il capo mi fa vedere una rivoltella: "I nomi, o non rivedrai più i tuoi figli".

«"Non conosco nessuno, non ho nomi da fare". Uno "harki" si allontana e torna con un sacco e un coltello. "Ti uccidiamo, ti mettiamo nel sacco e ti buttiamo nella Senna. Vuoi parlare?"».

Quando finirà?

Se dobbiamo credergli Medjmedj Amor rimase quattro giorni in caserma. Una notte, dopo essere stato percosso, un compagno di detenzione si accorse che nella loro stanza passava la conduttura del gas. Disse: «La buchiamo, così è finita». Un altro riuscì a convincerlo che era una pazzia.

Medjmedj Amor ha un certificato medico: «Segni di percosse e di ferite; ecchimosi in diverse parti del corpo, dolori al capo e turbe all'udito e alla vista. Recrudescenza della crisi d'asma». E la firma del medico: dottor Guttieres.

Non ho raccontato la storia di Medjmedj Amor per il gusto dello scandalo. La sorda guerra che si combatte fra algerini in questa «no man's land» è una cosa già troppo triste e amara perchè vi si debba speculare sopra. Anche alla «Goutte d'Or» la «sporca guerra» ha insudiciato tutto. L'assurdo assedio degli «harkis» non risolve niente. Per schiacciare l'FLN bisognerebbe distruggere tutto il quartiere. Si può far questo? Mentre lascio la «Goutte d'Or» (sceso il buio il forestiero deve andarsene) io so che anche stanotte qui si sparerà, e i bambini avranno paura. So che forse scorrerà del sangue. So che tutto questo potrà finire soltanto quando in Algeria sarà tornata la pace.

Ugo Ronfani

Libri ricevuti

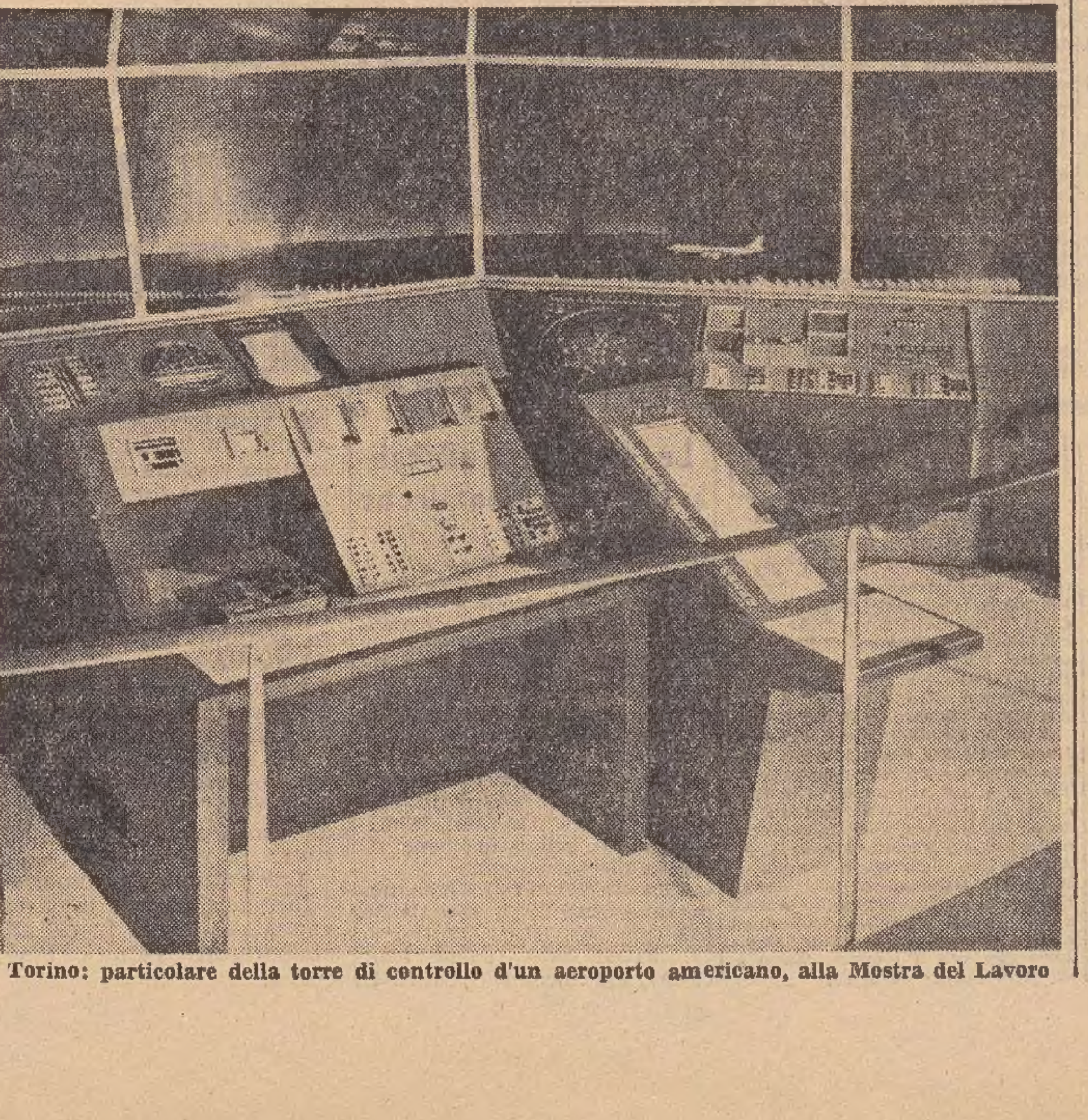
Rudolf Pörtner - *Civiltà romana in Europa dal Reno al Danubio* - Ed. Garzanti - lire 3800 — L'incontro tra il mondo romano e il mondo germanico è uno dei temi più appassionanti dell'antica storia di Europa. Lo spirito bellicoso delle popolazioni germaniche e la loro costante minaccia al confine renano dell'impero furono sempre motivo di viva preoccupazione per Roma. Dalle incursioni dei cimbri e dei teutoni alle secolari lotte che insanguinarono il limes, è un susseguirsi di guerre in cui emergono episodi d'inaudita violenza, repressioni spietate, astuzie crudeli. Un fatto singolare è che nel corso di queste campagne la saldezza e la disciplina delle legioni romane furono spesso minate da una tendenza alla defezione, quasi che le contrade d'oltralpe infondessero nel legionario un senso di distacco dalla madrepatria e ne alimentassero uno spirito d'indipendenza più vicino al desiderio di spogliarsi delle armi e di accasarsi, che di combattere effettivamente e seriamente il nemico. Si venne così determinando un clima particolarmente adatto al trasformarsi delle zone d'attrito in zone di contatto, e in tale clima prese sviluppo una multiforme vita civile cui concorrevano sia l'ex legionario divenuto colono o artigiano, sia l'indigeno romanizzato. Tutto questo Rudolf Pörtner — noto studioso tedesco di storia e archeologia — fa rivivere nel suo libro, unendo alla storia degli eventi militari un quadro vivace e colorito della vita romana nelle regioni germaniche che appartennero in parte alla «grande Gallia» e in parte alla libera Germania d'oltre Reno. Ma la ricostruzione storica, pur attingendo alle antiche fonti, è soprattutto condotta attraverso la interrogazione delle vestigia romane, che il Pörtner ci presenta ad una ad una, inquadrate nel loro centro cittadino, precisate nella loro funzione, analizzate nel loro significato. Egli ci conduce dalla Porta Praetoria di Ratisbona alla Porta Nigra di Treviri — questa specie di Olimpia romana, già una delle capitali dell'impero, con il suo dolce paesaggio, i monumenti romani, paleocristiani e medievali —, dall'anfiteatro di Xanten alle grandiose rovine termali di Badenweiler, alla cittadella di Magonza ove da 1900 anni si erge la Torre che celebra il generale romano Druso, alle mura di Boppard che ospitarono la pacifica convivenza di romani e germani, lungo la valle della Mosella popolata di ville e florida di vigneti, cantata da Ausonio; ci fa ammirare gli splendidi mosaici di Colonia, Kreuznach, Treviri e Nennig; ci accosta ai culti locali, tra cui singolare quello delle Matrone a Bonn; ci invita nei sotterranei del nuovo Rathaus di Colonia, dove in pochi secondi di ascensore il visitatore può immergersi corpo ed anima nella romanità tra le possenti mura del Palazzo del Governatore romano. Un viaggio ideale oltre i confini d'Italia allo scopo di rivivere le origini e l'antica vita dei luoghi in cui Roma lasciò il retaggio della propria civiltà non potrebbe avere una guida migliore di questo libro: guida e al tempo stesso appassionato invito a un itinerario turistico «dal Reno al Danubio», di cui l'autore dà, peraltro, un preciso tracciato inteso a orientare il viaggiatore che nelle città moderne voglia ritrovare i luoghi e i monumenti della romanità ripercorrendo il filo degli eventi.

Mario Portalupi - *Adriano Pavan, pittore del Piave* - Rebellato Editore - Padova.

Lino Graneri - *Educazione società e gioventù traviata* - Ed. Nerio - Bari; lire 800.

Giuseppe Tornello - *Il mio paese si chiama Ramacca* - Ed. del Cavalluccio; lire 350.

Alessandro Torrigiani - *La prima estate - Yoga per tre* - Ed. del Cavalluccio; lire 400.



Torino: particolare della torre di controllo d'un aeroporto americano, alla Mostra del Lavoro

Da

Galtrucco

sceglierete

i tessuti

più belli

e più nuovi

Quando vi sarà presentato
l'assortimento del tessuto richiesto,
per signora o per uomo,
di seta unita e stampata, cotone o lana,
voi proverete una vera gioia.
Vedrete come il buon gusto
e l'esperienza di Galtrucco
hanno già scelto per voi,
dalle migliori produzioni
italiane ed estere, i tessuti più belli,
desiderati dalla vostra signorilità,
ai prezzi più convenienti.
La scelta vi sarà facile e vi darà
la soddisfazione più completa.

Galtrucco

dal 1870

la più importante Casa italiana
di tessuti novità

TRIESTE - PIAZZA GOLDONI, 1

Milano - Piazza Duomo
Milano - Via S. Gregorio, 25
Roma - Via del Tritone, 23
Roma - Via Nazionale, 197
Torino - Via Roma, 121
Genova - Via XX Settembre, 213
Novara - Via Prina, 5

CRONACA DELLA CITTA'

TRENTADUE VOTI POSITIVI E VENTIQUATTRO CONTRARI

Maggioranza raggiunta in favore del bilancio comunale

Attuata la «convergenza» con l'adesione dei liberali - Alla Giunta i suffragi del democratico sloveno e dell'indipendentista Tolloy

Il bilancio preventivo per il 1961 è stato approvato iersera dal Consiglio comunale con 32 voti favorevoli e 24 contrari: la maggioranza assoluta è stata quindi non soltanto raggiunta ma anche superata. Hanno dato voto favorevole la DC (23), il PSDI (3), il PRI (2), il PLI (2), la Lega democratica slovena (1) e l'indipendentista Tolloy; hanno votato contro il PC (13), il MSI (3), il PSI (2) e l'USI (1). Quattro erano i consiglieri assenti: Sinigaglia, Vidali, Guerrieri e Borghese. Fatto determinante è stato il superamento delle perplessità avanzate dal capogruppo dei liberali, avv. Morpurgo, con l'adesione data al bilancio anche dal PLI, per la prima volta dopo l'abbandono della formula politica del centrismo e all'insegna delle nuove «convergenze».

Ieri prima del voto l'assessore al bilancio, Rocco, ha risposto a nome della Giunta alle osservazioni e alle richieste avanzate dai vari gruppi politici. Dopo aver ricordato che nessun accenno viene fatto all'Acegat, nè in entrata nè in uscita perchè la Municipalizzata chiude il suo bilancio in pareggio, ha rilevato che l'aumento delle spese per il personale non è rilevante, e che la spesa maggiore, concernente gli emolumenti, è dovuta ai normali scatti di stipendio e che l'aggravio fondamentale è determinato dal rinnovo della convenzione con l'INPS.

Venendo a parlare del costituendo Corpo dei vigili urbani, ha rilevato che i suoi appartenenti, oltre a svolgere il servizio di polizia urbana, avranno anche il compito di vigilanza rurale, mentre per quanto riguarda la Nettezza urbana il relativo problema è già stato ampiamente valutato e si avvia attualmente a una concreta soluzione. Dalla relazione Rocco si è appreso inoltre che il contributo di un milione per il Centro diagnosi e cura dei tumori sarà portato a 3 milioni, e che verrà pure preso nella debita considerazione l'auspicato maggior contributo alla CRI, quando sarà affrontato il rinnovo della convenzione fra il Comune e il predetto ente. Per quanto riguarda l'istituzione di una farmacia comunale è stato deciso di estendere l'indagine a tutti i Comuni capoluogo di provincia.

Continuando nella sua relazione, l'ass. Rocco ha informato che verranno ripresi i lavori di scavo di carattere archeologico a San Giusto, che comportano la ricerca di opere d'arte, e la sistemazione a museo di parte del camminamento del castello. In questo specifico settore rientra pure l'annuncio che non appena gli uffici anagrafici e dello stato civile troveranno sistemazione nel nuovo palazzo comunale, l'attuale sede di via Diaz consentirà l'ampliamento del Museo «Revoltella» formando un unico edificio. Il relatore ha poi fatto notare come il concreto contributo di idee e proposte portato nel campo dell'assistenza dimostri la particolare delicatezza del problema e la necessità di un rinnovamento nelle strutture assistenziali: a ciò si deve la creazione dell'attuale assessorato all'assistenza e la prossima costituzione della ripartizione assistenza e spedalità.

Importante l'annuncio dato delle trattative in corso con una ditta per la costruzione e la gestione, senza alcun onere per il Comune, dello stabilimento immondizie.

A sua volta il Sindaco dott. Franzil ha osservato che le accuse di aver formato un bilancio con eccessiva prodigalità non hanno trovato conferma nelle proposte avanzate, tendenti piuttosto a maggiori spese. In particolare il dott. Franzil ha replicato anche all'esponente titino Dekleva facendogli notare come si riveli del tutto inutile istituire un corso di lingua slovena fra gli impiegati comunali, parecchi dei quali già conoscono lo sloveno e il loro numero è più che sufficiente alla bisogna. Nel suo intervento il Sindaco ha anche annunciato che l'autorità prefettizia ha approvato la delibera consiliare concernente la costituzione dell'Ente di consumo. Il dott. Franzil infine ha tenuto a sottolineare che quando i consiglieri giudicano l'operato della Giunta devono tener conto che i poteri sono molto limitati dall'intervento dell'autorità tutoria e che i ritardi nell'attuazione dei programmi vanno ascritti alla riduzione riportata al bilancio.

Hanno avuto quindi inizio le dichiarazioni di voto da parte dei rispettivi capigruppo consiliari, susseguitesi nel seguente ordine cronologico: il cons. Stopper (DC), rilevato che «la posizione di certi settori è preconcetta e nulla la può modificare», ha ricordato che il bilancio presentato non è solo un compendio dei risultati a cui daranno luogo alcuni fenomeni prevedibili, ma è anche uno strumento per raggiungere fini predeterminati e, come qualsiasi strumento, è perfezionabile in vista delle finalità da raggiungere. Affermato che il bilancio è un documento serio, responsabile e realistico e meritevole quindi di fiducia, ha ricordato che sul piano della rappresentanza unitaria degli interessi cittadini l'amministrazione civica ha compiuto tutto il proprio dovere con energia, tempestività e competenza. «E' doveroso esprimere un pubblico riconoscimento — ha aggiunto il cons. Stopper — al PSDI, al PRI e al PLI i quali, nonostante le diverse ideologie cui si ispirano ed i diversi programmi politici e amministrativi, hanno accettato la collaborazione democratica con la DC per reggere le sorti del Comune e degli altri Enti locali». Ricordate ancora le principali scelte politico-amministrative dell'Amministrazione comunale, il capogruppo della DC ha dichiarato di dare il suo voto favorevole.

«Conservatrice» è stata definita invece dal cons. Pogassi (PC) l'impostazione data al bilancio, percui ha preannunciato voto contrario; la stessa identità di vedute è stata espressa dal cons. Pincherle (PSI), il quale sul piano politico ha detto che la «convergenza» rappresenta soltanto «il segno esteriore di una condizione nella realtà già preesistente».

Molto attesa era la dichiarazione del cons. Morpurgo (PLI), il quale ha anzitutto richiamato le perplessità e critiche che aveva espresso sull'impostazione generale del bilancio e in particolare la carenza in settori particolari, fra i quali quello della difesa culturale. «Ho il piacere di constatare — ha continuato — che in questo campo così importante l'Amministrazione comunale ha voluto accogliere alcune richieste che sono state da noi avanzate già da lungo tempo, e tale accoglimento dimostra che anche al Comune la politica di convergenza può dare i suoi frutti: oggi nel settore della cultura, domani in altri settori». E' certo — ha proseguito il cons. Morpurgo — che non con «l'allargamento di un museo le istanze liberali possono intendersi soddisfatte e restano valide le perplessità manifestate nei confronti dell'attività programmatica della Giunta». Premesso però che i voti del PLI diventavano determinanti per evitare una gestione commissariale, «che non potrebbe difendere di fronte alle autorità centrali le molte posizioni della città» (istanze per la marineria, le preoccupazione per le aziende IRI triestine e le particolari esigenze locali), il cons. Morpurgo ha concluso che il PLI ritiene un dovere, pur mantenendo certe riserve, sul piano amministrativo e strettamente tecnico, di dare il voto favorevole al bilancio.

Nel suo lungo intervento il cons. Puecher (PSDI) ha rilevato che il partito da lui rappresentato aveva preso l'impegno di appoggiare l'attuale Giunta come la migliore possibile e, pur sottolineando le differenze fra il suo gruppo e il partito di maggioranza, ha affermato che si tratta di conservare l'amministrazione democratica alla città, deplorando inoltre che il PSI continui a dimostrarsi indeciso fra la democrazia e il comunismo.

Telegrafico l'intervento del cons. Morelli (MSI), il quale ha detto, poichè «non è cambiata l'impostazione nè amministrativa nè politica», voterà pollice verso. Contrario anche il titino cons. Dekleva, da cui è partito l'ennesimo rilievo della mancanza di una politica nuova nei confronti degli sloveni.

Poi sono scaturiti gli altri due voti favorevoli e indispensabili per la Giunta: quello del cons. Simcic (LDS) il quale ha detto che gli sloveni democratici non desiderano nè la nomina di un commissario prefettizio nè un'antecipazione delle elezioni, per cui egli dava voto favorevole; secondo quello indipendentista che gli ha fatto eco. Al termine delle dichiarazioni dei capigruppo si è avuta la votazione per alzata di mano, che ha dato i risultati già noti.

Il Sindaco, dopo aver espresso la sua soddisfazione per l'esito positivo della seduta e rivolto i suoi ringraziamenti, ha notato come il voto favorevole dei liberali venga a corrispondere con quello della Provincia ed a rispecchiare la formula del Governo nazionale. Il Consiglio tornerà a riunirsi giovedì.

In apertura di seduta il Sindaco ha ricordato con commosse parole la figura dell'on. Colognatti, immaturamente scomparso, sottolineando il fattivo apporto dato dallo stesso Colognatti, sia al Consiglio comunale che a Montecitorio, nella difesa degli interessi cittadini. Alle parole del dott. Franzil si è associato il capogruppo missino dott. Morelli.

Pensiero della Chiesa sui problemi sociali

Domani si celebra la «Rerum Novarum»

Avranno inizio domani le manifestazioni celebrative della ricorrenza del settantesimo anniversario della promulgazione della «Rerum Novarum». La celebrazione inaugurale avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano alle ore 11, con l'attesa orazione dell'on. Iginio Giordani.

La «Rerum Novarum» prima enciclica «sociale», acquista oggi particolare interesse, in considerazione del fatto, che è imminente un atto pontificio con il quale Giovanni XXIII dovrebbe manifestare con una nuova enciclica il più attuale pensiero sull'evoluzione dei problemi fondamentali affrontati dalla Chiesa settant'anni fa.

Tale celebrazione ha lo scopo di sottolineare la sensibilità che la Chiesa ha sempre avuto per tutti i problemi sociali dei lavoratori.

La nuova enciclica, preannunciata dall'attuale Pontefice, oltre a confermare l'alto interesse che la Chiesa prova per i problemi sociali, sarà un richiamo ai cattolici, per un approfondimento degli aggiornamenti, offerti dalla Chiesa, sui problemi che travagliano il mondo economico e sociale.

Le manifestazioni per il 70.o della «Rerum Novarum», continueranno fino a mercoledì prossimo, con una serie di conferenze, che saranno tenute nell'aula magna del Liceo Dante, alle ore 19.15 di ogni sera. Altri oratori saranno mons. Marzari, che parlerà su «Uomini e tempi che prepararono la "Rerum Novarum"»; il dott. Nerio Tomizza che tratterà «L'attesa dei popoli a 70 anni dalla "Rerum Novarum"» e infine il dott. Luigi Masutto su «Valori morali della "Rerum Novarum"».

Ospiti in Municipio donne cattoliche U.S.A.

Il Sindaco dott. Franzil ha ricevuto ieri mattina in Municipio, 25 dirigenti dell'organizzazione che riunisce 9 milioni di donne cattoliche americane, guidate dalla presidentessa, signora Zepf. Il Sindaco ha rivolto alle gradite ospiti un indirizzo di saluto in cui egli si è detto lieto di accogliere nella sede del Municipio di Trieste e di porgere il benvenuto della città, a un gruppo di donne che rappresentano l'America cattolica.

«Il territorio jugoslavo — ha detto il dott. Franzil — passa vicinissimo a noi, che rappresentiamo veramente l'ultimo lembo di terra del mondo libero, del mondo ove la vita è basata sui fondamentali principi cristiani che ci sono comuni». Ed ha quindi ricordato i tristissimi avvenimenti, abbattutisi sulla città nell'immediato dopoguerra, sottolineando, che gli Stati Uniti d'America in quei momenti difficili, furono i più vicini e solidali con i triestini. «Moltissimi — ha aggiunto il Sindaco — sono i motivi di gratitudine e di amicizia che abbiamo verso il vostro grande Paese».

«Le vostre iniziative di assistenza ai popoli di tutto il mondo si aggiungono a quelle già in atto da parte dello Stato, e le completano soprattutto dal punto di vista spirituale. Noi siamo veramente ammirati — ha concluso il Sindaco — per questo vostro zelo, per questo vostro entusiasmo, che consente a persone appartenenti ai più diversi popoli di ricevere la concreta prova di una solidarietà che non conosce secondi fini, che non persegue scopi politici, ma che unicamente e direttamente deriva dalla vostra sensibilità di donne cattoliche, della vostra fede religiosa, della vostra coscienza cristiana».

Dopo la visita, alla quale ha partecipato anche il Direttore della Missione Cattolica Americana di Trieste, mons. Bottizer, le ospiti hanno compiuto una visita alla sala del Consiglio comunale, ove il dott. Franzil ha illustrato il significato del grande quadro di Dall'Acqua raffigurante «La prosperità di Trieste».

Parlamentari in visita all'Arrigoni in sciopero

Di ritorno da una visita a Gorizia, dove aveva tenuto un comizio nell'imminenza delle elezioni amministrative, il socialdemocratico on. Orlandi ha sostato iersera nella nostra città, recandosi nella sede della Arrigoni, tuttora occupata dagli impiegati. Nei colloqui che ha avuto con i rappresentanti sindacali e della commissione interna del personale, all'on. Orlandi è stata prospettata l'attuale situazione, invitandolo a intervenire per il raggiungimento di una soluzione positiva.

Ha assicurato il proprio interessamento anche il sen. Tolloy del PSI.

Convegno a Milano degli esuli dalmati

A quanto informa l'ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia nei giorni 1 e 2 giugno gli italiani esuli dalla Dalmazia si ritroveranno a Milano per il loro VIII raduno nazionale, indetto dall'ANDAZ con la collaborazione della Lega dalmatica di Milano e del Comitato provinciale di Milano dell'ANVGD. Il raduno, organizzato nel clima delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia, vuol essere ancora una volta chiara dimostrazione dell'ardente patriottismo che anima i dalmati.

SINGOLARE INFORTUNIO SULLA «VULCANIA»

Prigioniera la mano del getto congelante

Accolto all'Ospedale un motorista navale causa un'avaria dell'impianto frigorifero

Con la mano destra semicongelata si è presentato da solo ieri sera alle 22.30 all'Ospedale Maggiore il motorista navale Libero Muggia, di 52 anni, abitante in via Ponziana 17. Egli era rimasto vittima ieri pomeriggio di un singolare infortunio sul lavoro, mentre era intento ad eseguire una riparazione nel locale frigorifero della motonave «Vulcania», attraccata alla Stazione marittima. Per l'improvviso scoppio di una tubatura, il Muggia è rimasto investito alla mano destra da un violento getto di liquido congelante che ha immediatamente abbassato di varie decine di gradi la temperatura dell'arto. All'Ospedale Maggiore il medico di turno gli ha riscontrato un importante edema a seguito di congelamento per cui lo ha fatto accogliere nel reparto dermatologico con prognosi di una ventina di giorni.

Porto-rifugio a Caorle sollecitato dai pescatori

I pescatori della zona di Trieste hanno invitato il Consorzio territoriale per la tutela della pesca a interessarsi presso le autorità del centro peschereccio di Caorle affinchè sia presa in esame la necessità di provvedere alla costruzione di un porto rifugio in quella località adriatica, alle foci del fiume Livenza.

Tale opera tornerebbe utile a tutte le marinerie che esercitano la pesca lungo la fascia costiera che si estende dal golfo di Trieste al porto Lido di Venezia. In caso di fortunali improvvisi e di eccezionali basse maree, i natanti si trovano in difficoltà non potendo trovare un rifugio vicino in altri porti e non possono usufruire di quello di Caorle, così come è sistemato attualmente, a causa dell'impossibilità di accedere al canale che porta al mercato e quindi al naturale attracco per i pescherecci. Il fondo basso all'imbocco inoltre impedisce ovviamente di percorrere il canale, sia in uscita che in entrata, quando si verificano le basse maree, o in presenza di mareggiate e forti venti.

DECISO L'INIZIO IMMEDIATO DEI LAVORI

Avvio per l'aeroporto senza attendere i contributi

Sarà affrontata la realizzazione senza altri indugi utilizzando subito i finanziamenti degli Enti locali

Il presidente del Consorzio aeroporto giuliano, ing. Gianni Bartoli, ha tenuto ieri pomeriggio una conferenza stampa per illustrare l'attuale situazione tecnico-amministrativa del Consorsuddetto in vista dell'imminente inizio dei lavori per la realizzazione dell'aeroporto civile. Hanno presenziato alla riunione, tenuta nella nuova sede dell'ufficio di presidenza, presso l'Idroscalo, tecnici ed esponenti del Consorzio: il vicepresidente dott. Rustia Traine, l'avv. Lauri, l'ing. Augelli, l'ing. Tamburini, il Sindaco di Grado de Minelli, il Sindaco di Monfalcone cap. Cuzzi, l'ing. Grusovin della Camera di commercio di Gorizia, l'ing. Ferrari della Camera di commercio di Udine, il rappresentante della Provincia di Udine, l'assessore provinciale di Trieste geometra Corberi, l'ing. Varridi dei CRDA.

L'ing. Bartoli, dopo aver indicato sinteticamente la situazione generale dei traffici aerei così come si svolge in Italia, rilevando la necessità per Trieste di inserirsi nella vasta rete aerea nazionale e internazionale, ripristinando per via terra cioè quei servizi che già facevano capo proprio all'Idroscalo, ha esposto i fatti nuovi collegati all'esistenza del Consorzio. Il punto principale è rappresentato dal riconoscimento della personalità giuridica dell'Ente, sancito con il decreto del Presidente della Repubblica del 5 maggio scorso, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. E' stato pure approvato il nuovo statuto che consente al Consorzio di affrontare la gestione e la costruzione dell'impianto. In base al nuovo statuto dovranno essere tenute le elezioni per la ripartizione delle nuove cariche sociali ed entreranno a far parte del nuovo consiglio di amministrazione solamente i rappresentanti di quegli enti che contribuiranno in maggior misura al finanziamento dell'opera.

Altro fatto nuovo, che potrà giovare alla causa dell'aeroporto di Ronchi, è rappresentato dal progetto di designare Trieste quale sede dell'Istituto internazionale di fisica nucleare. Il collegamento fra le due iniziative è costituito dalla condizione posta per la realizzazione a Trieste dell'Istituto della vicinanza di un aeroporto internazionale, che dovrebbe naturalmente servire per gli spostamenti degli scienziati che saranno interessati all'Istituto nucleare. Va rilevato a questo proposito che nella riunione fissata per il giorno 18 corrente a Roma, presso il Ministero degli Esteri, i rappresentanti degli enti pubblici locali, i quali dovranno pronunciarsi definitivamente sulla richiesta triestina, non mancheranno di mettere in evidenza anche la garanzia per la realizzazione dell'aeroporto. Va pure suggerito che per una reale efficienza dell'impianto di Ronchi, che si troverà affiancato dalla statale per Venezia, dalla provinciale per Redipuglia e dall'autostrada per Venezia, occorre che si realizzi al più presto anche la costruzione dell'autostrada mentre non sarà mai ripetuta abbastanza la necessità di uno snellimento del servizio ferroviario fra Trieste e Venezia, provvedendo al raddoppio del binario.

Un altro fatto nuovo rilevante, che potrà anzi avere un peso determinante per la realizzazione del progetto di Ronchi, è già scaturito nella recente assemblea tenuta a Trieste il 29 aprile scorso. In essa il rappresentante del Comune di Trieste dott. Rocco aveva proposto che l'ente provveda ad acquisire la piena disponibilità del sedime aeroportuale e inizi la costruzione delle prime opere, con l'impiego dei 520 milioni messi a disposizione dagli enti locali, quale quota corrispondente al 40 per cento della spesa complessiva di un miliardo e 300 milioni prevista per l'intera realizzazione. Acquistando subito i terreni e avviando la costruzione si realizzerebbe così un notevole guadagno di tempo, in attesa che lo Stato versi i 780 milioni che costituiscono il suo contributo (60 per cento della spesa complessiva) e che per il momento non sono disponibili, pur avendo anche di recente il Ministero dell'Aeronautica ribadito l'impegno scritto per il concorso alla spesa in quella misura.

Alla stessa stregua del Comune di Trieste, anche la Provincia e la Camera di commercio locali si erano impegnate per il versamento immediato, per gli stessi scopi, delle somme già deliberate. L'importo di 520 milioni sarebbe così sufficiente per compiere due atti determinanti per la realizzazione, e già ieri sera il consiglio di amministrazione in carica si è riunito per deliberare sulle proposte degli enti triestini, stabilendo così in pratica il passaggio dalla fase promotoriale alla fase esecutiva.

Le perplessità più facili a presentarsi riguardano il timore che esauriti i 520 milioni dell'impegno non statale il Consorzio non possa disporre ancora dei fondi promessi dallo Stato. Ma l'ing. Bartoli si è dimostrato fiducioso sulla bontà dell'iniziativa, tanto da annunciare che è molto probabile l'entrata in funzione dell'aeroporto entro la primavera del 1962. L'avv. Lauri ha precisato che la costruzione della pista, che sarà lunga metri 2338, larga 45, può avvenire nello spazio di soli quattro mesi. Il terreno di cui il Consorzio dispone attualmente rappresenta il 30 per cento del sedime necessario per la costruzione dell'impianto.

SOBBALZA LO SCOOTER SULL'OSTACOLO

Brutto capitombolo ci rimette un femore

Il guidatore è stato tradito da due tavole poste sull'asfalto a protezione di un tubo

A Barcola, davanti al bagno Excelsior, a causa dei lavori di fognatura in corso, uno scooterista ha perduto il controllo della propria motoretta andando a finire al suolo. Nell'incidente il guidatore, il piazzista ventitreenne Sergio Martini, abitante in via Montecchi 9, ha riportato la frattura esposta del femore sinistro oltre a ferite da taglio multiple alla mano sinistra.

Proprio davanti al bagno gli operai hanno tirato un grosso tubo di gomma attraverso la sede stradale. Per evitare che le ruote degli automezzi schiaccino il tubo hanno sistemato, a sinistra e a destra due tavole leggermente inclinate. A causa dell'improvviso sobbalzo provocato dalla motoretta nell'attraversare le due tavole, lo scooterista è finito al suolo.

Sciopero all'Università dei professori incaricati

Il consiglio direttivo della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati, presa visione dei deliberati del Consiglio nazionale dell'Associazione stessa, ha deciso all'unanimità di aderire allo sciopero della categoria in occasione della prossima sessione di esami. Il motivo di tale azione si deve ricercare nel mancato accoglimento delle richieste avanzate ormai da più anni presso i competenti organi ministeriali, e rimaste finora insoddisfatte.

Le rivendicazioni più urgenti dei professori incaricati sono le seguenti:

a) aumento delle cattedre di ruolo affinchè per una piena realizzazione del piano della scuola il rapporto docenti-discenti sia portato almeno al limite minimo di un'efficace azione didattica

2) convocazione di iniziativa ministeriale di una commissione per lo studio di un progetto definitivo per la istituzione di un nuovo ruolo di professori aggregati per cui esiste già un impegno formale assunto dal Governo di fronte al Senato

3) adozione di una adeguata differenziazione nella entità della indennità di ricerca scientifica fra i docenti che si dedicano interamente all'insegnamento universitario e alla ricerca scientifica da coloro che non si possono considerare in questo senso a «pieno impiego»;

4) Rivalutazione generale degli stipendi degli incaricati mediante uno slittamento nella scala progressiva dei coefficienti; 5) attribuzione all'incaricato a fine carriera della indennità di quiescenza; all'incaricato delle facoltà scientifiche dell'indennità di rischio; a tutti la possibilità di passare all'insegnamento nelle scuole medie superiori; il riconoscimento di tutto il servizio prestato ai fini della carriera di professore di ruolo, e, infine, 6) il ripristino del rappresentante della Facoltà richiedente nella commissione di concorso a cattedra.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri sera e giudicato guaribile in quattro giorni, il meccanico Dario Peckar, di 16 anni, abitante in via Vivaldi 3, il quale nell'imboccare la via Zandonai in sella al proprio ciclomotore era entrato in collisione con un furgoncino targato Treviso.

SCIOPERO A PARTIRE DA MEZZANOTTE

Ferme domani le autocorriere

Domani riprenderà nuovamente, per 24 ore, lo sciopero dei dipendenti delle aziende private esercenti autoservizi in concessione, con inizio dalla mezzanotte di oggi.

Lo sciopero — come è noto — è motivato dal fatto che le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto nella sua validità il 31 dicembre dello scorso anno, si sono arenate sull'istituto delle competenze accessorie. Le richieste avanzate dai sindacati tendono all'equiparazione del trattamento economico e normativo del personale addetto alle autolinee con quello degli autoferrotranvieri, ispirandosi al criterio che ad uguale prestazione di lavoro deve corrispondere eguale trattamento. A questo proposito va rilevato — secondo la Camera confederale del lavoro — che ai dipendenti delle autolinee in concessione recentemente è stata estesa la legge sulla disciplina giuridica che regola gli autoferrotranvieri, per cui dal lato legale le due categorie sono state di fatto unificate.

L'Associazione nazionale autoservizi in concessione, dal canto suo, ha emanato un comunicato nel quale puntualizza sia il trattamento attualmente in vigore al personale, sia le richieste presentate dalle singole Federazioni, definendo «assurde» le richieste, e facendo notare altresì che i costi di esercizio per il personale verrebbero quasi raddoppiati, il che comporterebbe un aumento gravosissimo delle attuali tariffe, ciò che viene ritenuto del tutto impossibile e insostenibile. I concessionari di autolinee, pertanto invocano l'intervento delle autorità competenti per la composizione della vertenza, che colpisce utenti e imprese, con grave pregiudizio del pubblico interesse.

Sciopero alla Gaslini

Oggi ha avuto luogo presso la sede della CCdL un'assemblea dei dipendenti della Gaslini. Tema della riunione l'illustrazione da parte della apposita commissione della CCdL recatasi a Genova presso la direzione centrale della Società per chiarire la posizione del premio di produzione dello Stabilimento di Trieste che, rispetto agli altri stabilimenti liguri, ha subito varie decurtazioni in questi ultimi anni. La commissione interna centrale ha smentito di aver mai trattato modifiche all'accordo per il premio di produzione riguardanti lo stabilimento locale, asserzione invece sostenuta dall'Associazione industriali, che per questi motivi non ha accettato un incontro con l'organizzazione sindacale.

Di conseguenza l'assemblea ha deciso una prima azione di sciopero che avrà luogo nei prossimi giorni, in segno di protesta per la mancata convocazione delle parti.

Troncata la corrente dall'aereo precipitato

Ieri mattina per una ventina di minuti circa, dalle 11.40 alle 12, è mancata improvvisamente l'energia elettrica nell'intera rete cittadina e l'inspiegabile interruzione ha provocato, da parte di numerosi utenti, una ridda di telefonate alla Azienda municipalizzata E' bene rilevare che dell'inconveniente nessuna responsabilità va attribuita all'ACEGAT o alla SELVEG. E' successo che un aereo era precipitato sulla linea a 220 mila volts, della SADE tra Soverzene e Scorzè (Belluno) demolendo gli impianti e provocando l'interruzione nelle forniture dell'energia elettrica a ben 11 provincie, tra cui la nostra. Ma in meno di mezz'ora l'erogazione poteva venire ripristinata.

Si cercano stanze per il raduno dei Granatieri

Nei giorni 2, 3 e 4 giugno si svolgerà nella nostra città la Adunata nazionale dei Granatieri in congedo. La partecipazione si preannuncia imponente, così vivo è il desiderio di visitare la città specialmente dei vecchi combattenti di Monfalcone, del S. Michele e del Sabotino.

La Sezione di Trieste, in considerazione della necessità di dare decorosa ospitalità ai radunisti, invita le famiglie ad annunciarsi all'Ufficio viaggi CIT di piazza dell'Unità.

PRONTI ALTRI 154 AL BORGO SAN SERGIO

Consegna entro il mese degli alloggi di S. Luigi

Approvati i progetti per 132 nuove abitazioni

Il comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia si è riunito ieri per l'esame di numerosi progetti posti all'ordine del giorno. Nel settore dell'edilizia popolare sono stati approvati due progetti di rilevante importo, per la costruzione di alloggi a Borgo San Sergio. Il primo di essi, dell'importo di lire 200 milioni, costituisce il sesto lotto di lavori da eseguirsi in base alla legge 9 agosto 1954 n. 640 e prevede la costruzione a Borgo San Sergio di sei case popolari, per complessivi 96 alloggi. La costruzione viene realizzata per conto dell'IACP. L'altro progetto, dell'importo di lire 100 milioni, rientra nel bilancio commissariale e nella legge n. 640; prevede la costruzione di tre case con 36 alloggi, pure a Borgo San Sergio. In totale dunque altri 132 alloggi saranno costruiti nel nuovo villaggio residenziale di Zaule, aumentando la sua area abitata in modo da avvicinarsi sempre più al modello urbanistico concepito per quel borgo.

Nel settore dell'edilizia scolastica, il comitato ha esaminato fra l'altro il progetto che prevede l'adattamento a scuola materna di alcuni ambienti della scuola elementare «Gaspardis» di via Donadoni.

Fra le opere marittime, è stato approvato il progetto che riguarda la modifica e la revisione di 11 gru elettriche portuali, anche in applicazione di nuove norme per la prevenzione degli infortuni, sulla riva VI del Punto franco nuovo. La spesa prevista è di lire 77 milioni. Infine, fra le opere stradali, è stato preso atto della dichiarazione di urgenza e indifferibilità dei lavori di costruzione di un nuovo raccordo fra la strada ex militare Bagnoli-Prebenico e il Municipio di San Dorligo della Valle.

Una schiarita frattanto si è avuta anche per i borghi incompiuti. L'ispettore dell'INA-Casa dott. Mancini, il presidente dell'IACP dott. Masutto e il direttore dell'Istituto, dott. Ghersiach, hanno conferito ieri mattina con il Sindaco informandolo della prossima consegna di alloggi a cittadini assegnatari. In particolare si tratta di 200 alloggi di San Luigi, che saranno assegnati entro il mese corrente. Altri 154 alloggi saranno consegnati invece, pure entro il mese, nel Borgo San Sergio.

Le elezioni sindacali ai CRDA di Monfalcone

Alla mezzanotte le operazioni di scrutinio non erano ancora completamente esaurite per la consultazione elettorale che si è svolta nella giornata di ieri allo stabilimento navale dei CRDA di Monfalcone e allo stabilimento monfalconese dell'OET, dove si è votato per il rinnovo delle commissioni interne.

Ecco i dati ufficiosi di cui abbiamo potuto venire in possesso con, tra parentesi, la differenza in più o in meno rispetto allo scorso anno:

STABILIMENTO NAVALE: operai iscritti 52 7, voti UILM 639 (più 58), CISL 613 (meno 7), FIOM 2976 (meno 195), CISAL 263 (meno 140), CISNAL 212 (più 40); impiegati iscritti 875, voti UILM 303 (più 61), CISL 213 (meno 4), FIOM 158 (meno 26), CISAL 41 (meno 45), CISNAL 45 (meno 8).

Ripartizioni di seggi: per gli operai alla UILM 1 eventualmente 2; CISL 1, FIOM 7, CISAL 1, CISNAL nessuno, (eventualmente uno); per gli impiegati alla UILM 1, CISL 1.

OET: operai iscritti 696, voti UILM 174 (meno 43), FIOM 360 (più 24), CISNAL 29 (più 8), CISL 69 (meno 6); impiegati iscritti 203; voti UILM 78 (meno 3), CISNAL 49 (più 40), CISL 39 (meno 13).

Ripartizioni di seggi: per gli operai alla UILM 1, FIOM 3, CISL 1; per gli impiegati alla UILM 1, CISNAL 1.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,2, minima 9,8; umidità 46 per cento; pressione mb. 1017,5, stazionaria regolare; temperatura del mare 16,2; vento km. 3, da S-O.

Oggi: San Servazio. Il sole sorge alle 4.37, tramonta alle 19.26. La luna è nata alle 4.17 tramonta alle 18.01.

Maree - OGGI: alta alle 8.47, cm. 29 e alle 20.32, cm. 51 sopra il l. m.; bassa alle 14.26, cm. 34 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 3.12, cm. 55 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Ravasini, piazza Libertà 6; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'Oro via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, turno 282, 283.

STATO CIVILE

del giorni 11 e 12 maggio 1961

Nati 17, morti 15

NATI: Milcovich Franca, Starece Marino, Bernini Mauro Fonda Pierpaola, Leiter Cristiana, Caiulo Livio, Crociato Paolo, D'Atri Lucio, Pavesi Gianpaolo, Gobbo Alessandro, Giacomi Tiziana, Morterra Paolo Ravalico Cristiana, Pogorelz Enrico, Franchi Liliana, Mastracchhio Edoardo, Penso Piero.

MORTI: Stokel ved. Bosovich Elisa anni 74, Coseani ved. Fabbro Anna a. 68, Zagar in Gregori Teresa a. 80, Piemonte Giuseppe a. 51, De Castro ved. Paduan Elda a. 81, Maljsan ved. Picco Virginia a. 88, de Furlani Flavio a. 51, Antulov in Toffolon Fernanda a. 56, Steffè Giuseppe a. 61, Cobaldi Ermanno a. 72, Pavenello Attilio a. 65, Fischer in Botta Giuseppina a. 72, Marsich in Delconte Maria a. 94, Zez ved. Bontempo Maria a. 89, Koren Antonio a. 85.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 420 ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

Donda

Scarpine da cerimonia

Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5 - 6

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VERIFAX

RIPRODUTTORE DI DOCUMENTI

★ 5 copie in 1 minuto da una sola matrice

★ Riproduce scritti, dattiloscritti e stampati in nero e a colori

★ Dà copie asciutte e permanenti

★ Prezzo di ogni copia: 25 lire!

Inviate questo tagliando al Distributore Verifax per TRIESTE, GORIZIA e Provincia

OTTICA FOTO CINE Mioni TRIESTE TERGESTEO PZ. DELLA BORSA. 15 TEL. 36170

Otterrete, senza impegno, informazioni

Nome ____

Ditta ____

Indirizzo ____ Città ____

Verifax è un prodotto KODAK

Passa il Ministro
Sopraluogo alla Stazione

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina è sostato alcuni minuti nella nostra città il Ministro dei Trasporti on. Spataro. L'illustre uomo di Stato, che si reca a Belgrado, per missione del suo ufficio, si tratterrà nella capitale jugoslava fino a lunedì prossimo dove avrà dei contatti e dei colloqui con il Ministro dei Trasporti e con i dirigenti jugoslavi. Ad attendere il Ministro erano il Sindaco dott. Franzil, il dott. Capon in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il console generale di Jugoslavia Voudusek con il viceconsole Oluic, il Questore dott. Pace, il ten. col. Mele, comandante dei carabinieri, l'ing. Giannone, capo del compartimento delle FF.SS.

Il Ministro è giunto nella nostra città con il direttissimo Roma-Venezia-Lubiana-Belgrado delle 11.33, cioè il «Simplon» ed ha approfittato della breve sosta per visitare velocemente, accompagnato dalle autorità cittadine, la nuova ed ampliata stazione, ammirando le nuove pensiline e la nuova biglietteria.

Il Ministro Spataro è ripartito alla volta di Belgrado pochi minuti dopo mezzogiorno, e ritornerà nella nostra città martedì, con l'«Orient Simplon» alle 17.28. Non è escluso che in questa occasione egli si fermi qualche ora. Alle 12.58 il Ministro è stato ricevuto a Sesana dal Console generale d'Italia dott. Guido Zecchin.

Nelle foto: Il Ministro Spataro con il viceprefetto dott. Capon e il Sindaco Franzil. Sotto: il Ministro Spataro con il Ministro dei Trasporti jugoslavo Poljak.

Scolari in gara sul tema dei fiori

Adesioni sempre più vaste stanno incontrando anche quest'anno i due concorsi banditi dagli enti organizzatori della Mostra del Fiore: uno vede impegnati i bambini delle scuole materne ed elementari della regione a disegnare «il fiore preferito», l'altro, limitato agli alunni delle scuole medie e di avviamento professionale, promuove una competizione per i migliori temi che abbiano sempre lo stesso soggetto imposto ai disegnatori in erba. E' questa la seconda volta che vengono organizzati concorsi del genere e dato l'imprevisto successo conseguito l'anno scorso questa volta sono stati notevolmente ampliati tanto da assumere l'aspetto di una vera e propria gara interprovinciale. Difatti anche i Provveditorati agli Studi di Udine e Gorizia hanno immediatamente risposto alla simpatica iniziativa diffondendo in tutte le scuole e classi della regione il bando del concorso.

Circa tremila disegnini e cinquecento temi sono già pervenuti in questi giorni sul tavolo della direzione dell'Ente Rinascita Agricola.

I disegni migliori, circa un centinaio, saranno allineati in un'apposita esposizione che sarà allestita in occasione della 8.a Mostra Internazionale del Fiore che, come noto, avrà luogo negli ambienti dell'Idroscalo dal 27 maggio al 4 giugno. Sarà una piccola galleria di deliziose realizzazioni che sprigionano tutta un'atmosfera di ingenuità e di genuinità caratteristiche dell'arte infantile.

Fra i premi uno particolarmente originale è offerto dalla Provincia la quale si è proposta di premiare con una gita a Trieste i bambini delle scuole di campagna di alcune località della regione più lontane e meno collegate con la nostra città. Un pullman passerà a raccogliere per i lontani paesini una decina di bambini concorrenti alla gara di disegno ed [...] le loro maestre e tutti [...] ospiti della Provincia [...] per alcuni giorni.

Stabilito l'orario del «Treno giuliano»

Il Ministero dei Trasporti ha comunicato ufficialmente ieri l'orario del «Treno giuliano», organizzato dal C.L.N. dell'Istria, che porterà a Torino i partecipanti alle manifestazioni di «Italia 61». La partenza dalla nostra stazione è stata fissata alle ore 23 del 31 maggio con arrivo a Torino (Porta Nuova) alle 8.18 del 1.o giugno e con brevi soste a Portogruaro, S. Donà di Piave, ove saliranno i ragazzi del collegio giuliano di Oderzo, a Mestre, Vicenza, Verona, Brescia, Milano Lambrate e Novara. Il viaggio di ritorno avrà inizio da Torino alle 23,18 del 2 giugno con arrivo a Trieste alle 8.35 del 3 giugno e con fermate nelle stesse stazioni del viaggio di andata.

Frattanto, il Sindaco di Torino, avv. Peron, in una lettera al C.L.N. dell'Istria si è compiaciuto per la patriottica iniziativa e ha comunicato che gli esponenti dell'organismo e i rappresentanti dei comuni istriani saranno ricevuti a Palazzo Madama alle 11.30 del 1.o giugno in occasione della manifestazione che in quella sede vedrà riuniti i rappresentanti di tutti i Comuni italiani decorati al Valor Militare.

La commisione organizzatrice del «Treno giuliano» coglie l'occasione per rammentare che i posti ancora disponibili potranno essere messi a disposizione dei richiedenti entro, e non oltre, martedì prossimo. Le prenotazioni dovranno essere accompagnate dal versamento della quota prescritta.

Via mare a Grado Grignano e Sistiana

La Navigazione Alto Adriatico S. p. A. attiverà da martedì prossimo le seguenti linee:

Linea Trieste-Grado: giorni feriali: partenza da Trieste (molo Pescheria) alle ore 10 e 17, da Grado alle 7.30 e 14; giorni festivi: partenza da Trieste (molo Pescheria) alle 8.30, da Grado alle 18.30. La linea avrà inizio con partenza da Trieste alle ore 10.

Linea Trieste-Grignano-Sistiana: partenze da Trieste (molo Pescheria) alle ore 8.15 e 16.30, arrivi a Grignano alle 8.35 e 16.50, arrivi a Sistiana alle 9.10 e 17.25, partenze da Sistiana alle 9.30 e 18.30, arrivi a Grignano alle 9.55 e 18.55, arrivi a Trieste alle 10.25 e 19.25.

CONCLUSO IL PROCESSO DEI «DICIANNOVE»

Ottanta milioni di multe
Undici anni di reclusione

La sentenza dopo otto ore di Camera di Consiglio

Dopo otto ore di permanenza in camera di consiglio, i giudici del Tribunale penale hanno emesso nel tardo pomeriggio la sentenza nei confronti delle diciannove persone accusate di contrabbando di zucchero e di caffè; come si ricorderà, si tratta dei grossisti, degli autotrasportatori e degli acquirenti implicati nell'operazione di zucchero raffinato e caffè crudo in grani che tra il 1956 e il '57 erano stati scoperti dalla Guardia di Finanza. Secondo l'accusa, le merci — che giacevano nel Punto Franco di Trieste — figurando «in transito», cioè come destinate all'estero, erano state invece immesse sul mercato cittadino in frode ai diritti doganali; l'illecito traffico sarebbe stato effettuato anche mediante falsificazione di bollette.

Ed ecco quanto hanno deliberato i giudici. Colpevoli di contrabbando ed evasione IGE sono stati ritenuti gli imputati Angelo Scarpa, Rodolfo Isler, Armando Giugovaz, Zora Ivancich, Rolando Flego, Umberto Del Fabbro, Dino Sorletti, Spartaco Lucchesi e Giorgio De Paulis; a tutti, ad eccezione del solo Scarpa, sono state concesse le attenuanti generiche e le pene per ciascuno sono state così ripartite: Scarpa, cinque anni e 4 mesi di reclusione e 28 milioni 111 mila 500 lire di multa, nonchè 10 mesi di reclusione (interamente condonati) in ordine all'imputazione di falso in scrittura privata; Isler, due anni di reclusione e 11 milioni 312 mila lire di multa; Dubricich e Giugovaz, sono stati condannati ciascuno a due anni di carcere più 10 milioni e 272 mila lire di multa; la Ivancich, alla sola pena pecuniaria di 10 milioni e 114 mila lire di multa; Lucchesi e Del Fabbro, ciascuno a 20 giorni di reclusione nonchè a un milione e 40 mila lire di multa; Sorletti e Flego, alla sola multa di un milione e 40 mila lire; De Paulis, un milione e 50 mila lire di multa.

Sono stati inoltre condannati: Rinaldo Umek, a 300 mila lire di multa; Vittorio Fontanot e Federico Birsa, a 32.600 lire di multa per ciascuno; Giovanni Roze, a 65 mila lire di multa; Umberto Ghez, a 620 mila lire; Francesco Longo, a 8 milioni di multa.

Tutti i suddetti imputati sono stati inoltre condannati al pagamento delle spese processuali, alla corresponsione dei diritti doganali evasi in relazione ai quantitativi di merce ascritti a ciascuno di essi, nonchè alla rifusione delle spese di Parte Civile, commisurate in complessive 250 mila lire. I giudici hanno poi ordinato che lo Scarpa, l'Isler, il Dubricich e il Giugovaz siano sottoposti alla libertà vigilata. A due soli imputati, poi, sono stati concessi i benefici di legge: la sospensione condizionale della pena e la non menzione della condanna nel casellario giudiziario per il Birsa e la sola condizionale per il Fontanot.

In ordine all'accusa di falso aggravato e continuato in scrittura privata i giudici hanno assolto l'Isler e la Ivancich perchè il fatto non costituisce reato. Da tutti i reati loro ascritti sono stati invece assolti — per non aver commesso il fatto — gli imputati Costantino Pisani, Emanuele Trakakis e Romano Roze. I giudici hanno altresì dichiarato non doversi procedere, in ordine all'accusa di violazione dei divieti d'importazione, in virtù della concessa amnistia, nei riguardi degli imputati Scarpa, Isler, Giugovaz, Dubricich, Zora Ivancich, Flego, Del Fabbro, Sorletti, Lucchesi, De Paulis, Umek, Giovanni Roze, Birsa, Fontanot, Ghez e Longo.

Il Trakakis e il Pisani, assolti dai reati loro ascritti, sono stati d'altra parte condannati, come civilmente obbligati, al pagamento dei 10 milioni e 114 mila lire di multa inflitti alla loro dipendente Zora Ivancich, nel caso che quest'ultima sia insolvibile, nonchè al pagamento dei diritti doganali evasi, ciascuno secondo i quantitativi rispettivamente ascrittigli. Il Tribunale ha infine ordinato il sequestro degli autocarri dello Scarpa e del Flego, mediante i quali erano stati trasportati dal Punto Franco i sacchi di zucchero e caffè. Ed ha revocato altresì i benefici concessi al Del Fabbro (condannato nel gennaio '54 dal Tribunale di Trieste a otto mesi di reclusione per truffa e nell'aprile '54, dal Tribunale di Padova, a 62 mila lire di multa per contrabbando di sigarette), al Giugovaz (condannato nel giugno '55 dal Pretore di Trieste a 4 mesi di arresto e 26.686 lire di ammenda per contravvenzione stradale) e al Flego (condannato nel novembre '56 dal Pretore di Civitanova, Marche, a 20 mila lire di multa per lesioni colpose).

Si è concluso così (con condanne per complessivi 79.976.700 lire di multa e 11 anni e 5 mesi di carcere) il laborioso processo che, iniziatosi lo scorso 14 aprile, si era protratto per un mese di alterne udienze, impegnando — oltre ai giudici — una ventina di avvocati difensori.

Presidente, Edel; P. M. Maltese; canc. Rachelli; P. C. avv. Pacia; Difesa, avvocati Annoscia, Berton, Borgna, Curuppi, Delak, Fast, Girometta, R. Ghezzi, Morgera, Nurra, Padovani, Poillucci, Stradella, Uglessich, Vinciguerra e Wondrich.

In Pretura un caso di appropriazione indebita

E' comparso ieri mattina davanti il Pretore il 28.enne Salvatore Messina, abitante in via Bergamasco 26, il quale era imputato di appropriazione indebita. Il 14 giugno '60 egli si era infatti presentato nel negozio «Alabarda» di viale XX Settembre per acquistare un registratore e una radiolina. Esibendo un tesserino di appartenenza alla Guardia di Finanza, egli aveva ottenuto che i due apparecchi gli fossero venduti a sole 127 mila lire, cioè senza la maggiorazione delle spese d'interesse per quanto acquistasse a rate; versò così un acconto di 10 mila lire, impegnandosi a pagare quindi mensilmente 11 cambiali da 10 mila lire ciascuna e una da 7 mila. Egli si era però affrettato ad impegnare il registratore al Monte di Pietà e a vendere la radiolina a Catania, ad uno jugoslavo, smettendo di versare al negoziante la somma pattuita.

In udienza la parte lesa ha spiegato che almeno una parte del denaro, circa 60 mila lire, era poi riuscito ad incassare dal finanziere. Quest'ultimo è stato infine condannato a 3 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa; gli è stata concessa anche la sospensione condizionale della pena, subordinata però al pagamento del residuo debito al negoziante nel termine di un mese.

Pretore, Brenci; P.M. Civello; canc. Cheni; Difesa, Padovani.

A Venezia l'assemblea della Cooperativa «Garibaldi»

La Società cooperativa di navigazione «Garibaldi», in prosecuzione del ciclo stabilito per la convocazione dell'assemblea nei principali compartimenti marittimi, ha stabilito di convocare in Venezia per le giornate del 27 e 28 maggio la assemblea dei soci della Cooperativa. Dopo la relazione del consiglio di amministrazione sull'attività e sul bilancio dell'esercizio 1960, verrà proposta una adeguata revisione di alcune norme statutarie, al fine di giungere ad una più rapida articolazione esecutiva degli organi sociali in modo da assicurare alla Cooperativa maggior vigore e funzionalità.

NAVI IN PORTO

al 12 maggio 1961

B. 6 «Otranto» (It.); B. 10 «Pan» (Ge.); B. 12 «Barberina» (It.); B. 16 «Zuzemberk» (Jug.); B. 17 «Lastovo» (Jug.); B. 20 «R. Esposito» (It.); B. 22 «Vrelo» (Jug.); B. 23 «Sutla» (Jug.); B. 24 «Rita» (Nor.); B. 26 «Vicenza» (It.); B. 29 «Vulcania» (It.); B. 31 «Toscana» (It.); B. 32 «I. Merchant» (Ind.); B. 33 «Coral» (Pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Giuliano» (It.); B. 39 «Isarco» (It.); B. 41 «Stromboli» (It.); B. 42 «Hopa» (Tu.); B. 43 «Ambra» (It.); B. 45 «Nereide» (It.); B. 46 «San Giusto» (It.); B. 474 «Astor» (Pa.); B. 48 «Maracaibo» (Am.); B. 48 «C. di Pesaro» (It.); B. 48 «San Sebastiano» (It.). Diga: «S. Patriot» (Li.). Arsenale: «Bulmar» (It.); «Ernesto S.» (It.); «Albatros» (It.); «Portorose» (It.); «Revenca» (Pa.); «Breza» (Bu.); «B. Lantern» (Br.). Italcem: «C. Andalò» (It.). Felzsegi: «Corsair», «Bucaneer», «Mathieson» (It.). San Rocco: «S. Fortune» (Gr.). Rada: «Ratneusha» (Ind.).

MOVIMENTI

12 maggio: «C. di Pesaro» da B. 48 a mare; «Zuzemberk» da B. 16 a mare; «Pan» da B. 10 a mare; «P. Andalò» da Italcem. a mare.

ARRIVI

12 maggio: «Fidelio» B. 56 (Amat). 13 maggio: «Travnik» B. 38 (Audoly); «Maribor» B. 30 (Bortoluzzi); «Orava» B. 35 (Sperco); «Georgios» B. 9 (Bos); «Lorenza Onorato» rada (Mar. Services); «Meike» M. Pesch. (N. Cosulich).

†

Dopo una breve vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, ieri è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi

Eneo Lucas

di anni 36

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlioletto LUCIANO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Ringraziano in modo particolare i sigg. medici curanti per le loro premurose cure, e tutte le suore e le infermiere della Divisione Dermatologica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani domenica 14 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

† Il giorno 12 corr. improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Siega

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 13 corr. alle ore 16 partendo dalla via C. Cancellieri 19.

† La sera del 12 maggio si è spento dopo breve malattia il

prof. dott. Carlo Vidulis

Ne dà il triste annuncio, desolata, la moglie EDITH RANDOLPH, anche a nome degli altri congiunti.

† Si è spenta ieri la nostra ca[ra]

Anna Ferlin ved. Cannella

d'anni 57

Ne danno il triste annuncio le sorelle EUFEMIA, MARIA, ROSA (assente) e GIOVANNI, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il giorno 11, dopo lunghe sofferenze, il nostro caro

Flavio de Furlani

A tumulazione avvenuta, ne danno addolorati il triste annuncio, i familiari.

Si ringraziano sentitamente il dott. Pino Rizzo e il dott. Fulvio Camerini che lo assistettero.

† Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

Nazario Crevatin

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, la buona MARIA BALBI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 17 dalla Cappella del cimitero di S. Anna

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

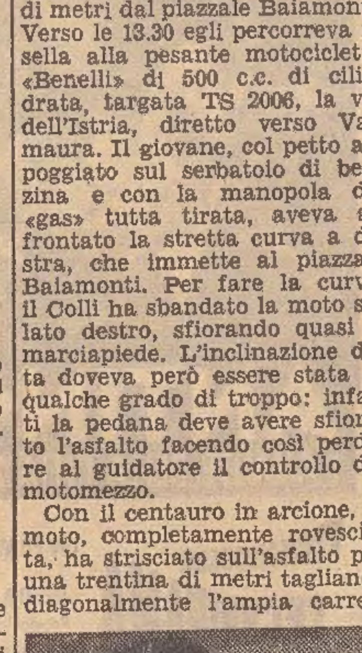
TRAGICA FINE DI UN MOTOCICLISTA

Muore schiacciato dal filobus dopo la curva a folle velocità

Proiettato sotto le pesanti ruote posteriori del veicolo appena in movimento - Lascia la moglie e due figliolette

La folle velocità e la spericolatezza ha causato ieri di primo pomeriggio un terribile incidente che ha avuto esiti mortali. Un giovane meccanico, di neanche 27 anni, Renato Colli, ha trovato la morte sull'asfalto di via dell'Istria, a una decina di metri dal piazzale Baiamonti. Verso le 13.30 egli percorreva in sella alla pesante motocicletta «Benelli» di 500 c.c. di cilindrata, targata TS 2006, la via dell'Istria, diretto verso Valmaura. Il giovane, col petto appoggiato sul serbatoio di benzina e con la manopola del «gas» tutta tirata, aveva affrontato la stretta curva a destra, che immette al piazzale Baiamonti. Per fare la curva, il Colli ha sbandato la moto sul lato destro, sfiorando quasi il marciapiede. L'inclinazione data doveva però essere stata di qualche grado di troppo: infatti la pedana deve avere sfiorato l'asfalto facendo così perdere al guidatore il controllo del motomezzo.

Con il centauro in arcione, la moto, completamente rovesciata, ha strisciato sull'asfalto per una trentina di metri tagliando diagonalmente l'ampia carreggiata e andando a sbattere con estrema violenza contro il fianco sinistro della filovia numero 5 della linea «10». Al momento del cozzo il guidatore è stato proiettato sotto il filobus in movimento, mentre la moto veniva rilanciata verso il marciapiedi di destra, dove dopo altri venti metri andava ad arrestarsi contro la cordonata del marciapiedi di destra (per chi va verso lo stadio) vicino ad una motoleggera in sosta. Un attimo prima dell'incidente il filobus, guidato dall'autista Claudio Pignat, di 27 anni, abitante al numero 559 di Gretta Serbatoio, si era messo in moto dopo la sosta alla fermata, all'angolo quasi con il piazzale Baiamonti, dove erano saliti alcuni passeggeri. Le pesanti doppie ruote posteriori di sinistra della filovia hanno schiacciato il corpo del motociclista che è deceduto all'istante per la frattura della base cranica.



Renato Colli

Il terrificante incidente si è svolto in un attimo. I testimoni che hanno assistito alla tragica scena sono rimasti come impietriti. Un uomo si è precipitato ad un vicino telefono sollecitando l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa, e subito dopo ha avvertito gli agenti della Polizia del traffico. Un'autolettiga è partita a tutta velocità dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, ma quando i sanitari sono giunti sul posto per il Colli non c'era più niente da fare. Il dott. Vitaliano Bruno ha constatato il decesso e ha compilato il certificato di morte. Gli agenti del traffico dopo aver eseguito i rilievi metrici e avvertito gli specialisti della scientifica, hanno riattivato completamente il traffico che aveva subito un notevole rallentamento. La salma è stata quindi deposta all'obitorio.

Renato Colli lascia la giovane moglie Nives Postogna, di 23 anni, e due bambine: Giuliana di cinque e Nidia di tre anni e mezzo, tutti alloggiati in un appartamentino di fortuna in via Diaz 7.

Calcola male la manovra di sorpasso

Nell'eseguire una manovra di sorpasso l'impiegato Umberto Marrone, di 40 anni, abitante in via San Francesco 48 si è tenuto con la sua motoleggera troppo vicino alla macchina da superare, tanto da urtarla di striscio alla fiancata sinistra. Per l'urto l'impiegato ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo. L'incidente è accaduto nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 16, in via Fabio Severo all'altezza dell'Università. Il Marrone stava percorrendo la strada in salita, diretto verso l'altipiano, quando ha iniziato il sorpasso di un'utilitaria. Lo impiegato è finito a terra riportando una contusione escoriata alla regione parietale sinistra, allo zigomo sinistro, al dorso del naso oltre una ferita lacero-contusa al labbro superiore e amnesia retrograda. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, il ferito è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni

Atterrata dallo scooter mentre attraversa

Nell'attraversare la strada nei pressi di casa, la casalinga Gilda Rafaen Pravisani, di 62 anni, abitante in via Orlandini 41, è stata urtata e atterrata ieri pomeriggio da uno scooter diretto verso la periferia. Il guidatore, Giorgio Nicolodi, di 21 anni, abitante in via Doda 7, ha perduto l'equilibrio ma è rimasto incolume. La donna ha riportato invece una ferita lacero-contusa alla bozza frontale destra, contusioni escoriate all'anca oltre a contusioni escoriate alle ginocchia, al mento e al dorso del naso.

Con un'autolettiga della CRI è stata avviata all'ospedale, dove è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di una settimana.

I grandi disastri del piccolo ciclomotore

Una passante è stata urtata e atterrata ieri sera verso le 18, all'altezza del numero 9 di via Giulia, da un ciclomotore guidato verso San Giovanni dal quindicenne Paolo Kranies, domiciliato in strada per Longera 221. La donna, la casalinga Margherita Plokar Pinzin, di 50 anni, abitante in via Gatteri 16, ha perduto l'equilibrio ed è finita al suolo riportando una contusione escoriata con ematoma alla regione parietale sinistra, una ferita lacero-contusa al naso, escoriazioni al palmo della mano sinistra, oltre a una sindrome subcommotiva. Alcuni passanti si affrettavano a chiedere l'intervento della CRI e la donna è stata poco dopo trasportata all'ospedale dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Vittima di un altro investimento è rimasto ieri sera, verso le 20, il pensionato Antonio Opara, di 71 anni, abitante in via del Molino a Vento 81. Lo anziano signore stava attraversando la strada dove abita, all'altezza di Largo Pestalozzi, quando è stato urtato ed atterrato da uno scooter guidato dal ventiduenne Mario Zoch, abitante in Salita Monte Valerio 22. Sul posto dell'incidente sono sopraggiunti poco dopo i carabinieri del nucleo radiomobile di via Cologna, i quali hanno trasportato il ferito all'ospedale ed hanno eseguito i rilievi di legge.

Al nosocomio il medico di turno ha riscontrato all'Opara una ferita lacero-contusa alla fronte, alla gamba e alla mano sinistre oltre allo stato di choc, per cui ha provveduto a farlo accogliere nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

A porte chiuse

Si è celebrato in Tribunale, a porte chiuse, il processo contro Giovanni Morgan di 68 anni, alloggiato al campo profughi di S. Sabba, il quale doveva rispondere di atti di libidine violenti nei confronti di una bimba di tre anni. Egli è risultato specificamente recidivo (nel '32 era stato condannato a Capodistria a 3 anni e 4 mesi di reclusione per atti di libidine violenti e atti osceni), per cui è stato condannato ora a tre anni di reclusione, nonchè all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di 5 anni.

Pres. Rosi; P.M. De Franco; canc. Urbani; Dif. Ferluga.

SEGNALAZIONI

Una mamma, a nome di tante altre, ci scrive per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla necessità di un maggior controllo lungo la Strada di Rozzol. «L'intenso traffico esistente lungo questa via, così stretta e in particolare la spregiudicatezza con la quale, sia di giorno che di notte, motorette di giovinastri scorrazzano lungo la strada senza alcuna prudenza, rappresenta un grave pericolo per tutte le persone. Già parecchie volte si sono avuti incidenti più o meno gravi e purtroppo se non verrà posto un freno alle intemperanze di questi utenti della strada, camminare per questa via diverrà un difficile problema».

***

Ci viene segnalato da un lettore la necessità di eliminare al più presto l'immondezzaio «profumato», esistente dietro il malconcio steccato dello stabile di via Coroneo 5. Molto spesso, alla sera i passanti lo adoperano come vespasiano, e perciò sarebbe oltremodo opportuno che l'Ufficio Igiene o il proprietario portassero i necessari rimedi.

***

«Avete notizie — scrive S. D., profugo fiumano — su un progetto di legge da tempo annunciato in materia di pensioni per il personale delle amministrazioni del Carnaro?».

In proposito abbiamo trovato soltanto la segnalazione parlamentare che riproduciamo di seguito, nella speranza che anche il caso del signor S. D. sia compreso nel provvedimento all'esame del Senato. Ed ecco la nota trasmessaci dalla nostra redazione romana: «La Commissione Istruzione del Senato in sede deliberante ha approvato su relazione del sen. Zaccari il disegno di legge riguardante „Norme per la liquidazione delle pensioni degli insegnanti elementari già iscritti al regolamento dell'ex Comune di Fiume». Dichiarandosi favorevole al provvedimento il relatore ha proposto tuttavia un articolo aggiuntivo che estenda i benefici in esso previsti anche agli insegnanti, ai direttori didattici e agli ispettori scolastici posti in pensione in base al regolamento dell'ex Comune di Fiume anteriormente al 31 dicembre 1933. Dopo brevi interventi del sen Granata e del Sottosegretario di Stato Elkan, il provvedimento è stato approvato con l'articolo aggiuntivo proposto dal relatore».

***

«Siamo un gruppo di familiari di emigrati in Venezuela, e abbiamo constatato che i nostri cari incontrano particolari difficoltà per inviarci parte dei loro sudati risparmi. Potremmo sapere per quale motivo, esistono tali difficoltà?

La particolare situazione economico finanziaria, nella quale si è venuto a trovare il Venezuela in questi ultimi tempi, ha indotto il Governo venezuelano a stabilire alcune restrizioni valutarie per coloro che avessero necessità di trasferire denaro all'estero. Per quanto riguarda l'invio di rimesse per il mantenimento dei familiari residenti fuori del Venezuela, il Governo aveva concesso l'invio di denaro fino ad un massimo di 200 dollari da acquistarsi, al cambio ufficiale di «bolivares», presso le banche locali. Purtroppo, avendo le banche ottenuto assai modeste assegnazioni di valuta, sono state costrette a ridurre i permessi di esportazione, stabilendo che le rimesse ai familiari siano effettuate soltanto al cambio libero.

***

«Anche la scorsa notte, e cioè successivamente alla segnalazione comparsa sul vostro giornale, i ventilatori della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, hanno continuato imperterriti a funzionare fino alle prime luci dell'alba. Non sussiste anche per la Fabbrica Macchine l'obbligo di evitare i rumori molesti dalle 23 alle 6, e quali specifici motivi fanno ritenere insufficiente il periodo di 17 ore a disposizione dello stabilimento per l'aerazione degli ambienti, e quindi tali da giustificare il ricorso pure alle rimanenti ore notturne? M. L.».

Poichè i lavori di fusione, nei capannoni delle fonderie, avvengono con continuità fino a tarda sera, al termine del lavoro si rende necessaria una pronta aerazione degli ambienti, per liberarli dal fumo formatosi, e consentire quindi ai lavoratori di riprendere l'indomani il lavoro in locali più arieggiati e salutari. Tuttavia, per limitare o eliminare i fastidiosi rumori di questi ventilatori, che rendono poco tranquilli i sonni degli abitanti vicini, la direzione della Fabbrica Macchine, ha già deciso di studiare qualche nuovo sistema che elimini tale inconveniente.

***

Un lettore ci chiede: «Qualora il proprietario di uno stabile, constati che un'inquilina convive con un uomo che non è suo marito, può, trattandosi di affitti bloccati, obbligare l'interessata a dare la disdetta dell'appartamento?».

Nessuna disdetta è possibile da parte del proprietario, poichè non può vantare nessun diritto nell'impedire che un'inquilina accolga nella sua casa chi meglio desidera. Se, anzichè di affitti bloccati, si trattasse di contratto, potrebbe semmai non provvedere al rinnovo al termine dello stesso.

***

Con riferimento alla segnalazione apparsa il 10 c. m., l'Ente per la protezione degli animali ci scrive: «L'Ente nazionale per la protezione degli animali segue, a mezzo dei suoi agenti zoofili, con particolare attenzione la esposizione di animali, come nel caso del negozio di via Battisti. Da accertamenti eseguiti direttamente sul posto, risulta che la scimmietta viene tenuta libera per tutta la giornata, unicamente trattenuta da un comodo guinzaglio che le permette un sufficiente movimento. Solo alla chiusura del negozio, allo scopo di evitare eventuali danni che potrebbe arrecare, viene racchiusa nella gabbia «incriminata» avente le seguenti dimensioni: cm. 40 x 40 x 80, che risultano alquanto sufficienti, particolarmente in rapporto alla piccolezza dell'animale».

LE ORE DELLA CITTA'

Maestri del lavoro

Giovanni Pavan, uno dei neo eletti «maestri del lavoro» triestini, ha avuto l'onore di rappresentare la Venezia Giulia nelle recenti manifestazioni torinesi per il conferimento delle stelle al merito del lavoro. A nome dei decorati giuliani ha inteso di esprimere alla presidenza della Fiat vivo ringraziamento per l'accoglienza ricevuta a Torino. Per Riccardo Calcina, benemerito della «Comit», la premiazione ha avuto ieri un simpatico seguito con i festeggiamenti che gli sono stati tributati alla Banca Commerciale Italiana da dirigenti e colleghi.

Aria di festa

All'Oratorio Maria Ausiliatrice di via dell'Istria 55, si celebrerà domani la festa di S. Maria Domenica Mazzarello. Alle ore 9 S. Messa con mottetti, alle 16 solenne funzione, assistita dal Vescovo, alle ore 17 accademia omaggio delle oratoriane in onore della Santa. S. M. D. Mazzarello fu con Don Bosco confondatrice delle Suore Salesiane. Nella breve sua vita «illuminò di verità le anime con cuore di madre». Ed oggi rivive nelle sue Figlie col suo spirito di santità, col suo instancabile zelo d'apostolato, con la sua squisita pietà Eucaristica-mariana.

Torneo di bridge

Il Circolo del bridge e della canasta organizza per venerdì 19 maggio con inizio alle ore 20.30 nelle sale dell'albergo Regina, via Fabio Filzi 14, un torneo di bridge a coppie libere. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci.

Non costa niente

Con una semplice telefonata ai numeri 41243 o 50486 potrete richiedere all'Universaltecnica una dimostrazione gratis a domicilio delle nuove meravigliose lavatrici superautomatiche «Hoovermatic», dotate di caratteristiche tali da renderle le più perfette tra quelle reperibili oggi sul mercato. Richiedete la dimostrazione senza impegno: se poi deciderete di acquistare la «Hoovermatic», l'Universaltecnica vi praticherà in questo periodo condizioni eccezionalmente buone. Corso Garibaldi 4.

Prima di arredare

la vostra cucina, visitate la Ditta *Balcor*, troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili in metallo porcellanato, di tutte le misure, coi quali potrete fare la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I p.

«Paradiso danze»

(Via Flavia, filovie 20-21 - Telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella e grandiosa sala da ballo di Trieste, con annessa pista all'aperto: *Paradiso*. Orchestra. American bar, posteggio interno.

Bagni - Bagni - Bagni

Domani si riaprono gli stabilimenti balneari di Grignano, ampliati e rimodernati nei servizi.

Discoteca giuliano-dalmata

Si è realizzato un primo risultato nell'iniziativa che proponeva la formazione di una discoteca giuliano-dalmata ove riunire i più significativi canti popolari della nostra regione. Sotto gli auspici dell'Associazione Venezia Giulia Dalmazia, del Gruppo Giovanile Adriatico, e della sezione di Fiume della Lega Nazionale, è uscito in questi giorni il primo disco che contiene in una copertina di veste tipografica veramente accogliente e simpatica, le canzoni: «La campana di San Giusto», «La mula di Parenzo», «Dime Rita» e «O bella Dalmazia». L'esecuzione è affidata al bravissimo e valente coro Tartini di Trieste che sotto l'ottima guida del m.o Giorgio Kirschner ha dato in questi ultimi anni prova di serietà e di valore artistico, piazzandosi addirittura prima ed al terzo indi al secondo posto ad un concorso internazionale tenutosi l'anno scorso in Inghilterra. Per acquisti rivolgersi alla Sezione di Fiume della Lega Nazionale.

Concorso per cineamatori

E' stato diffuso in questi giorni il bando-regolamento del II concorso «Confidenze di un cineamatore» che vedrà anche quest'anno il suo svolgimento in concomitanza e sotto gli auspici della Fiera di Trieste. Il concorso, che è organizzato dall'ENAL provinciale con la collaborazione del Club Cinematografico Triestino ENAL, ha avuto nella sua prima edizione un successo realmente brillante e superiore ad ogni più rosea previsione. Anche quest'anno il concorso è riservato alla categoria 8 mm. in bianco e nero o a colori da proiettarsi a 16 o 24 fotogrammi al secondo. Le sezioni previste sono quattro e riguardano: documentari; film a soggetto; film familiari e film a tema obbligato sulla Fiera di Trieste. Il termine per l'accettazione delle iscrizioni è stato fissato al 15 giugno, data in cui avrà inizio il lavoro di selezione della apposita commissione. I lavori premiati e quelli giudicati meritevoli di particolare segnalazione, saranno proiettati per il pubblico nell'apposito padiglione della Fiera di Trieste, nelle serate del 30 giugno e 1.o luglio. In quest'ultima serata avrà luogo la premiazione ufficiale.

Il 2.o programma TV...

è ormai imminente. Cambiate il vostro vecchio televisore con un ultimo modello presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, che vi valuterà l'usato ad un prezzo sorprendente!!!

TARCENTO
LA PERLA DEL FRIULI
Soggiorno ideale
Informazioni:
PRO LOCO - Telefono 92
Alberghi - Ristorante
CENTRALE
TEL. 35
FANT
TEL. 84
ITALIA
TEL. 31

EXPO
camiceria teritalmarò
la camicia elegante che "asciugando si stira.... e se la stiri torna nuova,,
garantita dal marchio
"SCALA D'ORO"
in vendita presso
A. MISERI
Corso Verdi, 33
Gorizia

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24.006
AIDUSSINA via Sesana 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA. 7.15. 8.15. 12. 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARIEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni: ISTITUTO LADYSHIP di Gallo Tania
Via Campo Marzio 4 (Grattacielo) - Tel. 36.878 - TRIESTE

GLI ORGANISMI DELLA UNIVERSITA'

Dedicato ai trasporti un importante istituto

Riveste una notevole utilità per lo studio dei problemi inerenti alle vie di comunicazione della nostra regione

Con l'anno accademico 1951-1952 venne costituita presso la facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste la sottosezione trasporti della sezione ingegneria civile; con tale istituzione e con la venuta a Trieste del prof. ing. Matteo Maternini, quale insegnante di ruolo del corso di tecnica ed economia dei trasporti, fu subito prospettata l'opportunità di costituire a Trieste anche un Istituto universitario dedicato ai trasporti.

Le laboriose pratiche per tale istituzione, non scevre di opposizioni e difficoltà, furono gradualmente espletate, grazie soprattutto all'appoggio delle autorità cittadine, le quali giustamente prevedevano che detto Istituto universitario sarebbe stato di non indifferente utilità per lo studio dei vari problemi locali relativi ai trasporti e alle vie di comunicazione, di particolare importanza per la vita di Trieste.

In occasione del 1.o Convegno internazionale dei trasporti che ebbe luogo a Trieste nel 1954, l'Istituto iniziò anche ufficialmente il suo regolare funzionamento, collaborando fattivamente al Convegno stesso. Da allora l'Istituto ha sempre seguito i vari problemi cittadini relativi ai trasporti ed ha largamente contribuito allo studio dei medesimi.

Nel 1957 l'Istituto organizzò, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Trieste e la Federazione Italiana della Strada, il Convegno sulla viabilità triveneta, nel quale sono stati definitivamente inquadrati tutti i problemi relativi alla rete stradale e al futuro programma autostradale delle province venete.

Dall'anno 1960 l'Istituto collabora direttamente col Rettorato dell'Università, per l'organizzazione dei corsi di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea.

All'Istituto fanno capo i seguenti corsi: 1) *tecnica ed economia dei trasporti*, obbligatorio per gli allievi iscritti alla sezione trasporti del corso di laurea in ingegneria civile e obbligatorio per vari indirizzi dei corsi di laurea in ingegneria meccanica e ingegneria elettrotecnica; 2) *costruzione di strade, ferrovie e aeroporti*, obbligatorio per tutti gli allievi ingegneri della sezione civile iscritti al corso di laurea in ingegneria civile; 3) *trazione elettrica*, obbligatorio per alcuni indirizzi del corso di laurea in ingegneria elettrotecnica, ingegneria meccanica e sezione trasporti in ingegneria civile; 4) *economia ed estimo*, obbligatorio per alcuni indirizzi del corso di laurea in ingegneria civile; 5) *tecnica del traffico e della circolazione*, di nuova istituzione con l'anno accademico 1961-62 obbligatorio per alcuni indirizzi della sezione trasporti del corso di laurea in ingegneria civile.

Dal 1959 l'Istituto, in possesso di una buona attrezzatura sperimentale, in corso di sensibile accrescimento, grazie ad ulteriori fondi assegnati recentemente dal Ministero della P.I., ha iniziato una notevole attività di laboratorio. In possesso di un apparecchio, per esami defectoscopici di funi metalliche, di costruzione svizzera, secondo esemplare in Italia dopo quello in dotazione al Ministero dei trasporti (Ispettorato Generale della Motorizzazione Civile), l'Istituto, per conto del suddetto Ministero, è incaricato di svolgere i periodici esami ufficiali defectoscopici di tutti i cavi d'acciaio degli impianti a fune dell'Alta Italia, esami resi obbligatori con le prescrizioni previste dalla vigente legislazione sugli impianti suddetti. Queste indagini, attraverso le quali sono stati rilevati interessanti elementi di studio, hanno già posto in luce il comportamento delle funi di acciaio ad alta resistenza. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, con taluni fondi assegnati anni fa, ha collaborato alle suddette indagini.

Da quasi un anno l'Istituto, grazie alla cordiale e fattiva collaborazione del Compartimento ANAS di Trieste allo uopo debitamente autorizzato dalla direzione generale della Azienda stessa, ha in attività un laboratorio sperimentale stradale presso quello già esistente dell'ANAS a Banne, organizzato dal capo compartimento di Trieste, ing. Giuseppe Trivellato, e diretto dal geometra superiore Bruno Tellini. In detto laboratorio i tecnici dell'Istituto con l'assiduo appoggio dei tecnici dell'ANAS stanno attualmente svolgendo, per conto della Società concessionaria, tutte le indagini sulle terre per il completamento del progetto esecutivo dell'autostrada Trieste-Venezia con diramazione Palmanova-Udine.

Per sovvenzione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che è venuto incontro alle esigenze dell'Istituto, al quale mancano ancora totalmente posti in organico per operatori laureati e tecnici di laboratorio e personale subalterno, sono state assegnate due borse di internati annuali. Con questi fondi sono stati assunti ed ora fanno parte dell'Istituto, una collaboratrice alla direzione del laboratorio su menzionato, e un tecnico diplomato, addetto allo stesso laboratorio.

Non avendo, come si è detto, l'istituto in organico personale subalterno, viene sopperito a tale mancanza con l'assunzione temporanea di personale giornaliero, cortesemente fornito dall'ANAS. Come si vede l'Istituto è già in pieno sviluppo di attività malgrado le difficoltà economiche e logistiche che ancora permangono. Numerosi altri apparecchi sono in corso di approvvigionamento e dovranno essere consegnati entro il corrente anno così da completare l'attrezzatura del laboratorio.

Purtroppo difettano all'Istituto i locali, in quanto gli uffici dispongono solo di una modestissima sede in via dell'Università 7, del tutto insufficienti all'attuale consistenza del personale, mentre il laboratorio ha potuto essere istituito e può regolarmente funzionare e convenientemente svilupparsi, solo grazie, come già si è detto, alla cordiale collaborazione dell'Azienda della Strada, la quale soprattutto si manifesta, come già abbiamo ricordato, tramite il direttore compartimentale locale. E' comunque in corso di progettazione la nuova sede presso la Città Universitaria in via Fabio Severo.

Nel suo primo decennio di attività la produzione scientifica dell'Istituto vanta una sessantina di pubblicazioni, relative ai principali problemi tecnici ed economici dei trasporti e delle costruzioni stradali, con particolare riguardo alla situazione locale, elaborate dal direttore dell'Istituto prof. Matteo Maternini e dei suoi collaboratori prof. Paolo Pellis e ing. Aurelio Amodeo. Presso lo Istituto, che complessivamente è ora frequentato da oltre una sessantina di allievi, sono state svolte dall'inizio dell'attività ad oggi, circa una settantina di tesi di laurea in materia di trasporti, che hanno notevolmente giovato agli allievi, per una loro immediata assunzione presso aziende ed enti interessati ai trasporti ed alle costruzioni stradali.

I. S.

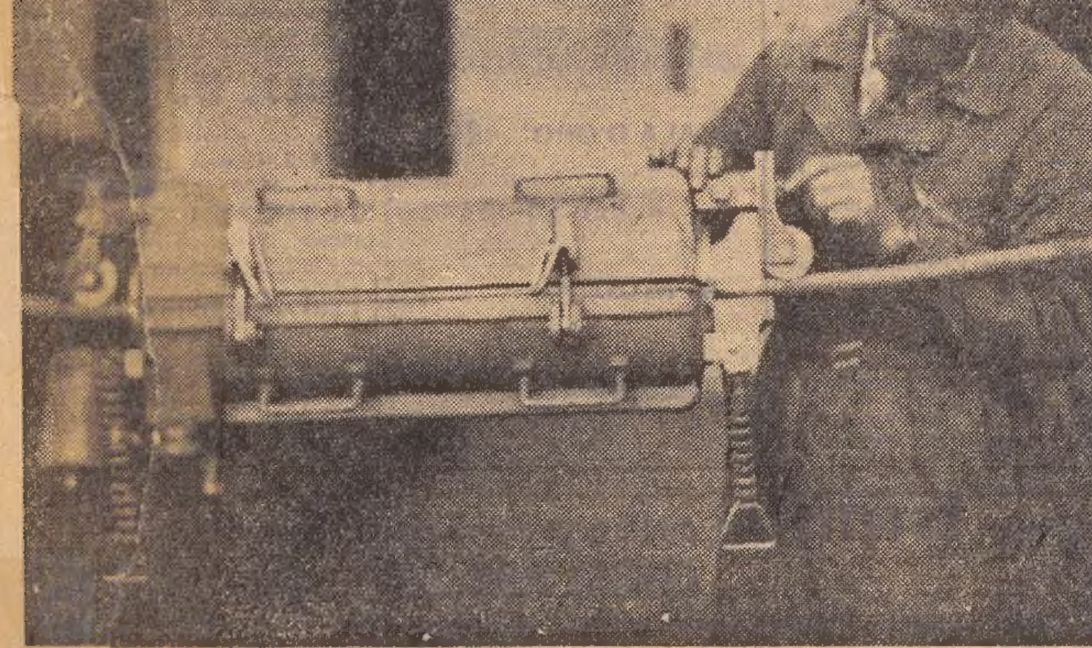
L'ORGANICO

DIRETTORE: *prof. Matteo Maternini, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti e incaricato dei corsi di costruzione di strade, ferrovie e aeroporti e di trazione elettrica.*

DOCENTI: *prof. ing. Paolo Pellis, libero docente di economia dei trasporti, incaricato del corso di economia ed estimo e, col prossimo anno accademico, anche del corso di tecnica del traffico e della circolazione; dott. ing. Aurelio Amodeo, assistente di ruolo alla cattedra di costruzione di strade, ferrovie e aeroporti; dott. ing. Mario Ferrarotti; dott. ing. Emilio Galletti; dott. ing. Francesco Maria Macchi, tecnici di particolare competenza nel campo delle costruzioni stradali che collaborano in qualità di assistenti volontari alla cattedra di costruzione di strade, ferrovie e aeroporti; dott. ing. Riccardo Predominato, assistente volontario alla cattedra di trazione elettrica.*

ADDETTI AL LABORATORIO: *dott. Giorgina Grossano, collaboratrice alla direzione; geom. Mario Spettich, tecnico.*

PERSONALE SUBALTERNO: *Mari Gridelli, segretaria.*



La delicata bobina rivelatrice, equipaggiata con contatti elettrici in argento, in funzione per la ricerca di rotture interne dei cavi di acciaio. La bobina è l'elemento fondamentale della attrezzatura defectoscopica in uso all'Istituto di Strade e Trasporti dell'Università di Trieste

Corso teorico-pratico per assistenti nelle colonie

L'Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo nell'intento di assicurare a tutte le giovani, che hanno chiesto o intendano chiedere di essere assunte come vigilatrici di colonia estiva, una adeguata preparazione teorica e pratica che le metta in grado di assolvere nel migliore dei modi il loro difficile compito, organizza un corso di preparazione che avrà inizio giovedì 18 maggio alle ore 19, presso la sede del Centro pedagogico del Provveditorato agli studi, in via Mazzini 25.

Il corso, che sarà diretto dal prof. Duilio Gasparini, della nostra Università, verterà sulle seguenti materie: organizzazione della colonia, pedagogia, metodologia, e psicologia, lavoro per maschi e per femmine, educazione sanitaria, educazione fisica e giochi, scienze naturali, canto, recitazione e teatro, il tutto per complessive 60 ore di lezione che si svolgeranno seralmente, escluso il sabato, dalle 19 alle 21.10, nella sede sopra indicata.

Le iscrizioni si accettano tutti i giorni, fino al 17 maggio, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18, nella sede dell'Ente del fanciullo, (via San Francesco 9, telef. 24094); la quota d'iscrizione e frequenza è stata contenuta nel modesto importo di lire 2000. Il corso è aperto a tutti; le iscritte fornite di diploma di abilitazione magistrale (nel numero massimo di 100) potranno chiedere di partecipare a degli esami finali per ottenere un punteggio valutabile nei concorsi magistrali e per gli incarichi e supplenze. La pratica per la relativa autorizzazione del Ministero della P. I. è in corso di attuazione.

Il settore femminile del M. S. I. inizierà un corso di lavori artigianali (taglio, cucito, ricamo, pittura) gratuito. Per le iscrizioni e ulteriori informazioni rivolgersi in sede sociale (via Roma 28) nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle 20.

NEL CONVENTO DI S. CIPRIANO

«Resurrezione» di Mario Lannes

Si è inaugurato da qualche tempo (e non ne è stata data altrimenti notizia) il grande dipinto murale di Mario Lannes (rappresentante la «Resurrezione»), eseguito entro le settecentesche cornici sagomate del soffitto della chiesa claustrale di S. Cipriano in via delle Monache. Questo che pubblichiamo è uno dei vari bozzetti approntati dall'artista e si impone per il suo fare sciolto e per la larghezza della composizione. L'opera realizzata è alquanto diversa: concepita secondo una più solida architettura delle masse, trova il suo motivo più significativo nel gruppo dei soldati addormentati (che compaiono appena in un bozzetto successivo), mentre le dimensioni della figura del Cristo sono state ridotte a vantaggio di un più largo respiro paesistico.

Mario Lannes è uno degli artisti triestini di maggior esperienza nel campo dell'arte sacra e della pittura murale. Nel 1948 gli era assegnato il premio del Comune di Trieste per la sua partecipazione alla II Mostra d'arte sacra, mentre nel campo della pittura murale le sue affermazioni si distendono addirittura per un trentennio dal 1932 a oggi.

Nel '32 infatti Lannes dipingeva nel Salone delle feste del Castello di Primano (Fiume), nel '36 decorava il municipio di Carbonia, nel '37 eseguiva gli affreschi celebrativi nel famedio dei Caduti del Liceo Dante e nel '41 frescava nella chiesetta di Borgo Fornasin (Cervignano); il '52 e il '53 lo trovarono intento all'esecuzione di pannelli decorativi nelle motonavi lloydiane, mentre dal '55 riprendeva l'attività muraria in numerose chiese cittadine.

Gio.

SPETTACOLI

LA STAGIONE AL TEATRO NUOVO

Addio di «Un marito»

Dal 26 al 30 il recital di Paola Borboni

Si concludono domani le repliche di «Un marito», la novità assoluta di Italo Svevo che il Teatro Stabile di Trieste presenta per la regia di Sandro Bolchi.

Lo spettacolo sia a Trieste, sia a Milano, dove è stato presentato al Teatro Manzoni dal 13 al 26 marzo, ha ottenuto unanimi consensi di critica e di pubblico. Roberto Rebora, uno dei più noti critici teatrali italiani, ha definito lo spettacolo «avvenimento che deve lasciar segno nell'inerzia del nostro teatro» e molte lodi sono state espresse sullo spettacolo e sugli interpreti da tutta la stampa.

La direzione del Teatro Stabile di prosa comunica che l'ultimo spettacolo in abbonamento sarà «Fantasia in nero», recital di Paola Borboni, comprendente monologhi di Riccardo Bacchelli (Un marito ti ci vuole), di Dino Buzzati (L'orologio), di Carlo Terron (La vedova nera), di Giuseppe Lanza (La biscia grigia) e di Aldo Nicolaj (Sale e tabacchi).

Paola Borboni darà il suo recital dal 26 al 30 maggio. Si ricorda che l'odierna replica di «Un marito» ha inizio alle ore 21.

Stasera il concerto Strauss-Lympany

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il settimo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Paul Strauss con la collaborazione della pianista Moura Lympany. Verrà eseguito il seguente programma: Ciaikowski. Ouverture per l'Amleto (nuovo per Trieste); Khachaturian, Concerto per pianoforte e orchestra; Strawinsky, Divertimento dal balletto «Le baiser de la fée».

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

CONFERENZE

Come già preannunciato, il concittadino prof. Brenno Babudieri, ispettore generale presso lo Istituto superiore di Sanità di Roma, nonchè consulente ed esperto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della F.A.O., terrà quest'oggi una conferenza sul tema: «A caccia di microbi per conto delle Nazioni Unite», parlando sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino». Nel corso della conferenza, che verrà corredata dalla proiezione di alcune originali diapositive, il prof. Babudieri riferirà sulla struttura tecnica dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e sull'opera che essa svolge nei vari paesi a tutela della salute pubblica. La manifestazione avrà luogo alle ore 19 nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14). Ingresso libero.

Stasera alle 19 nell'aula magna del Liceo Dante l'egregio prof. Carlo Corbato, docente di filologia greca e latina, parlerà sul tema: «Il Dyscolos» (il misantropo) di Menandro e la sua importanza nella storia del teatro». Egli metterà in luce l'importanza della recente scoperta di questa commedia di Menandro, la prima che ci giunga completa, rilevandone il significato sia dal punto di vista della storia della letteratura greca, sia da quello della storia del teatro; e trarrà, per così dire, un bilancio degli studi che in ogni parte del mondo le sono stati dedicati. E' libero l'ingresso alla conferenza, che si tiene sotto gli auspici dell'Associazione cultura classica e della Società di Minerva.

Sotto gli auspici della Gioventù liberale italiana il dott. Orio Giarini, noto esponente federalista, parlerà questa sera nella sede del PLI, corso Italia 27 II p., sul tema: «Coscienza democratica e democrazia nazionale». Seguirà un libero dibattito. Alla conversazione, che avrà inizio alle ore 18.30, sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Sulla filovia «17» è stato trovato ieri pomeriggio un portamonete contenente una piccola somma. La signora Rosa Deffar lo ha portato alla nostra redazione, a disposizione della smarritrice.

Il direttivo del Circolo Marina mercantile

L'assemblea generale ordinaria del Circolo Marina mercantile «N. Sauro» ha proceduto all'elezione delle cariche sociali per l'anno in corso. Il nuovo consiglio direttivo quindi risulta così composto: presidente, Bruno Feruglio; vicepresidente, Guido Bullani; direttore amministrativo, Tullio Linci; segretario, Vittorio Bradaschia; vicesegretario, Alberto Manfredi; economo, Leonida Athanassopulo; direttore sportivo, Giuliano Frandoli; direttore culturale, Roberto Richardson; consiglieri, Emilio Baldessi, Risieri Barison, Ugo Bellen, Ireneo Bertoli, Luigi Fabian, Giuseppe Pregarz, Oscar Ribari, Valentino Scrinari, Silvano Vianelli; sindaci, Guglielmo Comel, Bruno Leili, Libero Zanier; probiviri, Francesco Albanese, Ferruccio Brocchi, Fabio Zetto.

Rinviata la gita del Cinema del ragazzo

Il Cinema del ragazzo informa che la gita-premio a Ramandolo che avrebbe dovuto aver luogo domenica è stata rinviata al 21 maggio a causa dello sciopero degli addetti alle autocorriere.

A TRIESTE E NELLE MAGGIORI CITTA' D'ITALIA TRIONFA

Che gioia vivere

Il capolavoro di RENE' CLEMENT affermatosi clamorosamente al FESTIVAL DI CANNES

Che gioia vivere

esclama soddisfatto il pubblico dopo avere visto il film dal titolo omonimo

LE REPLICHE SI SUSSEGUONO ININTERROTTAMENTE

AL

Grattacielo

IL FILM NON VERRA' PRESENTATO IN NESSUN ALTRO LOCALE NEL CORSO DELLA CORRENTE STAGIONE CINEMATOGRAFICA

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musica del mattino - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Musica operettistica - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Ultimissime - 12: Canzoni napoletane moderne - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Piccolo Club - 14: Giornale - 15.25: C. Allegriti e il suo complesso - 15.30: Corso di tedesco - 16: Sorella Radio - 16.45: Musica da camera - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Chiara fontana - 17.40: Le manifestazioni sportive di domani - 17.55: I libri della settimana - 18.10: Nascita di un capolavoro - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: L'Approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19.20: Tutte le campane - 19.40: Più amore nel mondo. Conversazione di P. Lombardi S. J. - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Il flauto magico - 21.20: Un giorno col personaggio: Gino Bartali - 21.50: «Come lui mentì al marito di lei», un atto di G. B. Shaw - 22.30: Ariele - 22.45: Il sabato di classe unica - 23.15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta J. De Palma - Edizioni di lusso. G. Fabor: Le mie preferite - 10: Il giramondo - 11: Musica per voi che lavorate - 13: il signore delle 13 presenta: Per sola orchestra - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - Giramondo musicale - 15: Breve concerto - 15.30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Auditorium - 17.30: Un'ora con la canzone - 18.30: Giornale - Quarto d'ora discografico - 18.50: Ballate con noi - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: «Macbeth», di Verdi. Negli intervalli: Asterisco - Radionotte. Al termine: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musica sacro-polifonica - 10.15: La Sonata classica - 11: Influssi popolari nella musica contemporanea - 12: Suites - 12.30: Musiche per uno strumento - 12.45: Musica sinfonica - 13: Pagine scelte - 13.15: Mosaico musicale - 13.30: Musiche di Haydn, Fauré e Strawinsky - 14.30: Il Quartetto - 15: «Ginevra degli Almieri», di M. Peragallo.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Poema sinfonico - 18: Il Rinascimento in Italia - 18.30: Musica vocale-strumentale francese dalle origini al XIX secolo - 19.10: Gli aiuti ai paesi sottosviluppati - 19.25: Musiche di Schumann - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Dall'Auditorium di Vienna della Radio austriaca: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Parolieri in punta di penna. Conversazione di E. F. Accrocca - 23.15: La Rassegna.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «Le Aquile di Aquileia». Dramma musicale in 3 parti di Gian Francesco Malipiero - 14.55: Lina Galli: «Rovigno verso Sant'Eufemia» - 15.10: «Canzoni senza parole». Passerella di autori giuliani e friulani - 15.30: «1.o concorso di composizione corale „A. Illersberg"». Esecuzioni dei Cori «Tartini» e «P. Carniel» di Trieste e «Solvay» di Monfalcone - 20: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18.20: Enigmi e tragedie della storia: Giovanni Orth - 18.55: Uomini e libri - 19.20: Non è mai troppo tardi - 19.50: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: «Il paese dei campanelli», di C. Lombardo e V. Ranzato - 22.35: Controfagotto: Sguardi sul costume - 23.15: Telegiornale.

Gino Bartali, uno dei più popolari campioni sportivi di tutti i tempi, sarà questa sera al centro del programma «Un giorno col personaggio» (ore 21.20, rete nazionale).

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di Primavera 1961. Stasera, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Paul Strauss, pianista Moura Lympany.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21: «Un marito» di Italo Svevo, con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei biglietti, al botteghino del Teatro (telefono 24-183) e alla Biglietteria centrale (telefono 36-372). Prezzi: settore A lire 650, settore B 450, galleria 250. Sono valide le riduzioni per gli studenti.

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433, piazza Perugino). 21: «Non ti conosco più».

GRATTACIELO 16
«CHE GIOIA VIVERE»
di R. Clement, il regista dei 2 Oscar. Interpreti: A. Delon, B. Lass, G. Cervi, P. Stoppa, U. Tognazzi ecc. — Due ore e mezzo di esplosive risate

ARCOBALENO. 16: «Ursus». Uno spettacolare cinemascope technicolor, con Ed. Fury, Moira Orfei, M. Marlon e Mario Scaccia. Seguirà Settimana Incom a colori «La Regina Elisabetta in Italia». Sono esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16, 17.55, 20.05, 22.10: «All'ultimo minuto». Un agghiacciante giallo ed alta tensione, con Mel Ferrer, Danielle Darrieux e Pierre Brice. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata per la gioia di grandi e piccini, con: «I tre caballeros». Cartoni animati a colori di Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 16: «Antinea». L'amante della città sepolta. Technicolor technirama, con Haya Harareet, J. L. Trintignant e Giulia Rubini. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro.

GRATTACIELO. 16: «Che gioia vivere», di René Clement, il regista dei due Oscar. Interpreti: Alain Delon, Barbara Lass, Gino Cervi, Paolo Stoppa e Ugo Tognazzi. Due ore e mezzo di esplosive risate.

NAZIONALE. 16: «La spiaggia del desiderio», in cinemascope metrocolor. Un'esplosione di gioia e di amore con Dolores Hart, George Hamilton, Barbara Nichols e Connie Francis. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Terza settimana del capolavoro Fox in Todd-AO in technicolor: «South Pacific», con Mitzi Gaynor e Rossano Brazzi. Uno spettacolo dai meravigliosi colori, una musica deliziosa, un intreccio d'amore. E' abbinato il documentario Todd-AO. Questo film non verrà proiettato in nessun altro locale.

ALABARDA. 16: «Rocco e le sorelle». Spettacolo divertentissimo, con le più belle canzoni e le trovate più irresistibili. Cinemascope, con Moira Orfei, Tiberio Murgia, Mario Veldemarin, Little Tony e le gemelle Kessler. Successone!

AURORA. 16.30 (cassa 14): «Gli spostati», un film di John Huston, con Clark Gable, Marilyn Monroe e M. Clift. Successo. Sino a nuovo avviso, sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «I magnifici sette», il più spettacolare western in technicolor cinemascope finora realizzato, con Yul Brynner, Eli Wallace, S. McQueen e H. Buchholz. III settimana di grande successo.

CRISTALLO. 16.30. Marcello Mastroianni, Cristina Gajoni e Micheline Presle, nel capolavoro Titanus: «L'assassino». Un film d'alta classe che si avvale di una stupenda interpretazione. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30. Il film che ha entusiasmato il pubblico del Festival di Cannes: «La ciociara», con Sofia Loren e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori.

IMPERO. 16: «Venere in visone». Capolavoro Metro, in technicolor, con Elizabeth Taylor, premio Oscar 1961 per la stupenda interpretazione di questo film.

ITALIA. 16.30. Seconda settimana del più bel film dell'anno, premio Oscar 1961: «La fontana della vergine» di I. Bergman, con Birgitta Patterson e Max von Sydow. Proibito ai minori. Ultimo giorno.

MASSIMO. 16: «Via Convento», film comicissimo. Un susseguirsi di scene spassose e di inesauribili risate, con la più irresistibile coppia comica dello schermo: Stan Laurel e Oliver Hardy.

MODERNO. 16.30: «Costantino il grande» con Cornel Wilde e Belinda Lee. Cinemascope technicolor.

VIALE. 15.30: «La nave dei mostri», con Ana Bertha. E' un film comico, umoristico di fantascienza che vi divertirà per le impensate situazioni. Prima visione.

VIALE. Domani, mattinata ore 10 e 11.30: «Corriera dell'Ovest» con Fuzzy. Segue Attualità.

VITT. VENETO. 16.30: «Fino all'ultimo respiro» (A bout de souffle), con Jean Paul Belmondo e Jean Seberg. Premiato per la miglior regia al Festival di Berlino.

ALCIONE (ex San Vito filovie 15, 16, 30). 16. Technicolor vistavision: «Un marito per Cinzia», con Sofia Loren, Cary Grant e Marta Hyer.

ALDEBARAN. 16.30, 19 e 21.45: «Dalla terrazza». Un film crudo, audace, sensazionale, in cinemascope technicolor, con Paul Newman e Joanne Woodward. Viet. ai minori.

ARISTON. 16: «Ritratto in nero». L'Universal presenta il suo ultimo capolavoro, stupendamente interpretato da Lana Turner, Anthony Quinn, Sandra Dee e John Saxon. Grandioso successo, in technicolor.

ASTORIA. 17: «Intrigo internazionale». Un eccezionale film Metro, in technicolor, con Cary Grant, E. M. Saint e J. Mason.

ASTRA. 16: «I giganti del mare». Cinemascope in technicolor Metro con G. Cooper e C. Heston.

IDEALE. 16: «Pugni, pupe e pepite». Due intrepidi pionieri vivono la loro romantica avventura durante le corse all'oro. Un cinemascope in technicolor, con John Wayne, Stewart Granger, Ernie Kovacs e Capucine.

MARCONI. 16: «Kapò». Una storia cruda, amara, intessuta di violenza. Un film che non si dimentica, con S. Strasberg e L. Terzieff. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 15: «La verità». Il film più atteso. Il capolavoro di G. Clouzot, con Brigitte Bardot e Paul Meurisse. Il film dei 4 Oscar.

RADIO. 16: «Ombre bianche». Cinemascope technicolor, con Anthony Quinn e Joko Tani. Il film non è vietato.

SAVONA. 16: «David e Golia», in totalscope eastmancolor. Sfarzoso e spettacolare con Orson Welles ed Eleonora Rossi Drago.

LUMIERE. 17: «Come prima», technicolor, con Mario Lanza e Johanna von Koczian. Successo.

ODEON. 16: «Le notti di Lucrezia Borgia». Cinemascope technicolor, con Belinda Lee e J. Sernas.

SPETTACOLI DI MUGGIA

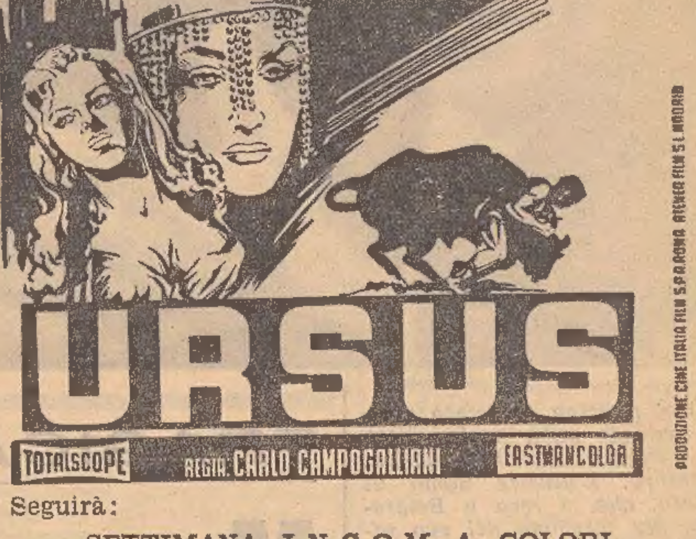
EUROPA: «Una storia di guerra», con Alec Guinness e Jack Hawkins.
VERDI: «Il figlio del Corsaro rosso», con Lex Barker e Silvia Lopez.
VOLTA: «Ragazzo tutto fare», con Jerry Lewis.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola media di viale dei Campi Elisi comunica che fino a tutto il 31 maggio p. v. sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza. Le domande di iscrizione si ricevono giornalmente in segreteria dalle ore 10 alle 12, secondo le modalità esposte all'albo della scuola.

TERZA SETTIMANA AL
Supercinema
del meraviglioso spettacolo in TODD-AO Technicolor
SOUTH PACIFIC
Segue il documentario
Il miracolo del TODD-AO
Questo film non sarà proiettato in nessun altro cinema

AVETE MAI VISTO UN FILM COMICO DI FANTASCIENZA?
La nave dei mostri
con
ANA BERTHA
E' UN FILM UMORISTICO CHE VI DIVERTIRA'
OGGI
IN PRIMA VISIONE
AL CINE VIALE

Oggi all'Arcobaleno
ED FURY · CRISTINA GAJONI · MOIRA ORFEI · MARIO SCACCIA · MARY MARLON
LUIS PRENDES RAPHAEL LUIS CALVO MARIANGELA GIORDANO SOLEDAD MIRANDA ANTONIO GIL

URSUS
TOTALSCOPE — REGIA: CARLO CAMPOGALLIANI — EASTMANCOLOR
PRODUZIONE CINE ITALIA FILM S.P.A. ROMA · ATENEA FILM S.L. MADRID
Seguirà:
SETTIMANA INCOM A COLORI
LA REGINA ELISABETTA IN ITALIA

Oggi al Fenice
Titanus
HAYA HARAREET
AMEDEO NAZZARI
J.L. TRINTIGNANT
RAD FULTON
GIULIA RUBINI
GEORGES RIVIERE
GABRIELE TINTI
J.M. VOLONTÈ

ANTINEA
L'AMANTE DELLA CITTÀ SEPOLTA
TECHNICOLOR TECHNIRAMA
UN FILM DI EDGAR G. ULMER
REGIA DI S. MASINI
Prodotto dalla CCM Roma - Fides Parigi
Tratto dal romanzo "L'ATLANTIDE" di PIERRE BENOIT della Académie Française

CINEMA CRISTALLO TEATRO
OGGI L'ASSASSINO OGGI
M. MASTROIANNI - C. GAJONI - M. PRESLE

Oggi al Nazionale
Un'esplosione di gioia e d'amore!

La Spiaggia del Desiderio
Un film EUTERPE
DOLORES HART · GEORGE HAMILTON
YVETTE MIMIEUX · JIM HUTTON
BARBARA NICHOLS · PAULA PRENTISS
CON FRANK GORSHIN
E PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO CONNIE FRANCIS
CINEMASCOPE METROCOLOR
SCENEGGIATURA DI GEORGE WELLS
DAL ROMANZO DI GLENDON SWARTHOUT
DIRETTO DA HENRY LEVIN
PRODOTTO DA JOE PASTERNAK
La canzone "WHERE THE BOYS ARE" è incisa su disco MGM K 2019
Metro-Goldwyn-Mayer
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

DUE VERITA' ANCHE PER LA SCIENZA NEL «GIALLO DI VIA MONACI»

Agli antipodi l'esito delle perizie presentate dalle due parti in causa

Non bastarono due mani per uccidere la vittima? Fu proprio Fenaroli a vergare i biglietti incriminati?
Vincenzo Barbaro non ha finito di imperversare: ora afferma di aver eseguito in carcere delle «registrazioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

«Nessuno conosce la procedura meglio di me. Interrogatemi o fatemi interrogare da un giudice e io vi saprò dire chi veramente uccise Maria Martirano; perchè Fenaroli sostiene che Ghiani viaggiò con lui il 7 novembre; da chi è stata trovata la confessione che si trovava incollata alla camera oscura della «Vembi», eccetera. Fenaroli è un povero pazzo e Inzolia e Ghiani sono innocenti. Nessuna norma della procedura italiana mi impedisce di esporvi quanto ho scritto nella presente lettera».

Avrete già compreso, soprattutto da quell'accenno all'estrema padronanza dei codici buttato là in principio, chi sia l'autore della «presente lettera». Irriducibile «crociato della giustizia», Vincenzo Barbaro è tornto a farsi vivo, anche stamani, con un «incandescente» memoriale. I giudici lo hanno letto, e dopo averlo letto lo hanno aggiunto alla catasta degli altri memoriali. Infine, era un po' la solita mercanzia che tutti conosciamo. La solita «barbarata», vale a dire. C'era però una «pensata» inedita, della quale non vogliamo assolutamente privarvi. Sentite, sentite.

«Conscio di sostenere una gigantesca lotta — scrive Vincenzo Barbaro dal carcere di Torino, dove si trova adesso detenuto — riuscii a fare entrare nella mia cella di Regina Coeli, il giorno 6 febbraio, un registratore a transistor, con il quale captai dodici conversazioni di eccezionale importanza. Dissi poi al maresciallo degli agenti di custodia che volevo incontrarmi con il giudice, perchè avrei fatto rinvenire nel carcere questo registratore. Era naturalmente una mossa molto ardita e mi rendevo conto che stavo giocando con il fuoco, dato che il materiale probatorio in mio possesso era tale, nell'insieme da sconvolgere l'intera inchiesta sul delitto di via Monaci. Sicchè, in attesa del giudice, deposi la "roba" in un nascondiglio sicuro, di cui io solo conoscevo l'esistenza. Il giudice non venne, ma vennero le guardie a perquisire la mia cella. Portarono via tutto, compreso un importantissimo plico in cui custodivo vaarie foto dei gioielli Martirano, ma le "conversazioni" sono ancora al loro posto. Dunque, per quanto non abbia più le prove, io dispongo ancora di queste "controprove"...».

E così, via. Restiamo pertanto in attesa che il "mago" Barbaro riesca, un giorno o l'altro, a istallare nella propria cella un apparecchio radio trasmittente in modo da potere, finalmente, mettersi in comunicazione col «Palazzaccio», o quanto meno inserirsi in qualche programma della RAI.

Ma passiamo alle cose serie. Passiamo, vale a dire, alle perizie esaminate oggi a conclusione dell'istruttoria dibattimentale. Come già si è pubblicato, erano quattro gli affiomenti «tecnici» in discussione, e cioè: perizia medico-legale, perizia grafica, perizia meccanica e perizia automobilistica.

Il primo argomento investiva direttamente la cosiddetta prova generica: «Quali furono le cause della morte di Maria Martirano?». A questa domanda, i periti d'ufficio risposero nei termini anche fin troppo noti. Ecco, comunque, i cinque punti delle conclusioni:

1) Al momento del sopraluogo (ore 11.30 dell'11 settembre 1958) la morte della Martirano doveva risalire a circa una decina di ore. Tale termine potrebbe essere però «ben più prolungato che ridotto».

2) La morte stessa fu causata da asfissia per strangolamento; da rilevare che l'azione compressiva non fu limitata alla sola regione del collo, ma venne esercitata anche sul viso della donna.

3) Dati obiettivi da noi raccolti contrastano con l'ipotesi che vi sia stata colluttazione fra la vittima e l'aggressore.

4) Nel contenuto gastrico, nel sangue e nei visceri del cadavere non è stata osservata la presenza di sostanze tossiche o stupefacenti. Si sono rilevate soltanto minime quantità di alcool etilico nel sangue e nel contenuto gastrico.

5) La formazione pilifera repertata in sede di sopraluogo presenta caratteri dissimili da quelli presentati dai capelli di Maria Martirano.

Quest'ultima notazione, diciamo così, accessoria, si rivolgeva a un particolare estraneo al meccanismo del decesso, ma che poteva avere qualche legame con l'autore dell'omicidio. Accanto al cadavere, infatti, era stato trovato un capello: fine, color castano chiaro, lungo diciotto centimetri. Non apparteneva alla vittima, come si è visto, ma «ad altra persona». Peraltro nessuna successiva indagine fu fatta nell'eventualità che questa «altra persona» potesse individuarsi nel giro dei conoscenti della signora Martirano. Ciò per il semplice motivo che un riscontro del genere non avrebbe, tutto sommato, potuto offrire alcuna indicazione «determinante».

Purtuttavia, in sede critica, il consulente della difesa professor Frache (lo stesso, diciamo a titolo di cronaca, che ufficialmente eseguì l'esame necroscopico di Wilma Montesi) non mancò di rilevare la «lacuna». Ecco, infatti, quanto è scritto nel documento «ufficioso», di cui è stata data lettura, sempre nell'udienza di stamani, unitamente alla perizia «d'ordinanza»:

«I periti — osserva Giorgio Frache — una volta confrontato il capello con quelli della Martirano riscontrarono differenze morfologiche rilevanti e precisamente: per il capello ritrovato lunghezza centimetri 18, colore castano chiaro, diametro medio 77 micron; per i capelli della vittima lunghezza media centimetri 9, colore castano scuro, diametro da un minimo di 47 a un massimo di 53 micron. Esclusa, sulla base dei caratteri morfologici anzidetti, l'appartenenza alla Martirano del capello rinvenuto, inspiegabilmente nel seguito dell'istruttoria non si trova alcuna ulteriore indagine disposta in proposito. Non si è curato nemmeno di accertare, in via tecnica, se il capello poteva o meno appartenere a Raoul Ghiani».

L'atto di consulenza dissente dalle conclusioni dei periti d'ufficio anche riguardo all'ora della morte: evento che, secondo Frache, dovrebbe essersi verificato non verso la mezzanotte, ma verso le quattro del mattino.

La critica più pesante indirizzata dal professor Frache ai periti della magistratura riguarda però, come è già emerso nel corso del dibattimento, le modalità dell'assassinio, e più precisamente il numero delle persone che ad esso parteciparono.

«I caratteri di particolare configurazione e ubicazione delle lesioni sul collo — affermano i periti nel diagnosticare l'intervento di un unico individuo — dimostrano che lo strozzamento venne effettuato mediante la stretta esercitata sulla vittima con entrambe le mani: in maniera, cioè, che i due pollici venissero a premere contemporaneamente in corrispondenza della linea mediana del collo. Così operando, i polpastrelli delle dita poterono esercitare la loro pressione ripetutamente e a diversa altezza sulla parte mediana del collo, determinando, oltre alle impronte ecchimotiche, le escoriazioni prodotte dalle unghie».

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: l'avvocato Wladimiro Sarno con la madre e la moglie dell'imputato Carlo Inzolia

ALL'ESAME DEL GRAFOLOGO LE LETTERE DAL CARCERE

IL PARERE DI FRA' GIROLAMO SUI TRE BIGLIETTI «RIPUDIATI»

La macchina per microfilm guasta e la prova in automobile

Secondo la tesi di Frache, invece, i «killers» furono per lo meno due. «Un siffatto quadro dell'aggressione — leggiamo in proposito — lascia una più che giustificata perplessità. Soprattutto la differente localizzazione delle lesioni richiede, in una ricostruzione veramente obiettiva, o di giungere alla conclusione che la donna fu aggredita contemporaneamente con tre mani (due al collo e una sulla bocca), ovvero che un unico aggressore abbia modificato la sua presa nel tempo, comprimendo dapprima il volto con una mano e successivamente il collo con entrambe le mani o viceversa».

Concluso «l'esame comparato» dei fascicoli concernenti la questione medico-legale, si è passati quindi alla lettura del responso «grafologico» formulato dai periti d'ufficio dottor Calogero Marrocco e dottor Vincenzo Macchia in merito ai famigerati «messaggi clandestini» intercettati nel carcere di Regina Coeli. Naturalmente, dato che Fenaroli aveva ammesso la paternità di otto «pezzi» su undici, lo studio investiva principalmente i tre biglietti ripudiati.

Il primo appariva indirizzato a Carletto Inzolia e diceva: «Ricorda: 1) Lunedì sera solo tu mi hai accompagnato alla Malpensa con la «Giulietta»; 2) L'ultima volta che ho visto R... è stata quella sera che andammo tutti a pranzo insieme (fine luglio, primo agosto); 3) Il mercoledì mattina R... non è venuto in ufficio. E' venuto un'altra volta (molto tempo prima) con te; 4) La sera di mercoledì di quando ti consegnai la macchina avevo dimenticato una busta arancione con dentro delle carte. Tu la conservasti e poi qualche giorno dopo la desti a S....; 5) Tu venivi frequentemente in ufficio per consigli o per essere favorito in questioni finanziarie. Oggi i nostri rapporti sono alla pari. Coraggio».

Il secondo (prima incautamente riconosciuto per «buono», poi dichiarato apocrifo) aveva invece per destinatario Ghiani: «Del viaggio Bologna-Milano — vi si poteva leggere — non ne so assolutamente niente! E' sicuramente un saltafosso. Io ho già dichiarato da tempo che non ti vedevo. Ho negato che tu sia venuto in ufficio da me la mattina di quel mercoledì. Cerca di resistere e ricordati comunque «che io non c'entro», perchè se vengo incriminato non incasserò quanto sai. A proposito: tu di assicurazione non ne sai niente: io non avevo nemmeno ragione di parlartene».

Il terzo messaggio, infine, riguardava Barbaro. Era l'ultimo della serie, e il suo contenuto equivaleva a un grido d'angoscia. Fenaroli, ormai al corrente della fine fatta dagli altri suoi biglietti, tentò ancora una specie di ultimatum, nella speranza che il «tradtiore» potesse ravvedersi e rimediare al mal fatto. Unica precauzione la scrittura a stampatello. L'«S.O.S.» si compendiava in quattro punti: a) «smentire circostanza alibi G.; b) negare esistenza altri biglietti affermando essere stati distrutti; c) contenuto detti biglietti è stato inventato per cercare intimorirmi e tentare ottenere vantaggi causa in corso; d) comunicarmi reale testo biglietti e concordare loro consegna fiduciaria terza persona».

Ebbene, su tutti e tre questi messaggi la diagnosi dei periti è inesorabile. La firma, data dai caratteri della scrittura è sempre la stessa: Fenaroli. «Dai confronti fra i biglietti contestati — affermano gli esperti grafologi d'ufficio — e la scrittura autografa di Giovanni Fenaroli (costituita da lettere in fotocopia datata 6 marzo e indirizzata al Giudice istruttore Roberto Modigliani) si è accertato che corrispondono tutte le caratteristiche di impulso motorio; le proporzioni fra maiuscole e minuscole, l'andamento sinuoso di alcuni tratti discendenti nonchè la pressione rimarcata degli stessi tratti discendenti. Si può così affermare che la scrittura di Giovanni Fenaroli ha segni inconfondibili per caratteristiche generali a cui si aggiungono strutture morfologiche che, discostandosi per dettaglio dagli esemplari convenzionali, sono nel complesso utili e sufficienti alle indagini richieste. E' dunque di piena tranquillità che diamo per stabilito che i tre biglietti in esame furono vergati tutti dalla medesima mano del Fenaroli».

Subito dopo le conclusioni peritali si dà lettura della consulenza eseguita, sempre a proposito dei tre «messaggi», però per conto della Difesa, dal grafologo frà Girolamo Moretti: il medesimo studioso, per intendersi, che definì «incline alla lealtà e al sacrificio» l'autore della viscida lettera anonima che attribuiva a Maria Martirano affari e intraprendenze analoghe a quelle di Mary Fiore. Il consulente Moretti assicura adesso, nel caso dei tre messaggi carcerari, che la scrittura non può in alcun modo essere scambiata per quella di Fenaroli. Scherziamo?

Poi si passa alla lettura della perizia meccanica (sulla macchina da microfilm) nonchè alla relativa contro-perizia. Secondo l'esito della meticolosissima indagine ufficiale, la macchina non reca il più pallido segno delle riparazioni che Ghiani, a titolo di alibi, sostiene di avervi eseguito. Per i contro-periti della difesa, invece, le tracce di questo intervento sono «evidentissime».

Lo stesso dicasi, per tagliar corto, riguardo all'esperimento giudiziale compiuto sul tratto che va da Milano-Porta Ticinese all'aeroporto della Malpensa. Gli esperti nominati d'ufficio, al termine di più prove svolte con modalità e in circostanze diverse, conclusero col registrare un tempo medio non contrastante con le «possibilità» desunte dal vaglio delle varie posizioni. Per gli esperti della difesa, viceversa, quel percorso non poteva essere coperto con tanta rapidità e snellezza. Per raggiungere, dal centro di Milano, l'aeroporto di Milano, era necessario un durissimo e lunghissimo cimento. Una specie di infernale «Carrera» messicana, insomma. Talchè viene da chiedersi come facesse mai l'ingobrante «bus» dell'«Alitalia» a traghettare i passeggeri dal «Terminal» di via Albrighi alla pista di decollo in soli tre quarti d'ora.

Ma come sappiamo, nei processi non c'è scienza — meccanica, o grafica, o medico-legale, o automobilistica — che non sia pura opinione. Sicchè sentiremo riparlarne al momento delle arringhe.

Esaurito comunque, per oggi, il capitolo peritale, il Presidente dà lettura della dichiarazione resa in periodo istruttorio dal signor Mahalla Mayer. Il teste, mai comparso in aula perchè sempre occupatissimo con i suoi affari, riferì al giudice di aver viaggiato la famosa sera, sul famoso aereo (quello del «signor Rossi») senza notare, tra i suoi compagni di viaggio (numero complessivo: trentanove) alcun giovanotto di taglia atletica e vestito di blù.

Si apprende intanto l'ordine definitivo in cui si svolgeranno gli interventi degli oratori per l'ultima fase del processo. Aprirà la discussione l'avv. Umberto Rossi, di Parte civile: il suo intervento si inizierà il 17 prossimo e si concluderà con l'udienza del 18; il 19 prenderà la parola l'avv. Adolfo Gatti, anch'egli di Parte civile, e quindi, il 20, svolgerà la sua arringa un altro rappresentante della Accusa privata, l'avv. Nicola Manfredi. Le udienze di lunedì 22 e martedì 23 maggio saranno assorbite dalla requisitoria del P. M. dott. Mauro.

Il 24 cominceranno le arringhe della Difesa: sarà l'avv. Michele Strina, difensore di Fenaroli; a prendere per primo la parola. La discussione dell'avv. Strina si protrarrà anche per l'udienza del 25. Il 26 parlerà l'avv. Franz Sarno, difensore di Raul Ghiani. Il 27 prenderà la parola l'avv. Adamo Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia. L'avv. Maffei, altro rappresentante di Parte Civile, svolgerà il suo intervento il 29 maggio, e l'avv. Nicola Madia, difensore di Ghiani, svolgerà la sua arringa il 30. Il 31 sarà quindi la volta dello avv. Cesare Degli Occhi, altro difensore di Carlo Inzolia, che probabilmente protrarrà il suo intervento per due udienze. Il 3 giugno l'avv. Giuseppe Pacini, primo difensore di Parte Civile, concluderà gli interventi della Accusa privata. Il 5 giugno il prof. Carnelutti, difensore di Fenaroli, pronuncerà l'arringa conclusiva.

Il processo intanto è stato aggiornato sino a mercoledì prossimo. Questi giorni di intervallo serviranno alle due parti — quella della pubblica e privata accusa e quella della difesa — a prepararsi per la discussione che si prevede complessa e difficile. In questo processo, invero, sono tanti e così vari gli elementi portati sul tappeto durante la fase dibattimentale, che sarà impresa non di poco momento discernere quelli validi e sicuri da quelli incerti o peggio puramente suggestivi.

Il dibattimento versa così rapidamente al suo epilogo. Non c'è altro da fare, adesso, che affrontare un'ultima sedutina in Camera di consiglio per decidere se accettare o no le due istanze venute fuori stamane. La prima riguardante l'allegazione agli atti dell'ennesimo memoriale Barbaro, la seconda concernente una pretesa «gaffe» del teste Bernardo Ferraresi. Secondo l'avvocato Sarno, infatti, il «super-oculare» di Verbania avrebbe erroneamente indicato la data del 10 settembre circa la sua partenza da Napoli, e ciò in quanto lo spettacolo di Piedigrotta da lui descritto si sarebbe svolto, stando al calendario di quella manifestazione folcloristica, la sera precedente.

Più nulla sino alla sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Non è successo nulla, non accadrà più nulla fino al giorno della sentenza. Stamani sembrava l'ultimo giorno di scuola; noi che ce ne torneremo a casa eravamo i promossi e quei tre, sul banco degli imputati, i rimandati a ottobre. A ottobre di chissà quale anno.

In realtà, più che all'ultimo giorno di scuola, eravamo stamani alla vigilia di una oreve e drammatica vacanza. Mercoledì inizieranno le arringhe degli avvocati di Parte civile, poi toccherà al Pubblico Ministero e alle tre difese. Ci saranno le repliche e dopo dieci, quindici ore di camera di consiglio ascolteremo il verdetto.

Sono figlio di un vecchio avvocato fiorentino, so cosa significhi il momento della sentenza. Non fatemelo dire ora, non fatemelo vivere ora, manca ancora troppo tempo e non si può cominciare, fin da adesso, a sentirsi sudare le mani.

Fosse per i tre imputati, sarebbe nulla: da più di due anni si vanno abituando al loro destino, come un ammalato di cancro si abitua all'idea della morte. Se poi sono colpevoli, sapevano fin dall'inizio a cosa andavano incontro e non si riveleranno così pazzi e assurdi e disumani da sentire l'ingiustizia di una condanna all'ergastolo. Fosse per noi giornalisti, che in tre mesi ci siamo assuefatti alla presenza di quei funebri tre moschettieri come ci si abitua al veleno, sarebbe nulla. E' per la mamma di Inzolia e la moglie, per il fratello di Raoul — che saranno presenti in aula — e per quell'altra madre, la signora Ghiani, che sta a Milano, è per loro che mi suderanno e già mi sudano le mani.

Verso l'una, dall'aula dinanzi alla nostra, dopo che per gli androni del palazzo di Giustizia aveva echeggiato un grido, hanno portato fuori una donna svenuta. Aveva sentito condannare il marito, non so a quanti anni di prigione. Non so l'imputato di cosa fosse imputato, ignoro tutto: so solo di quel grido aspro che mi ha fatto rabbrividire. E poi ho avuto anche paura, perchè ho sentito i discorsi della gente e la gente diceva che quella sentenza era giusta e che bisogna punire i colpevoli.

Io non conosco il «diritto» e ignoro evidentemente i principi ai quali il «diritto» si ispira. Ma se il diritto ha per fine quello di «punire» i colpevoli, allora ho paura. Io dico che noi non possiamo punire nessuno, io dico che la società ha il dovere di rendere inoffensivi i delinquenti e di salvaguardare la propria incolumità. Ma non può punire. Per punire dovrebbe rifarsi a un principio che è molto al di sopra degli uomini, dovrebbe rifarsi a Dio. E una volta nominato Iddio...

Ecco: io vorrei che il giorno in cui Ghiani, Fenaroli e Inzolia saranno condannati all'ergastolo la sentenza dicesse: «...li condanniamo a stare in prigione per sempre, perchè fino a quando essi vivranno nessuno correrà più alcun pericolo». E la parola «punizione» restasse impigliata tra le ragnatele, negli angoli polverosi di questo vecchio palazzo di Giustizia, di questa vecchia Giustizia.

Luciano Doddoli

MERCOLEDI' LA PAROLA AGLI ACCUSATORI

La data del verdetto fissata per il 6 giugno

Respinta un'ultima istanza dell'avv. Sarno

Ma l'ordinanza (l'ultimissima, alla buon'ora) tronca ogni possibilità di ulteriori dilazionamenti. La prosa barberina viene accolta agli atti, e, quanto al «rebus Piedigrotta», non occorrono supplementi di istruttoria per sapere che i festeggiamenti del golfo durano tre giorni (8-10 settembre) e che quindi, almeno in questo caso, Ferraresi aveva visto giusto.

Dimodochè, come si dice, cala il sipario. Fine della prima parte. Il « processone » riprenderà mercoledì per il grande «rodeo» oratorio. Il calendario degli interventi è quello che sappiamo. C'è da aggiungere che Michele Strina parlerà due giorni, come il privato accusatore Antonio Rossi, e che lo stesso tempo è stato assegnato alla requisitoria del dottor Mauro.

In omaggio alla regola del giuoco, infine, è stato depennato dalla lista il nome dell'avvocato Wladimiro Sarno. Ogni imputato ha diritto, nella fase delle arringhe, a due difensori, mentre Ghiani, fino a questo momento, ne aveva avuti tre: la coppia Sarno, più Nicola Madia. Con rincrescimento, ma spontaneamente, Wladimiro Sarno ha deciso di uscire di scena. D'altronde, fra i tre, era il solo che aveva avuto una assenza di due mesi.

E per la sentenza? La data, con un pochino d'ottimismo forse, è stata «fissata» per il 6 giugno.

Mario Cartoni

«Piedigrotta 1958»

Come il Ferraresi potè vedere i carri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 12

Il colpo tirato stamane dall'avv. Franz Sarno per smentire il teste Ferraresi è destinato a fare un buco nell'acqua. Il difensore di Ghiani ha presentato alla Corte un programma del «comitato feste di Napoli per la Piedigrotta del 1958», dal quale risulta che la sfilata dei carri allegorici in piazza Plebiscito avvenne il 9 settembre e non il 10, come asserisce Ferraresi.

Il difensore di Ghiani ha il torto di essersi fermato alle indicazioni del programma e di non aver indagato più a fondo. Infatti, il programma della Piedigrotta 1958 subì all'ultimo momento una variazione. Il giorno 9 vi fu effettivamente la sfilata dei carri allegorici, i quali, come si legge dalle cronache dei quotidiani cittadini dell'epoca, partirono da corso Umberto I, percorsero piazza Municipio, via San Carlo, piazza Trieste e Trento (che è adiacente a piazza Plebiscito), imboccarono via Chiaia, quindi per la riviera raggiunsero la torretta per arrestarsi a Piedigrotta.

Ma la sera del 10 vi fu una aggiunta al programma non prevista, in quanto solo all'ultimo momento la TV acconsentì a trasmettere parte della manifestazione. Fu così deciso di allestire in piazza Plebiscito un palcoscenico all'aperto per uno spettacolo di canzoni, al quale presero parte l'orchestra di Luigi Vinci, con i cantanti Tullio Pane, Maria Paris, Dino Giacca, Mario Russo e Mara Del Rio. Si decise altresì di effettuare quella sera stessa la premiazione dei carri allegorici in piazza Plebiscito. Essi raggiunsero la piazza Plebiscito e alle ore 21 si allinearono ai due lati della stessa piazza e precisamente davanti al Palazzo del Governo e davanti a quello del Comando territoriale.

Ferraresi, quindi, la sera del 10 settembre, trovandosi a piazza Plebiscito, vide effettivamente i carri e ha potuto parlare in udienza, sia pure impropriamente, di «sfilata».

C. M.

CONTINUANO A GERUSALEMME LE DEPOSIZIONI DEI SOPRAVVISSUTI AI LAGER NAZISTI

Fin dal 1940 gli «affari ebraici» erano completamente nelle mani di Eichmann

Il nome di Hans Globke fatto per la prima volta nel corso del processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 12

Adolf Eichmann era «di gran lunga il più importante dei capi tedeschi per tutto ciò che concerneva gli ebrei»: questa grave definizione dei poteri del «piccolo burocrate di Berlino» viene dall'ex presidente della comunità ebraica nella Germania del nord, il dott. Max Plaut.

Colpito recentemente da un attacco di cuore, il dott. Plaut (che vive a Brema) non ha potuto venire a Gerusalemme. Ha reso per rogatoria la sua deposizione. «Tutti gli ordini in materia di problemi ebraici — dice l'«affidavit», letto in aula durante l'udienza odierna — venivano dal potentissimo Eichmann: e in subordine dal suo vice Guenther».

Dalla deposizione di Plaut emerge tra l'altro che Eichmann aveva completamente in mano gli «affari ebraici» fin dal 1940. Documenti di questa data, a sua firma, dispongono per la «liquidazione» di un orfanotrofio di bimbi ebrei, rifiutano a un ebreo tedesco (tale Gustav Israel Pulda) il permesso di inviare viveri alla madre internata in un campo ebraico nella Francia del sud e dispongono per il «veto» all'emigrazione degli ebrei in Danimarca e in Jugoslavia.

E' stata presentata in aula una lettera del Ministero degli Esteri datata 28 agosto 1941. In essa si prende atto del secco rifiuto che Eichmann ha opposto alla richiesta (del Ministero) se ebrei che lasciavano la Danimarca potevano essere lasciati transitare per la Germania. Eichmann ha risposto negativamente perchè «dal nostro punto di vista gli ebrei di qualsiasi nazione non devono poter emigrare dall'Europa: ciò alla luce della «soluzione finale del problema ebraico», attualmente in fase di avanzato studio». E' già noto cosa Eichmann intendesse per «soluzione finale»: lo sterminio programmato degli ebrei. Eichmann concludeva: «Dobbiamo rigidamente mantenere un atteggiamento negativo di fronte a ogni tipo di emigrazione di ebrei dall'Europa».

Oggi per la prima volta è stato fatto in aula il nome di Hans Globke, attualmente Segretario di Stato e stretto consigliere personale del Cancelliere Adenauer. Da tempo era da attendersi che questo nome (in Germania al centro di polemiche sul mantenimento dei nazisti in posti di altissimo comando) divenisse pubblico al processo Eichmann. Oggi esso è emerso dalla lettura della lista delle persone (tutti altissimi funzionari della Germania di Hitler) presenti a un raduno che ebbe luogo il 15 gennaio 1941. Il raduno, cui partecipavano funzionari di vari dicasteri, aveva per scopo di coordinare le modalità di confisca di tutti i beni di proprietà degli ebrei: i quali avevano per legge perso la nazionalità e con essa, sempre per la stessa legge, tutti i diritti alla conservazione di beni mobili e immobili. Globke era a quell'epoca un funzionario d'alto grado del Ministero degli Interni.

La menzione della presenza di Globke al raduno non è stata particolarmente sottolineata dall'accusa, nella odierna lettura dei documenti. Uno dei giudici, Benjamin Halevi, ha però interrotto il P. M. (parlava Jaakov Baror) e ha chiesto «in che veste, esattamente» fosse presente Globke. Baror ha replicato che il documento «menziona la presenza del dott. Globke come funzionario del Ministero degli Interni: non fornisce altri dettagli».

Il primo dei testi odierni è stato un ebreo che aveva 14 anni quando, nel '42, iniziò una «Via Crucis» attraverso numerosi campi di concentramento e di sterminio. La sua esperienza cominciò nel campo di Theresienstadt, in Cecoslovacchia. Il teste ha descritto le sofferenze inflitte agli ebrei in questo e nel campo (dove egli fu successivamente) di Dachau. Qui gli ebrei dovevano, tra l'altro, cantare in coro un ritornello, in tedesco, che diceva: «Gli ebrei continuano a fuggire, il Mar Rosso li inghiottirà tutti, e il mondo potrà infine vivere in pace».

Il teste, Mordecai Ansbacher, assistette all'arrivo nei campi (prima di Dachau era stato anche ad Auschwitz) di grossi contingenti di ebrei danesi: da come essi giunsero, era facile dedurre che erano stati rastrellati a caso nelle strade, nemmeno arrestati in casa. Avevano indosso leggeri abiti da passeggio (gli ebrei arrestati in casa riuscivano in genere a indossare qualche abito pesante prima di venir portati via), scarpe «cittadine», alcuni avevano cappello e bastone.

Gli ebrei danesi «non sapevano nulla di ciò che li aspettava, erano lontanissimi dal pensare alle camere a gas». Conservavano, almeno nei primi tempi, forme di cortesia esteriori che la durezza della vita nei campi doveva ben presto far loro perdere: «Mi perdoni, signor dottore, (ha ricordato il teste riferendo alcuni episodi nei campi) ho visto io per primo quella buccia di patata». In principio, si cercò di far funzionare per i bambini delle classi scolastiche: ma chi fungeva da insegnante era tanto denutrito «che spesso cadeva morto durante la lezione. In tali casi dovevamo trasportare via il cadavere cercando di non allarmare troppo i bambini».

Il teste potè sopravvivere anche perchè a Theresienstadt (dove rimase più a lungo) le condizioni erano di gran lunga migliori che in altri campi: questo campo infatti fu a lungo mantenuto (non più però negli ultimi anni di guerra) come «mascheramento» per le visite delle commissioni internazionali, specie di commissioni danesi. A questo scopo, in alcune capanne si ponevano (beninteso solo nei giorni di visita) delle tendine: in altre si sovrapponevano alle porte d'ingresso dei cartelli con le scritte: «Scuola per bambini», «Football», ecc. Tutti i cartelli sparivano dopo le visite.

In margine al processo, è stato reso noto oggi che è giunto a Gerusalemme il sacerdote (protestante) Heinrich Grueber: che deporrà martedì. Da Vienna, si è avuta notizia dell'arresto dell'ex ufficiale delle «SS», Franz Murer, «socio» di Eichmann, che dovrà rispondere dell'uccisione di migliaia di ebrei a Wilma, dove fu in carica come membro della commissione regionale d'occupazione tedesca. Il Murer (il cui caso era già stato archiviato) sarà oggetto di una nuova istruttoria, dicono le fonti austriache.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

LE BATTUTE DECISIVE DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Formazioni probabili delle squadre

Giuocatori che rientrano: Sivori, Emoli, Vavassori, Stacchini, Garzena, Pinti, Brighenti, Ocwirk, Lojacono, Ghiggia, Canella - I dubbi: Perani, Sarti, Charles, Pozzan, Skoglund - Gli indisponibili: Rota, Vicini, Rosato

Roma, 12

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre nelle partite di domenica prossima.

BOLOGNA - PADOVA

Allasio non ha ancora deciso la formazione da schierare in campo domenica. Certamente assente sarà Furlanis. Anche Perani è infortunato (risentimento alla coscia destra), ma attente cure potrebbero renderlo disponibile già per la partita col Padova. Campana sta allenandosi intensamente e non è escluso un suo rientro nella prima linea rossoblù. Ecco la formazione prevista: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Burelli, Fogli; Perani (Renna o Cervellati), Bulgarelli, Vinicio, Demarco (Campana), Pascutti.

Rocco non ha ancora deciso la formazione della squadra per la partita con il Bologna, ma è assai probabile che essa non si scosti da quella che domenica scorsa ha piegato la Sampdoria. La squadra dovrebbe essere la seguente: Pin; Cervato, Scagnellato; Barbolini, Blason (Azzini), Radice; Tortul, Rosa, Milani, Celio, Crippa (Bacci).

CATANIA-NAPOLI

In vista della partita contro un Napoli assetato di punti, il Catania opporrà una difesa particolarmente rafforzata con la presenza nella squadra di due centromediani, lo stilista Zannier e il coriaceo Grani. La probabile formazione: Pontel; Michelotti, Rambaldelli; Ferretti, Grani, Zannier; Caceffo, Biagini, Calvanese, Prenna, Castellazzi.

Cesarini ed Amadei, tranne Di Giacomo, tenuto a riposo precauzionale, hanno visionato tutti gli uomini a disposizione. Buone sono state le prove di Bodi, Postiglione, Gratton e Schiavone. Probabile schieramento: Bugatti; Greco (Schiavone), Mistone; Posio, Mialich, Girardo; Barbato, Di Giacomo (Gratton), Postiglione (Di Giacomo), Bodi, Tacchi.

INTER-FIORENTINA

Per il difficile incontro con la Fiorentina, i giocatori nero-azzurri si stanno allenando intensamente. Herrera ha sottoposto i suoi uomini ad un duro lavoro, soprattutto i reparti difensivi che dovranno impedire le pericolose azioni di contropiede dei viola. Ecco la probabile formazione: Buffon; Picchi, Gatti; Bolghi, Guarnieri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello.

Hidegkuti ha una sola incertezza: il ruolo di portiere in ballottaggio fra Albertosi e Sarti in quanto quest'ultimo accusa ancora un leggerissimo dolore alla mano destra. Per il resto sarà confermata in pieno la formazione vittoriosa la altra sera sui bianconeri della Juventus e cioè: Albertosi (Sarti); Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Marchesi; Hamrin, Micheli, Da Costa, Milan, Petris.

JUVENTUS-ATALANTA

La partita della semifinale di coppa lascerà probabilmente tracce sulla formazione che la Juventus presenterà dopodomani contro quell'Atalanta che, lo scorso campionato, fu la «bestia nera» dei torinesi. Oltre al grave infortunio patito da Mattrel — ma Vavassori è in ottime condizioni — anche Charles ha subito un forte colpo al ginocchio destro, con probabile distorsione; quasi sicuramente il centrattacco gallese non potrà scendere in campo. Lo stesso Charles ha detto di non sentirsi troppo bene, e per chi lo conosce tale dichiarazione riveste un carattere di gravità che induce ad escludere la sua partecipazione all'incontro. Rientreranno invece Sivori, Emoli e Stacchini, per cui la più probabile formazione della Juventus dovrebbe essere la seguente: Vavassori; Caroli, Leoncini; Emoli, Sarti, Colombo; Mora, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stacchini.

I giocatori dell'Atalanta sono in buone condizioni atletiche. Ecco la probabile formazione: Cometti; Cattozzo, Roncoli; Gustavsson, Gardoni, Gasperi; Magistrelli, Maschio, Nova, Pelagalli, Longoni.

VICENZA - BARI

La formazione vicentina dovrebbe subire un paio di modifiche, con il rientro di Garzena, che ha scontato la squalifica, e con quello di Pinti, che dovrebbe tornare alla guida della prima linea. La formazione dovrebbe essere la seguente: Bazzoni, Garzena, Zoppelletto; De Marchi, Panzanato, Savoini; Conti, Menti, Pinti, Puia, Fusato.

Il Bari adotterà domenica a Vicenza una tattica chiaramente difensiva mirando alla divisione della posta. Carniglia ha deciso di reinserire nella formazione Brancaleoni come battitore libero alle spalle dei terzini. Il rientro dell'aitante difensore è l'unica novità che presenterà la squadra pugliese nell'incontro con i vicentini. Tornerà fra le riserve Montico. Tredici giocatori sono partiti: Mezzi, Baccari, Romano, Seghedoni, Brancaleoni, Mazzoni, Catalano, Tagnin, Virgili, Conti, Cicogna, Macchi e De Robertis.

I primi undici affronteranno la squadra biancorossa vicentina.

LAZIO - MILAN

Ancora in alto mare è la formazione della squadra capitolina che forse dovrà rinunciare a Franzini e Pozzan non ancora ristabiliti dai colpi ricevuti nelle ultime partite. A sostituire i due potrebbero essere chiamati Mattei e il giovanissimo Mattioli.

I rossoneri stanno completando la preparazione per l'incontro di domenica contro la Lazio. Le speranze di vincere lo scudetto sono molto scarse; il Milan deve comunque riscattare la sconfitta con la Fiorentina. I giocatori sono in buone condizioni e si prevede che i dirigenti rossoneri schiereranno in campo la stessa formazione di Firenze con la sola sostituzione di Alfieri con Ghezzi: Ghezzi; Zagatti, Trebbi; Maldini, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Rivera, Altafini, Liedholm, Maraschi.

LECCO - SPAL

La squadra lecchese in penultima posizione nella classifica ha ancora qualche speranza di evitare la retrocessione, per cui la partita di domenica sarà molto impegnativa. Ecco la probabile formazione: Bruschini, Facca, Cardarelli, Gotti, Sacchi, Duzioni, Savioni, Arienti, Abbadie, Galbiati, Gilardoni.

Della Spal non fa parte il terzino Rota che ancora accusa le conseguenze del duro colpo ricevuto alla caviglia sinistra nel corso della partita col Lanerossi, domenica scorsa. Al suo posto giocherà Bozzao. Nessun altro cambiamento è previsto nella formazione per Lecco che dovrebbe pertanto essere la seguente: Maietti; Valadè, Bozzao, Scappi, Catalani, Riva; Bagatti, Massei, Azzali, Carpanesi, Novelli.

SAMP - ROMA

Una Sampdoria a quadri quasi completi. E' previsto il rientro di Brighenti e Ocwirk oltre a Bergamaschi, incerta è invece la presenza di Skoglund che ha una caviglia gonfia; sicura l'assenza di Vicini febbricitante. La probabile formazione dovrebbe essere la seguente: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vigna (Lojodice); Toschi, Ocwirk, Brighenti, Skoglund (Lojodice), Cucchiaroni.

Tutto deciso nella formazione della Roma. Immutato lo schieramento difensivo rispetto alla partita di domenica scorsa, all'attacco, confermato Manfredini nel ruolo di centravanti, si avranno i rientri di Lojacono, il quale ha ormai scontato la squalifica di tre giornate, e di Ghiggia che sostituirà all'ala destra l'infortunato Orlando. Ecco pertanto la formazione giallorossa: Cudicini; Fontana, Raimondi; Pestrin, Losi, Giuliano; Ghiggia, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Menichelli.

UDINESE - TORINO

L'Udinese ha completato stamane la preparazione alla partita che la vedrà impegnata contro il Torino, Domenica, al Moretti. La formazione è stata ormai decisa da Bonizzoni il quale ha richiamato in squadra Canella affidandogli il ruolo di interno destro. L'inclusione dell'ex neroverde in tale ruolo, fa presumere che l'allenatore voglia adottare la tattica dei due centravanti in modo da rendere più incisivo il gioco della prima linea, nella previsione che il Torino giochi prettamente sulla difensiva. La formazione pertanto sarà la seguente: Danelli; Del Bene, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Canella, Bettini, Segato, Mereghetti.

Anche il Torino lamenta infortuni in conseguenza dell'incontro di semifinale per la Coppa Italia: il terzino Rosato, in uno scontro del tutto fortuito con Pozzan, ha riportato infatti lo stiramento dei legamenti del ginocchio destro e dovrà rimanere ingessato per una decina di giorni. E' un brutto colpo per la squadra, che dovrà forse rinunciare anche all'altro terzino, Scesa, infortunatosi domenica scorsa a Milano. Se così fosse, non resterebbe a Santos altra alternativa che fare esordire il giovane Versolatto. Tutto normale per il resto della squadra che a Udine dovrebbe schierarsi come segue: Vieri (Soldan); Versolatto (Scesa), Buzzacchera; Invernizzi, Lancioni, Cella; Danova, Mazzero, Tomeazzi (Traspedini), Ferrini e Crippa.

(«Giornalfoto»)

Colpi d'obiettivo sull'incontro Triestina-Reggiana (1-1). Dall'alto in basso: 1) il gol della Triestina; 2) il pareggio della Reggiana; 3) un attacco dei granata; 4) Mantovani risparmia il portiere emiliano che si è gettato decisamente in tuffo

LE SQUADRE GIULIANE E LA SERIE «D»

Il derby di Gorizia al centro della giornata

I monfalconesi si batteranno per l'alta classifica, i goriziani per non retrocedere - Il Portogruaro a Correggio

IL PROGRAMMA

P. Gorizia-CRDA Monf.	(1-2)
San Donà-Cervia	(1-1)
Trento-Mirandolese	(0-1)
Imolese-Miranese	(2-8)
Belluno-Moglia	(0-1)
Libertas Corr.-Portogruaro	(0-3)
Merano-Pro Mogliano	(1-2)
Argentana-Schio	(0-1)
Rovereto-Vittorio Veneto	(0-1)

Maggio è il «mese caldo» per la Serie D, giunta a quattro giornate dalla conclusione. Nelle prossime settimane si tireranno le somme di tante fatiche e di innumerevoli patemi d'animo. Il campionato d'oro del Vittorio Veneto non è giunto ancora in porto; agli uomini di Salar manca la matematica sicurezza della promozione malgrado i loro quattro punti di vantaggio sul tandem inseguitore, formato da monfalconesi e miranesi. Nel prossimo turno sul rettangolo di Rovereto i «leaders» potrebbero ridurre ai minimi termini le possibilità di... perdere questo campionato; un pareggio darebbe virtualmente al Vittorio Veneto la promozione considerato che nelle restanti tre partite due verranno giuocate sul terreno di casa.

Miranese e CRDA saranno in trasferta, ma con avversari di differente levatura tecnica e con opposte pretese di classifica. L'Imolese sarà certamente un duro ostacolo per la Miranese, che potrebbe trarre vantaggio dalla mancanza di problemi di classifica da parte dell'Imolese. Più insidiosa la trasferta dei monfalconesi, che a Gorizia dovranno respingere l'assalto degli uomini di Davide, lanciati in un estremo tentativo di evitare la retrocessione. Il «derby» giuliano avrà importanza fondamentale sia per i cantierini, intenzionati a conquistare la piazza d'onore dietro al Vittorio Veneto, che per i goriziani, i cui problemi di classifica sono sin troppo noti. Nell'atmosfera campanilistica la partita assumerà certamente un tono drammatico e la rivalità regionale tra i due contendenti farà il resto.

La partita di Gorizia è quindi la più importante della giornata possedendo tutti i requisiti per mutare il volto della classifica sia nella zona bassa che nei gradini alti. La Pro Gorizia si è allenata con scrupolosità nel corso della settimana. Lo schieramento probabilmente non verrà mutato rispetto la partita di Mirano. Lo allenatore Davide confermerà Nadalutti nel suo abituale ruolo di laterale, mentre verrà vagliato il probabile impiego di Corolli al posto di Dreossi, che passerebbe all'estrema. E' pure condizionato il rientro di Pozzetto, rimasto a riposo la scorsa settimana. In casa monfalconese nulla di particolare da segnalare: Zelesnich ha completa fiducia nei suoi ragazzi intenzionati a ripetere (se possibile) il risultato conseguito nella partita d'andata.

Il Portogruaro, che si trova in quarta posizione cercherà nella gara esterna di Correggio di consolidare la propria posizione. Contro la condannata Libertas gli uomini di Ballacci dovrebbero avere buon giuoco, salvo che gli emiliani non sfoderino la grinta dimostrata in occasione della recente vittoria sul quotato San Donà.

Nelle altre partite si avranno serrati duelli nel settore della retrocessione. A Merano il pericolante Pro Mogliano (diretto concorrente della Pro Gorizia) cercherà la spartizione della posta onde entrare in una zona più tranquilla. Il Moglia, che sta già smobilitando dopo un campionato non privo di belle soddisfazioni, se la vedrà col Belluno, che disputerà la sua penultima gara interna. Solo vincendo la partita (e con l'aiuto di... favori esterni, vedi partita di Gorizia) i bellunesi possono attaccarsi al sottilissimo filo di speranza che ormai li lega alla Serie D. Partita quasi tranquilla ad Argenta, più incerta ed equilibrata quelle di San Donà e di Trento: sono queste le gare di minor interesse del trentunesimo capitolo.

B. I.

Comunicato della FIGC Friuli - Venezia Giulia

Delibere della commissione giudicante regionale. Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate: per ripetute offese all'arbitro: Zilli Sergio (Sandanielese). Ammonizione con diffida: per comportamento scorretto verso l'arbitro: Del Santo Nicola (Sandanielese), Donda Sergio (Amoco). Giuocatori non espulsi. Ammonizione: per scorrettezze: Nali Alvaro (Sandanielese).

Dirigenti. Sospensione fino al 31-5-61: per comportamento scorretto verso l'arbitro ed il guardialinee avversario e rifiuto di abbandono del campo: Gerolin Dante (Amoco). Allenatori. Squalifica fino al 20-5-61: per offese all'arbitro: Zorzi Luigi (Sandanielese).

Edera-Ponziana domani allo Stadio

Domani alle ore 16 allo stadio comunale, incontro di calcio tra le squadre del Ponziana e dell'Edera. Da molti lustri queste due squadre animate da spirito antagonistico hanno disputato incontri combattutissimi entusiasmando folle di sportivi. L'incontro si presenta particolarmente interessante in quanto si tratta di puro dilettantismo e le squadre gareggeranno per la conquista di quella supremazia tanto ambita e tanto dibattuta nel passato. Si prevede grande afflusso di tifosi delle due parti.

L'Edera scenderà in campo nella seguente formazione: Crusi; Sussel, Doz (Gregori); Vatta, Bernard, Miniussi; Calza, Mosca, Bonetti, Tiepolo, Braico.

Torneo ENAL di calcio. Oggi sabato, ultima giornata del girone di ritorno del torneo ENAL sono in programma quattro gare che si svolgeranno sui seguenti terreni di giuoco: ore 16 campo via Flavia: Aquila - Amministrazione Finanziaria; ore 16 campo San Giovanni: Sanatorio INPS-Magazzini Generali; ore 16 campo San Luigi: Ilva-Provincia Trieste; ore 16 campo Ponziana: Lloyd Adriatico-Orion. Riposa la squadra della Cassa di Risparmio.

Il San Giovanni si congederà dai propri sostenitori disputando l'ultima partita interna del campionato contro l'INA Castions. Per questo incontro l'allenatore Corso confermerà lo schieramento, che domenica scorsa ha battuto nettamente per 4 a 0 il Terzo, e precisamente: Michelin; Capriglione, Ballarin; Helmersen, Batich, Ferluga; Ravalico, Lucchesi, Pittioni, Stigliani e Braulin. L'incontro avrà inizio alle ore 16.

LA «OTTO GIORNI CALCISTICA» DELLA SERIE «B»

Sulle colpe di Mantovani

Messo in un ruolo al quale è negato, il giuocatore è stato male amministrato
Così la lotta per la salvezza continua tra cinque pericolanti e un condannato

Questa volta non dovrebbero esserci più dubbi: le tre squadre da promuovere in Serie A usciranno dal quartetto composto dal Venezia, dall'Ozo Mantova, dal Palermo e dalla Reggiana. Delle compagini che via via avevano tentato di sostituirsi alle nominate era rimasto il Prato a coltivare in tal senso speranze alquanto velleitarie, ma la trasferta di Verona ha stroncato definitivamente le ambizioni dell'undici toscano. I risultati di giovedì scorso hanno confermato in vetta alla classifica il tandem virgiliano-lagunare, alle cui spalle si è ricostituito il duo siculo-emiliano. Nessuna delle «grandi» in definitiva è venuta meno ai doveri dell'ora, dimostrando una continuità veramente straordinaria. E se il Venezia ed il Mantova possono ormai staccare i biglietti per la categoria superiore, nessuna anticipazione si può fare sull'esito del duello tra le due pretendenti alla poltrona ancora disponibile. Nel turno di metà settimana i rosaneri sono ritornati alla vittoria ed alle abbondanti segnature, mentre la Reggiana è uscita con un pareggio dallo stadio di Valmaura.

In verità il complesso granata visto a Trieste non ha mostrato nulla di eccezionale: piuttosto approssimativa la difesa, appena discreta la mediana, addirittura mediocre l'attacco, che ha avuto soltanto Volpi e Greatti all'altezza della situazione. D'altra parte il calendario favorisce la squadra di Del Grosso (tre partite interne su quattro che rimangono da disputare) (che tra l'altro ha in programma una trasferta a Genova per nei confronti di quella di Baldi niente promettente).

Ora avviene che nella giornata di chiusura della «otto giorni calcistica» le quattro «bigs» siano concentrate in blocco sui terreni di casa e tutto fa pensare che esse sapranno conquistare senza defezioni di sorta l'intera posta in palio. Il Novara opposto all'Ozo Mantova, il Parma di scena a Venezia, il Messina ospite di Reggio Emilia ed il Simmenthal atteso a Palermo non sono certamente in possesso, per diversi ma validissimi motivi, dei mezzi per opporsi alle più blasonate avversarie, le quali dovrebbero compattamente fare un altro passo in avanti.

Almeno nei suoi rapporti numerici, anche in retroguardia la situazione sembra stabilizzata. Il trio di coda ha cambiato soltanto alfiere, in quanto al Foggia, nettamente battuto a Genova, si è sostituito il Verona, che con molta fatica ha superato un evanescente Prato. Non vi è stato però un accorciamento delle distanze, in quanto al successo degli scaligeri hanno fatto riscontro il pareggio della Triestina e le sconfitte del Brescia e del Novara.

Il discorso sulla retrocessione subisce di conseguenza un ulteriore rinvio. Il settore delle pericolanti si è allargato a causa delle ripetute battute a vuoto di due compagini, che soltanto qualche settimana fa sembravano al riparo da qualsiasi complicazione. Il calo imprevisto e, sotto certi aspetti, impressionante del Brescia e del Novara avrebbe permesso alla Triestina di porsi al sicuro senza attendere lo scoccare della ventiquattresima ora, se l'undici alabardato non avesse buttato al vento, una dietro all'altra, le occasioni più propizie. Non più tardi di giovedì l'ultima: si esibiva sul bel prato di Valmaura una squadra, che era attesa con apprensione, ma che alla resa dei conti è apparsa una delle unità più avventurose che si siano viste questo anno a Trieste. Non era infatti mai accaduto in precedenza che i nostri attaccanti avessero potuto avvicinarsi quasi a piacimento al portiere avversario, come è accaduto nel recente turno di metà settimana. Vi sono stati incredibili errori da parte di Mantovani, ma è probabile che ad evitarli sarebbe bastata l'inversione delle due ali (Mantovani non era mai stato impiegato come ala sinistra) oppure lo scambio tra lo stesso Mantovani e Fortunato che, sacrificato in un compito di centro-campo al quale (almeno per il momento) non appare molto portato, avrebbe certo sfruttato molto meglio le deficienze di Gariboldi, qualora fosse stato riportato al suo ruolo abituale.

La prestazione di Mantovani rappresenta quindi un caso limite in fatto di sbagli di mira, ma soltanto per questo motivo si può attribuirgli la colpa della mancata vittoria? La Triestina ha infatti denunciato ancora una volta l'assenza di una mente direttiva, che coordini il giuoco nel settore centrale del terreno, dal quale appunto prendono le mosse tutte le iniziative. Attribuire adesso questi compiti a Trevisan ci sembra eccessivo, sia per la scarsa maturità dell'interno sia per l'indubbio contributo che egli reca in zona di tiro. D'altra parte bisogna ammettere che nessun altro elemento è in grado di assumersi una responsabilità del genere. Tra i tanti problemi della Triestina del domani questo non è certamente il meno importante.

Intanto l'undici in maglia rossa deve chiedere alle partite esterne quel margine di punti, che le permetta di tenere a bada il pur sempre preventivabile ritorno offensivo del Verona. A quest'ora la squadra è già a Catanzaro, dove essa tenterà di ricuperare le tante energie generosamente, ma malamente spese contro la Reggiana e nella lunga marcia di trasferimento. Gli ospiti giallorossi hanno appena registrato la loro seconda sconfitta casalinga della stagione ed è presumibile che vogliano concellarne immediatamente il bruciante ricordo, anche se non sono proprio pungolati dalla necessità del risultato utile ad ogni costo (basterebbe un punto perchè il Catanzaro fosse matematicamente salvo). Può darsi che da questo confluire di moderati interessi (per la Triestina un «pari» costituirebbe la massima aspirazione) scaturisca un'equa spartizione della posta, che, tutto sommato, appare in questo momento la più esatta espressione delle capacità delle compagini più «giuliane» della cadetteria.

Dal canto suo il Verona ha un compito forse più ingrato, dovendo far visita ad un Como dal dente avvelenato a causa dell'inopinata sconfitta subita ad opera dell'Alessandria. Disco verosimilmente chiuso per il Novara che, come si è detto, punta su Mantova. Al Brescia invece non dovrebbero fuggire i due punti grazie alla visita del sempre più remissivo Marzotto.

P. T.

IL PROGRAMMA

Prato - Foggia	(2-2)
Pro Patria - Genoa	(0-1)
Brescia - Marzotto	(4-1)
Reggiana - Messina	(0-3)
Ozo Mantova - Novara	(0-0)
Venezia - Parma	(1-1)
Alessandria - Samben.	(2-2)
Palermo - Simmenthal	(0-0)
Catanzaro - Triestina	(0-1)
Como - Verona	(1-1)

I rosso alabardati alla volta di Catanzaro

La comitiva alabardata comprendente tredici giuocatori, lo allenatore, il massaggiatore e l'accompagnatore ufficiale è partita alla volta di Catanzaro ieri mattina col rapido delle ore 6.12. Agli undici giuocatori, che hanno disputato la partita con la Reggiana, si sono aggregati in qualità di riserve il portiere De Min e l'attaccante Reina. Dopo la partita di Catanzaro la Triestina non rientrerà in sede, ma si trasferirà ad Ortona Mare, ove mercoledì prossimo disputerà un incontro amichevole con quella squadra partecipante al campionato di promozione. Questa partita servirà di allenamento in vista della successiva gara esterna, che la Triestina giuocherà a San Benedetto del Tronto.

La squadra «juniores» della Triestina disputerà domenica al «Moretti» di Udine con inizio alle ore 14 la penultima partita valevole per la Coppa De Martino. Per questo incontro l'allenatore Bergamasco ha convocato dodici giuocatori e precisamente Miniussi; Fontanot, Pelin; Sauer, Bizai, Rocco; Travain, Paoli, Soban, Slobez, Colaussi e Zampieri.

LA CINQUANTATREESIMA VITTIMA DI INDIANAPOLIS

Tony Bettenhausen perde la vita durante le prove della 500 Miglia

La vettura esce di pista, urta un ostacolo e s'incendia

Indianapolis, 12

Tony Bettenhausen, il celebre pilota delle 500 miglia di Indianapolis, è morto oggi durante le prove per la corsa che sarà disputata il 30 maggio prossimo. Secondo le prime notizie la macchina di Bettenhausen si sarebbe schiantata contro un muretto laterale. Il pilota aveva 44 anni.

Bettenhausen era un idolo per gli appassionati dell'automobilismo. Donne ed uomini in lacrime si sono precipitati nella pista nella speranza vana di poter dargli qualche aiuto. Ma non c'era più nulla da fare. Dopo avere spento un principio d'incendio, gli uomini della squadra di soccorso hanno sollevato Tony e lo hanno adagiato a qualche metro di distanza ricoprendolo con un lenzuolo.

Bettenhausen aveva più volte annunciato la sua intenzione di ritirarsi dalle competizioni, specialmente dopo un incidente capitatogli dopo l'ultima guerra mondiale.

Tony aveva poi detto che si sarebbe certamente ritirato dopo aver vinto la classica di Indianapolis che non aveva mai vinto. Sembrava che questa volta le sue possibilità fossero davvero ottime avendo stabilito ufficiosamente il record del giro. Il pilota lascia la moglie e quattro figli.

La morte di Bettenhausen è la 53.a verificatasi sulla pista di Indianapolis da quando venne inaugurata nel 1909.

Prime le Ferrari alle prove di Montecarlo

Montecarlo, 12

Ecco i risultati delle prove disputate stamane in vista del Gran Premio automobilistico di Monaco di domenica prossima: 1) Richie Ginther, USA, su Ferrari 1'39"3 (media 113,9 km. orari); 2) Phill Hill, USA, su Ferrari 1'39"8; 3) Graham Hill, Inghilterra, su BRM 1'40"; 4) Von Tripps, Germania, su Ferrari, 1'40"3; 5) Ireland, Inghilterra, su Lotus, 1'40"5.

Stirling Moss, vincitore dell'edizione dell'anno scorso e del 1956, non ha ancora deciso su quale vettura correrà. Nelle prove odierne, su una Cooper ha girato in 1'41"4; ieri, su una Lotus, in 1'41"1.

Ginther e Hill hanno avuto ampi elogi per la nuova Ferrari 1500 cc. «Questa vettura va che è una meraviglia», ha detto Ginther. «Ciò significa che gli italiani ritornano nelle gare di Gran Premio con una macchina potente. Tuttavia la Porsche deve ancora provare veramente questo circuito». «La squadra della Porsche è giunta solo ieri e non credo abbia avuto il tempo sufficiente per una completa messa a punto», ha esclamato a sua volta Hill.

Una Porsche pilotata dallo svedese Bonnier si è qualificata nelle prove di oggi al nono posto in 1'52"9. Domani le ultime prove.

Le moto giapponesi insidiano le europee

Hockenheim (Germ.), 12

Cominciano oggi le prove ufficiali in vista del Gran Premio motociclistico della Germania che si svolgerà domenica e che è valido per il campionato del mondo piloti. Si disputeranno sei corse di cui cinque della classe Gran Premio, sul circuito di Hockenheim che ha uno sviluppo di 7,727 chilometri.

L'egemonia europea nel settore delle gare motociclistiche è questa volta seriamente minacciata dalle potenti macchine giapponesi Honda. Dopo una sfortunata stagione in Europa l'anno scorso, le Honda hanno vinto nelle gare riservate alle 125 cc. e alle 250 cc. al Gran Premio di Barcellona di quest'anno.

Anche a Hockenheim le Honda disputeranno le prove riservate alle 125 cc. e alle 250 cc. Le più forti avversarie per le macchine giapponesi saranno le MZ della Germania Orientale. Ma dopo la loro affermazione di Barcellona le Honda appaiono le favorite per la corsa di domenica.

Le corse domenica avranno inizio con la gara riservata alle cilindrate di 50 cc., una gara che non conterà per il campionato mondiale. Alla corsa riservata alle 250 cc. prenderanno parte 38 concorrenti. Questa corsa è generalmente dominata dalle Norton inglesi. Tuttavia malgrado il formidabile schieramento delle Norton, due Bianchi italiane a due cilindri pilotate dallo scozzese Bob Mac Intyre e dall'italiano Brambilla, sono a giudizio degli esperti le favorite.

La gara riservata alle 500 cc. vedrà in lizza 32 corridori di cui 25 su Norton. A giudizio degli esperti però il rodhesiano Gary Hocking su MV Agusta ha molte possibilità di lasciarsi indietro la muta delle Norton.

Il rodhesiano Gary Hocking ha compiuto oggi il giro più veloce nel primo giorno di prove per il Gran premio motociclistico di Germania che verrà disputato domenica prossima. Hocking che era in sella a una MV Agusta 500 cc. ha girato in 2'33" alla media di 194.6 chilometri all'ora.

Nella classe 250 cc. l'italiano Tarquinio Provini su Morini e il tedesco Ernst Degner su MV hanno entrambi compiuto il miglior giro nel tempo di 2'33"2 alla media di 185,7 km. all'ora. Il rodhesiano Jim Redman su Honda e Gary Hocking su MV Agusta hanno girato rispettivamente alla media oraria di 184,3 e 184,2. I tempi registrati da Provini e Degner rappresentano un nuovo record del giro per la classe 250 cc. Degner ha anche ottenuto il miglior tempo nel giro nella classe 125 cc. alla velocità di 169,7 chilometri all'ora, seguito dall'inglese Mike Hailwood su EMC (153 km. all'ora) e ancora da Jim Redman su Honda (152,7 km. all'ora).

Nella classe 350 cc. il tempo più veloce è stato registrato dal cecoslovacco Frantisek Stastny con 2'33"6 alla media oraria di 181,6 chilometri.

Le prove della 500 cc. per «sidecar» sono state dominate dalla coppia tedesca Deubel - Hoerner su BMW con il tempo di 2'58"8 (155.5 km. all'ora).

Non verrà disputato il G. P. Auto di Torino

Torino, 12

L'A.C. di Torino ha informato che il Gran premio automobilistico in programma nel prossimo settembre, nel quadro delle manifestazioni del Centenario, non avrà più luogo, non potendo per ovvie ragioni di viabilità disporre del Parco del Valentino, ove in passato si erano svolte analoghe competizione; e non offrendo la città di Torino altro percorso adatto, l'ente ha esaminato la possibilità di far disputare la prova sulla pista dell'aeroporto di Caselle. Ma è risultato che la occupazione della pista dell'aeroporto per le ore di prova e di gara creerebbe un notevole intralcio al traffico aereo, che si è intensificato per le manifestazioni di «Italia '61».

Giro della Romandia

Ad Anquetil la tappa

Friburgo, 12

Il francese Jacques Anquetil ha vinto oggi la gara individuale a cronometro del Giro della Svizzera Romanza coprendo il percorso di 27 km. in 34'6".

Ecco l'ordine di arrivo della tappa a cronometro Bulle-Friburgo: 1) Jacques Anquetil (Francia) in 34'6"; 2) Alfred Ruegg (Svizzera) in 35'3"; 3) Rolf Graf (Svizzera) 35'13"; 4) Hans Junkermann (Germania) in 35'15"; 5) Rolf Maurer (Svizzera) in 35'31"; 6) Giuseppe Fezzardi (Italia) in 35'45".

Classifica: 1) Ruegg (Svizzera) 9.10'2"; 2) Junkermann (Svizzera) a 12"; 3) Stefan Lach (Francia) a 2'50"; 4) Jacques Anquetil (Fr.) a 3'25"; 5) Giuseppe Fezzardi (It.) a 4'32"; 6) Ernst Fuchs (Svizz.) a 4'48"; 7) G. Battistini (It.) a 5'8"; 8) I Massignan (It.) a 5'29"; 9) Edouard Delberghe (Fr.) a 5'49"; 10) Charly Gaul (Luss.) a 6'3".

Basket I Divisione

POM-Gradisca 55-39

Monfalcone, 12

In un incontro del campionato di pallacanestro di 1.a Divisione il POM Monfalcone ha battuto l'Itala di Gradisca per 55-39 (21-16).

POM: Marzano 2, Terrazzer 2, Frisulli, Dolenz 20, Pelucchetti 6, Esposito 15, Fratta, Grassetti 8, Calzolari 2, Deiuri. ITALA: Postir 2, Longo 2, Bezzi, Nutrizio 2, Ferlan 4, Failutti 8, Zuppel B. 2, Blason 5, Zolia 16. ARBITRO: Zaratin di Monfalcone. Note: tiri liberi: POM, fatti 3 su 12; Itala: fatti 7 su 22; nessuno è uscito per cinque falli personali.

Concorso «Ercole '61»

Questa sera nella palestra della FIAP (padiglione D della Fiera) avrà luogo l'eliminatoria provinciale del concorso «Ercole 61» indetta dall'ENAL provinciale e organizzata dal Club Triestino di sollevamento pesi. Si tratta di una competizione riservata ai non tesserati alla FIAP e che viene considerata l'annuale leva dei pesisti. Alle gare parteciperanno gli atleti della società organizzatrice e della società triestina di atletica pesante. Inizio delle gare alle ore 20. L'ingresso è gratuito.

Il Vespa Club a Padova. Domenica, 14 maggio, il Vespa Club organizza la prima gita sociale 1961 alla volta della città di Padova, in concomitanza della zoomkana indetta dalla BP italiana, alla quale concorreranno tre nostri soci: Attilio Cesanelli, Gianfranco Mordo, Ennio Ussai. A tutti i partecipanti-conduttori verrà offerto un buono-miscela da litri 5. La partenza avverrà alle ore 6.30 precise, dalla sede sociale di via Crispi 58. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria del Vespa Club, che è aperta giornalmente dalle ore 20 alle ore 21.

Totocalcio n. 34

BOLOGNA - PADOVA	X 1
CATANIA - NAPOLI	1 X
INTER - FIORENTINA	X 1
JUVE - ATALANTA	1
LANEROSSI - BARI	1
LAZIO - MILAN	2 X
LECCO - SPAL	1
SAMPDORIA - ROMA	1
UDINESE - TORINO	1
PALERMO - S. MONZA	1
REGGIANA - MESSINA	1
PISA - LUCCHESE	X 2 1
PESCARA - COSENZA	X 1 2
Pro Patria - Genoa	2 X
Viareggio - Livorno	2

UNA PAGA SETTIMANALE DI 170 MILA LIRE

Offerta del Chelsea a Greaves perchè rinunci al trasferimento

Il calciatore è stato ingaggiato dal Milan

Londra, 12

Il presidente del Chelsea, Joe Mears, ha detto oggi che la squadra è disposta a concedere all'apprezzatissima mezz'ala Jimmy Greaves la paga di oltre cento sterline alla settimana (più di 170.000 lire) se rinuncerà a trasferirsi al Milan. La squadra italiana si è già accaparrato il giocatore, il cui contratto con il Chelsea scade il mese prossimo.

Cento sterline alla settimana rappresentano il massimo salario corrisposto attualmente in Inghilterra. Quando il Chelsea promise Greaves al Milan la paga base settimanale dei giocatori non poteva superare, in questo paese, le venti sterline, ma successivamente il massimale è stato abolito, tanto che il Fulham ha promesso le cento sterline di paga a Haynes.

Botvinnik rivince i mondiali di scacchi

Mosca, 12

Il «grande maestro» Mikhail Botvinnik ha riconquistato oggi il titolo di campione mondiale di scacchi sottraendolo a Mikhail Tal, il quale se ne era impossessato lo scorso anno. La vittoria di Botvinnik si è prodotta dopo la 21.ma partita della serie prevista in 24 partite.

La sfida calcistica fra medici e giornalisti

Tredici medici sono stati convocati dal dott. Zmaievich per l'incontro con i giornalisti che avrà luogo domani pomeriggio sul campo di via Flavia, con inizio alle 16. Ecco i loro nominativi: Bais, Ferrante, Fortunato I, Fortunato II, Mazzuchin, Nuciari, Pascolis, Pastorelli, Rigo, Scagnol, Valenti, Zecchin, Zucca. Come già annunciato, si tratta del quarto confronto annuale fra le due rappresentative. Lo scorso anno, dopo due insuccessi, i giornalisti avevano ottenuto una netta affermazione sugli avversari, che domani si schiereranno in una formazione rinnovata e ringiovanita.

Serie A di hockey

Ferroviario-Marzotto

Il Ferroviario disputerà questa sera sulla pista di viale Miramare (inizio ore 21.45) la sua seconda partita interna della stagione hockeistica. Ospite dei triestini sarà il Marzotto. Per questo incontro il Ferroviario annuncia il rientro nella formazione tipo dell'attaccante Bissoli, che non aveva preso parte alle precedenti trasferte di Monza e di Novara. La squadra locale è reduce dalla vittoriosa trasferta di Novara, ove ha battuto con tre reti di scarto l'Amatori novarese.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Napoli)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
SECONDA CORSA (trotto Firenze)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Bologna)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (trotto Trieste)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (galoppo Milano)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (galoppo Roma)		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DISCORSO DEL LEADER SOVIETICO A TIFLIS IN GEORGIA

Per Kruscev gli americani sono «buoni a nulla pieni di soldi»

L'euforia spaziale del presidente russo gli ha fatto dimenticare alcune elementari regole diplomatiche - Un elogio a Stalin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12

L'Unione Sovietica continua a vivere in quella che si potrebbe chiamare «euforia spaziale»: Kruscev ha centrato ancora sul volo di Gagarin il discorso pronunciato a Tiflis, durante le celebrazioni del quarantennio del regime sovietico in Georgia; Radio Mosca ha diffuso altre rivelazioni sul volo del primo cosmonauta; gli scienziati sovietici, a loro volta, hanno comunicato — com'è del resto già noto — nuove scoperte sul «periodo di rotazione» di Venere.

Parlando di fronte a decimila persone, a Tiflis, nel corso delle celebrazioni della nascita della Repubblica sovietica della Georgia — avvenuta nel 1921 — Kruscev ha salutato il volo spaziale americano, ma ha dichiarato che «il giro intorno alla Terra di Yuri Gagarin ha dato all'Unione Sovietica la priorità nel campo del volo umano nello spazio».

«Il cosmonauta americano — ha detto Kruscev — ha fatto soltanto un "salto" nello spazio. Noi però salutiamo questa impresa, e crediamo che gli americani riusciranno anche loro a fare quel che abbiamo fatto noi. Ma si tratterà, sia ben chiaro, di una ripetizione, solo di una ripetizione».

Il leader sovietico ha ricordato che è stata l'URSS a lanciare il primo «sputnik», a mettere in orbita i satelliti artificiali più pesanti, a fotografare l'altra faccia della Luna e a lanciare il primo uomo nello spazio. «Ormai — egli ha detto — il socialismo parla da solo, parla il linguaggio dei fatti, e la sua voce giovane e forte è ascoltata in tutte le parti del mondo». «Anche Gagarin — ha aggiunto il Primo Ministro sovietico — è un prodotto della società sovietica, un comunista, un uomo semplice».

Kruscev ha poi accennato al problema della coesistenza pacifica. «Io e il Presidente Kennedy — egli ha detto — abbiamo vedute diverse sui sistemi sociali. Ma viviamo sullo stesso pianeta, e dobbiamo coesistere e trovare un comune linguaggio su alcune questioni. La principale di tali questioni è quella della pace: su di essa l'Unione Sovietica è disposta a costruire le sue relazioni con qualsiasi altra nazione».

In un accenno agli americani, in verità piuttosto ambiguo, Kruscev ha parlato di «zabuldyga»: «buoni a nulla», «che hanno le tasche piene di soldi e non combinano nulla nella vita». L'espressione, di non facile traduzione dal russo, ha lasciato un poco incerti i giornalisti stranieri, i quali hanno, appunto, scelto poi l'espressione «buoni a nulla» come la più idonea a rendere il pensiero del Primo Ministro sovietico. Va aggiunto che anche la destinazione dell'epiteto era incerta. Kruscev ha detto: «E guardatemi ora questi buoni a nulla, che hanno le tasche piene di soldi... ecc» l'impressione è che si riferisse all'Occidente (agli americani in primis) e al «modo di vita» specie dei giovani, degli Stati Uniti.

Nel discorso, Kruscev ha accennato anche a Stalin, riferendosi a lui come «ad uno dei maggiori capi della democrazia socialista rivoluzionaria della Georgia e della Transcaucasia... che divenne poi uno dei leaders più seguiti del nostro partito...». L'accenno è stato accolto con prolungati applausi dal pubblico (circa diecimila persone): in Georgia, come è noto, il culto della personalità per quanto riguarda Giuseppe Stalin è lontano dall'essersi spento.

Radio Mosca ha trasmesso, intanto, altri particolari sul viaggio di Gagarin. Questi particolari erano stati raccontati tempo fa dallo stesso cosmonauta durante una assemblea dei militari della guarnigione di Mosca. Gagarin ha descritto il drammatico rientro nell'atmosfera, con la capsula lanciata alla velocità di 28 mila chilometri all'ora. «Al rientro nell'atmosfera lo sfregamento fu tale che la capsula divenne incandescente, all'esterno — ha dichiarato Gagarin — me ne accorsi perchè una luce rossastra filtrava fin nell'interno del «Vostock». Ma all'interno la temperatura era di soli 20 gradi».

Gagarin ha detto anche che al momento calcolato la capsula spaziale rientrò nell'«ombra della Terra». «In un primo tempo potevo vedere solo il cielo e le stelle, ma nessun particolare della Terra — egli ha spiegato — forse perchè stavo sorvolando l'Oceano. Uscii dall'ombra della Terra con la stessa velocità con la quale vi ero entrato e passai sopra l'America del Sud, il Pacifico, l'Atlantico. Riuscii a scorgere i grandi fiumi africani e la costa meridionale dell'Africa».

«Durante tutto il periodo del volo — ha concluso Gagarin — sono stato su di morale, addirittura allegro. Non mi sentivo stanco, e non ho mai perso la possibilità di lavorare».

Tra le dichiarazioni di Gagarin ve ne è stata una che si è riferita in modo particolare alla dibattuta questione dell'arrivo a terra dell'astronauta sovietico. Come è noto non è mai stato chiarito se Gagarin abbia toccato terra con un paracadute o a bordo dell'astronave. Nei particolari resi noti oggi Gagarin ha precisato che, mentre stava cercando un telefono insieme alla contadina da lui incontrata nel campo di una fattoria collettiva, camminò «verso l'astronave». Questo può far pensare che Gagarin sia uscito proprio dall'astronave, dalla quale, ha dichiarato: «Avevo visto un gruppo di contadini che lavoravano la terra».

Henry Shapiro

IMMINENTE IL LANCIO di due astronauti russi

Vienna, 12

Un secondo volo spaziale umano avrà luogo in un futuro molto prossimo nell'URSS, informa Radio Varsavia.

E' possibile che nella nave spaziale viaggeranno due, o anche tre astronauti. Radio Varsavia afferma che l'informazione si basa su previsioni di «ambienti scientifici di Mosca».

Secondo gli esperti sovietici, afferma Radio Varsavia, il prossimo volo sarà tecnicamente e scientificamente molto più progredito del primo.

Uno degli astronauti sarà probabilmente Yuri Gagarin, essendo egli l'unico uomo che abbia attualmente esperienza di viaggi cosmici. E' anche possibile che gli astronauti rimangano in volo per oltre 10 ore, girando più volte intorno alla Terra.

Autorevoli fonti parigine hanno dichiarato oggi che l'Unione Sovietica intenderebbe far giungere a Parigi l'astronauta Yuri Gagarin il 31 maggio prossimo, giorno in cui arriverà nella capitale francese il Presidente Kennedy per una visita ufficiale al generale De Gaulle. Tale passo viene interpretato a Parigi come una azione mirante a distogliere in parte l'attenzione del primo viaggio all'estero del Presidente Kennedy.

Subito dopo aver portato a termine il suo volo spaziale Yuri Gagarin venne invitato ad assistere al 24.o raduno internazionale aeronautico di Parigi che avrà inizio il 26 maggio. Alcuni dirigenti della manifestazione hanno dichiarato però stasera che l'invito rivolto a Gagarin è stato sospeso.

La sciagura nel Sahara

Sempre più probabile l'ipotesi dell'attentato

Parigi, 12

La sciagura aerea del Sahara — che è costata la vita a 78 passeggeri del «Super Starliner» Brazzaville - Parigi precipitato nella notte fra martedì e mercoledì scorsi — non è stata causata da uno scontro con un «aereo pirata». Su questo punto la commissione d'inchiesta è stata categorica: oltre ai rottami dell'aereo di linea non sono stati trovati altri resti. La commissione ha anche escluso che un'elica possa essersi staccata all'improvviso fracassando la cabina di pilotaggio. Le quattro eliche, infatti, sono ancora attaccate al loro asse.

Scartate le due ipotesi surriferite, tenuto conto che nessuna perturbazione atmosferica era stata segnalata nella zona la notte del dramma e che il pilota era fra i più esperti dell'«Air France» la sciagura si spiega soltanto con un attentato dinamitardo. Alcune risultanze dell'inchiesta fanno ritenere che l'aereo, trovatosi in difficoltà, abbia tentato un atterraggio nel deserto e che, per l'irregolarità della manovra, abbia toccato il suolo prima con la parte posteriore (la coda è stata ritrovata a due chilometri di distanza dalla carlinga) poi con quella anteriore.

Perchè l'aereo avrebbe cercato di atterrare? Una sentinella di guardia alla frontiera algero-tunisina ha raccontato di avere visto «una sfera di fuoco che scendeva dal cielo». Forse una bomba è esplosa a bordo mentre il «Super Starliner» volava a settemila metri di altezza; una bomba di piccola potenza, però che non avrebbe disintegrato l'apparecchio. Come un uccello ferito il «Super Starliner» avrebbe cercato di raggiungere terra, e qui si sarebbe verificato il resto del dramma.

Abbiamo già detto che fra i passeggeri erano un Ministro del Ciad e un altro della Repubblica Centro Africana. Il «premier» di questa Repubblica, Bogando, è morto nel 1959 in seguito a un misterioso incidente aereo. Da allora il paese non ha più ritrovato la sua stabilità politica. Le misure repressive adottate dal successore di Boganda, David Dacko, contro l'opposizione e i frequenti scontri fra tribù di confine potrebbero essere cause più che sufficienti per spiegare l'ipotesi di un attentato.

LA PREPARAZIONE DEI NEGOZIATI DI EVIAN

Vietata in Svizzera la vendita d'esplosivo

Si temono attentati - Obbligatoria l'assicurazione sulla vita per tutti i giornalisti alla conferenza

Berna, 12

Il Governo elvetico ha annunciato che a partire da oggi la vendita di ogni tipo di esplosivo o di materiale infiammabile è sottoposta al più rigido controllo della Polizia, per la durata dei colloqui franco-algerini di Evian. Le fabbriche o i negozi che commerciano in esplosivi non potranno vendere le loro merci a società o individui non espressamente conosciuti, senza una speciale autorizzazione della Polizia.

Qualsiasi furto dovrà essere immediatamente segnalato e gli stranieri non potranno più acquistare materiali necessari per la fabbricazione degli esplosivi. Le decisioni federali saranno applicate dai Cantoni ed hanno valore immediatamente fino a nuovo ordine.

Il Consiglio federale precisa che le decisioni odierne sono state prese per evitare degli attentati, specialmente quelli che possono essere compiuti con esplosivi da estremisti. La incolumità della delegazione algerina, costituisce una delle maggiori preoccupazioni della Confederazione: oltre alle deliberazioni odierne, la Polizia svizzera, e ginevrina in particolare, hanno ricevuto severi ordini affinchè la delegazione del GPRA goda delal necessaria protezione.

A tal fine le autorità elvetiche hanno anche previsto di evitare lo spostamento in città dei rappresentanti algerini, che dovrebbero tenere le loro conferenze stampa dalla loro residenza di «Bois d'Avault» con un sistema televisivo a grande schermo. Questa decisione, comunque, dovrà essere risolta nei prossimi giorni, trovandosi di fronte ad un'opposizione degli algerini che vorrebbero partecipare alle conferenze stampa di persona.

Una stretta sorveglianza garantirà anche l'incolumità dei giornalisti alla «Maison de la Presse», dove avranno luogo le conferenze dei rappresentanti del GPRA. Molte redazioni svizzere hanno assicurato i loro inviati con somme notevoli. Si presume, a questo proposito, che le autorità ginevrine chiederanno di estendere questa misura a tutti i giornalisti, rendendo obbligatoria una assicurazione.

Nuove scoperte scientifiche sulle pressione sanguigna

New York, 12

Uno scienziato americano ha inferto un grave colpo ad uno dei più comuni strumenti diagnostici affermando che la misura della pressione sanguigna come viene normalmente presa sul braccio manca di serio valore.

Il prof. Sidney Roston della Università di Dousville, in un rapporto al Convegno di biologia matematica che si tiene a New York sotto gli auspici dell'Accademia americana delle scienze, ha presentato un modello matematico del cuore e dei maggiori vasi sanguigni, da cui risulterebbe che la pressione del sangue nel braccio può essere completamente indipendente e diversa da quella nell'aorta, che è quella che conta, o in altre parti del corpo.

Secondo il prof. Rostin, il modello matematico del sistema cardiovascolare umano è quello di un sistema a due camere, l'aorta ascendente e l'aorta discendente, invece che a una camera sola come generalmente si è ammesso. Usando il concetto matematico della trasformazione di Laplace, Roston ha mostrato che la pressione in una camera non è in rapporto fisso e determinato con quella della seconda, e che questa autonomia si estende a tutto il corpo.

La pressione del sangue dovrebbe quindi, secondo Roston, misurarsi in forma generale, ciò che potrebbe farsi con una valutazione dei sintomi fisici del paziente.

Il Re Gustavo Adolfo di Svezia (a sinistra) assiste, vestito di una tuta impermeabile e da un elmetto protettivo, al ricupero d'una nave vichinga scoperta sul fondo del porto di Stoccolma

---

UN ALTRO CRIMINE DEI NAZISTI NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO

Proiettili avvelenati sperimentati sui prigionieri

Bastava una ferita di striscio per provocare la morte in breve tempo fra spasimi atroci - Processo a Duesseldorf

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Uno dei più spietati crimini di cui i nazisti si macchiarono nei campi di concentramento durante l'ultima guerra, è venuto alla luce in un processo iniziatosi oggi dinanzi alla Corte di Assise di Düsseldorf. I tre imputati, che dovranno rispondere di omicidi pluriaggravati, sperimentarono sui detenuti di Sachsenhausen alcuni proiettili avvelenati di cui il Comando Supremo delle Forze armate del III Reich si proponeva di studiare l'impiego su vasta scala. La caratteristica del proiettile era quella di causare la morte di chi ne fosse stato colpito, anche solo di striscio, dopo alcune ore di strazianti dolori.

Dell'infamante accusa sono stati chiamati a rispondere lo ing. Albert Widmann, di 48 anni, da Stoccarda, e due altri ben noti criminali nazisti. Otto Boehm, di 70 anni, e August Hoehn, di 56 anni, già condannati entrambi all'ergastolo, al termine di un processo che fu celebrato nell'ottobre scorso. In quella circostanza Boehm fu riconosciuto responsabile di 41 omicidi, Hoehn di otto.

Secondo gli accertamenti compiuti dalla Magistratura federale, Widmann fu invitato nella estate del 1944 a compiere i mortali esperimenti dall'Istituto «tecnico» della Polizia criminale del Reich. Himmler gli diede la formale autorizzazione d'usare come cavie i prigionieri di Sachsenhausen. Nel settembre di quello stesso anno, ebbero inizio le «prove», alla presenza di ufficiali delle S.S. e di medici incaricati di controllare gli effetti del veleno contenuto nei proiettili.

L'«onore» di sparare il primo colpo con i nuovi proiettili fu conferito a Boehm, che non apparirà dinanzi ai giudici in questo processo, perchè colpito da infarto cardiaco nel carcere in cui sta scontando la pena già inflittagli. Quale vittima fu designato un prigioniero contro il quale non era stata pronunciata una condanna a morte. L'uomo non fu avvertito della terribile fine che gli sarebbe toccata, Fu messo al muro e Boehm si prese cura di ferirlo soltanto di striscio. Due ore più tardi egli decedette fra atroci spasimi.

L'11 settembre fu Widmann ad usare la micidiale arma, contro cinque detenuti non ancora sottoposti a giudizio ma di cui — come ha precisato cinicamente l'imputato — «era praticamente scontata la condanna a morte». Mentre venivano trasportati verso «la sala degli esperimenti», due dei prigionieri tentarono una disperata fuga, ma non per questo riuscirono a sfuggire alla loro sorte. Tutti e cinque i detenuti dovevano essere colpiti solo di striscio, ma per errore due di essi furono raggiunti in pieno dai proiettili e Widmann si dolse dell'imperdonabile «contrattempo». che in pratica toglieva valore allo esperimento, redarguendo gli uomini del «plotone d'esecuzione».

Invano il Presidente della Corte di Düsseldorf, Naeke, ha tentato di apprendere dall'imputato Widmann qualche particolare su altri orribili «esperimenti», di cui egli dovrebbe essere a conoscenza, che i nazisti effettuarono con acido prussico, gas di scappamento dei veicoli, »granate narcotizzanti» e vari sistemi di «eutanasia». Il difensore dell'imputato, avv. Laternser, è insorto, invocando per il suo assistito il diritto di rispondere solo in merito ai capi di accusa che gli vengono contestati in questo processo. Degli altri reati il Widmann è stato chiamato a rispondere dalla Procura di Stoccarda

Dopo una breve permanenza in camera di consiglio, la Corte ha respinto l'eccezione sollevata dal difensore, affermando che l'imputato deve rispondere a tutte le domande che servano ad «illuminare la sua personalità». Il Presidente ha quindi ripreso l'interrogatorio, ma Widmann gli ha obiettato: «Lei vuole portarmi su un terreno ghiacciato».

Al processo è stato citato anche l'ex colonnello delle «S.S.» Otto Skorzeny celebre per aver liberato durante la guerra Benito Mussolini dalla sua prigione sul Gran Sasso. Alcuni documenti presentati dall'accusa dimostrano che Skorzeny aveva collaborato con il programma nazista di esperimenti con pallottole avvelenate.

Il processo sarà ripreso lunedì prossimo con l'escussione dei testi.

Luigi Forni

SALAZAR FA ARRESTARE i dirigenti dell'opposizione

Lisbona, 12

L'avvocato Acacio De Gouveia e altri due dirigenti della opposizione democratica — si afferma questo pomeriggio negli ambienti dell'opposizione — sono stati arrestati dalla polizia di Stato in seguito alla pubblicazione del manifesto contro Salazar, avvenuta ieri. Gli altri due dirigenti sono gli avvocati Gustavo Soromenho e Mario Soares.

CONDANNATI A MORTE gli uccisori di Bandaranaike

Colombo, 12

L'ex monaco buddista e alta personalità religiosa Buddharakkhita Thero e l'uomo d'affari H. P. Jayawardene, sono stati condannati oggi a morte per essere stati riconosciuti colpevoli di correità nell'assassinio del Primo Ministro cingalese Bandaranaike, ucciso nel 1959. Il Tribunale ha disposto che i due vengano impiccati il 20 giugno e il 21 giugno prossimi. Come si ricorderà il monaco buddista Somarama Thero è stato riconosciuto colpevole di avere consumatò materialmente l'assassinio.

LA LOLLOBRIGIDA A CANNES regala spille con la sua effigie

Cannes, 12

Gina Lollobrigida ha presenziato oggi ad un ricevimento offerto ai suoi amici italiani del mondo del cinema ed ha sorpreso tutti pronunciando un breve discorso.

L'attrice è stata particolarmente applaudita quando ha detto: «Spesso si legge che il mio sorriso è diventato americano. Ma vi posso dire che è soprattutto italiano».

Dopo il pranzo, Gina ha baciato ciascuno dei 40 ospiti ed ha distribuito loro spille con la propria immagine — esattamente come un delegato sovietico al Festival del cinema aveva distribuito spille con l'effigie di Yuri Gagarin la settimana scorsa.

Nuova diga in Africa a un'impresa italiana

Accra, 12

Viene ufficialmente annunciato ad Accra che è stato assegnato al gruppo italiano «Impresit» un contratto per 16 milioni di sterline relativo alla costruzione della prima fase della grande diga sul fiume Volta, nel Ghana e della relativa centrale idroelettrica. La «Impresit» ha ottenuto l'appalto nonostante altre offerte di società inglesi ed americane. Essa si segnalò già per la costruzione della grandiosa diga di Kariba.

La diga sul fiume Volta, a pochi chilometri a nord di Senchi, dovrebbe costituire, secondo i piani del Presidente Nrkumah e del suo principale consigliere economico Kojo Botsio, la chiave del problema dell'industrializzazione del Ghana. Il progetto della diga è stato elaborato da una impresa americana, la «Kaiser», costruttrice delle famose navi «Liberty» durante l'ultima guerra.

Il progetto è articolato su tre punti: la creazione di una grande diga, con relativa centrale elettrica per la fornitura di energia elettrica a basso costo al comprensorio industriale che sta sorgendo nella zona del porto di Tema, evitando così la continua emorragia di dollari e sterline per l'acquisto di carburante per le centrali termoelettriche; l'irrigazione di una importante fetta di savana a Sud della diga e, infine — ma su questo punto non è stata ancora raggiunta una decisione finale — la costruzione di una fabbrica di alluminio per sfruttare i giacimenti di bauxite nelle regioni settentrionali del paese.

GLI S.U. ACCELERANO I TEMPI DELLE GARE CON L'U.R.S.S.

È PRONTO IL RAZZO «ATLAS» PER IL PROSSIMO VOLO SPAZIALE

Dipende soltanto dalla N.A.S.A. la data del lancio umano in orbita - Nuova tensione a Guantanamo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

Il missile «Atlas» capace di portare una nave a strale nello spazio e di metterla in orbita, è pronto da oggi negli Stati Uniti e il suo uso dipenderà ormai dalla decisione della «Nasa» (l'organizzazione della ricerca spaziale americana). Questo missile è stato particolarmente curato per «riuscire al primo lancio» e, secondo i tecnici che vi hanno lavorato per realizzarlo, ormai la messa in orbita di uno degli astronauti di Capo Canaveral, non dipende che dalla capacità «umana» di compiere una tale impresa che eguaglierebbe quella di Gagarin, e potrebbe superarla in quanto il progetto degli Stati Uniti contempla non un solo, ma tre giri intorno alla Terra dell'uomo lanciato nello spazio.

Karel Bossart che è il disegnatore degli «Atlas» è il direttore della «General Dynamics Corporation» che lo costruisce ha dichiarato che, per ciò che concerne lui e la sua ditta», ogni problema è risolto. Abbiamo il missile nel nostro deposito, pronto a essere spedito a Capo Canaveral non appena ci verrà richiesto. Una guardia ininterrotta di ventiquattro ore su ventiquattro è stata stabilita intorno al grande razzo. Noi siamo convinti che questo missile sarà capace di portare il primo americano a viaggiare in orbita intorno alla Terra».

Rispondendo alle critiche che sovente sono state rivolte ai razzi intercontinentali da lui disegnati e costruiti, Karel Bossart ha detto: «Finora sono stati lanciati dodici Atlas; nove sono stati un totale successo, due un successo parziale e soltanto uno non ha dato i risultati sperati. Mi pare che sia un bilancio attivo».

Ma a Washington, i soddisfatti commenti a tale notizia sono stati bruscamente spezzati dalle drammatiche notizie arrivate, inattese, dall'Avana. Infatti radio Avana, citando il suo corrispondente a Santiago di Cuba, ha annunciato che un «altro atto dell'aggressione dell'imperialismo yankee» si è verificato a Playa Siboney, poco lontano da Santiago. Cinque «Jet», decollati da una portaerei americana, hanno sparato alcune raffiche di mitraglia nella zona che è a settanta chilometri d idistanza dalla base navale americana di Guantanamo. Il nome della portaerei americana non è stato fatto e perciò per il momento il più grande mistero circonda l'atto denunciato. Pare peraltro che si debba a esso se, come rappresaglia, oggi la milizia di Fidel Castro ha bloccato tutti gli ingressi della base americana, impedendo ai cubani di entrare nella base. Anche gli operai sono stati fermati davanti ai cancelli di entrata. E' stata l'organizzazione logistica della marina americana a provvedere con mezzi propri a rilevare i tremiladuecento operai cubani che lavorano a Guantanamo e ha trasportare viveri e merci nella famosa base.

Stelio Tomei

Maria Gabriella partita per gli S. U.

Parigi, 12

Maria Gabriella di Savoia ha trascorso qualche ora in incognito a Parigi, sotto il nome di contessa De Sarre, prima di raggiungere le Havre ove si è imbarcata a bordo dell'«United States» diretto a New York.

Pure in incognito, il Principe Alberto e la Principessa Paola di Liegi si godono attualmente un breve periodo di vacanza in questa capitale. Essi hanno trascorso la serata di ieri all'«Epiclub» con una comitiva di amici.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SENTENZA CAPITALE PRONUNCIATA A LONDRA

A morte un assassino catturato con l'«identi-kit»

L'omicida aveva ucciso per rapina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Oggi è stato condannato a morte il primo cittadino inglese, colpevole di assassinio commesso durante l'esecuzione di un furto, che sia stato identificato mediante il nuovo strumento di origine americana che si chiama «ident-kit», cioè «scatola di identificazione». La vittima dell'assassino fu la signora Elsie May Batten, di 59 anni, uccisa a pugnalate nella sua bottega di antichità a Londra. Il condannato a morte è un giovane di 21 anni, certo Edwin Albert Bush, già sorvegliato speciale, che uccise per impadronirsi di una scimitarra con il cui ricavato intendeva comperare un anello di fidanzamento alla sua ragazza, la diciottenne Janet Wheeler.

Fu un delitto particolarmente efferato: Bush ferì la povera donna successivamente con tre coltelli diversi. Fu arrestato pochi giorni dopo dal poliziotto John Cole, un giovanottone di 22 anni, che è l'eroe della vicenda e oggi ha ricevuto un elogio particolare dal giudice Stevenson, alla Old Bailey, al momento della lettura della sentenza: «Voi meritate le congratulazioni e la riconoscenza della comunità per la grande efficienza che avete dimostrato nel riconoscere quest'uomo. Voi siete stato il diretto strumento della sua traduzione davanti alla giustizia. La vostra vigilanza merita il più alto elogio e io spero che questo sarà riconosciuto dai vostri superiori».

L'«identi-kit», dunque, è servito non solo a catturare un assassino, ma anche a favorire la carriera di un bravo poliziotto. Poichè fu proprio l'«identi-kit» che permise a Cole di individuare Bush. Il poliziotto ne aveva visto sui giornali il disegno ottenuto con il nuovo strumento. D'altra parte le fattezze di Bush, figlio di padre pakistano e di madre inglese, sono abbastanza caratteristiche: faccia risucchiata, colorito bruno, occhi allungati e dolcissimi.

Quando la vittima venne alle prese con lui, lo chiamò spregiativamente «negro». Così, almeno, ha affermato Bush al processo, per far vedere che era stato provocato e per servirsene come attenuante. Se il particolare è vero, la povera signora Batten deve la sua fine a un eccesso di razzismo e, insieme, a un difetto di conoscenze razziali, poichè non si può proprio dire che Bush somigli a un negro. I suoi capelli, fra l'altro, non sono crespi, ma ondulati, ben pettinati da una parte, come si vede anche nel disegno dell'«identi-kit».

Questo strumento, per chi non lo sapesse, consiste in una scatola in cui si mettono varie lastrine trasparenti, recanti ognuna qualche tratto del ricercato, desunto dalle deposizioni dei testimoni oculari. Il disegno finale è in qualche modo la somma o la media dei vari tratti, e per impadronirsi di questa tecnica occorrono tre mesi di allenamento.

Eugenio Galvano

IL DODICESIMO MATRIMONIO DI JOSEPH ABRAHAM

Sposa a 102 anni una donna di quarantatre

Ha già sessantacinque figli il vecchio americano

New York, 12

Un pittoresco personaggio è arrivato a New York: Joseph Abraham il quale ha centodue anni e ha sposato da poco la sua dodicesima moglie, una brunetta di 43 anni, che era accanto a lui, alla discesa della nave che riportava il barbuto centoduenne negli Stati Uniti dal viaggio di «luna di miele» in Israele.

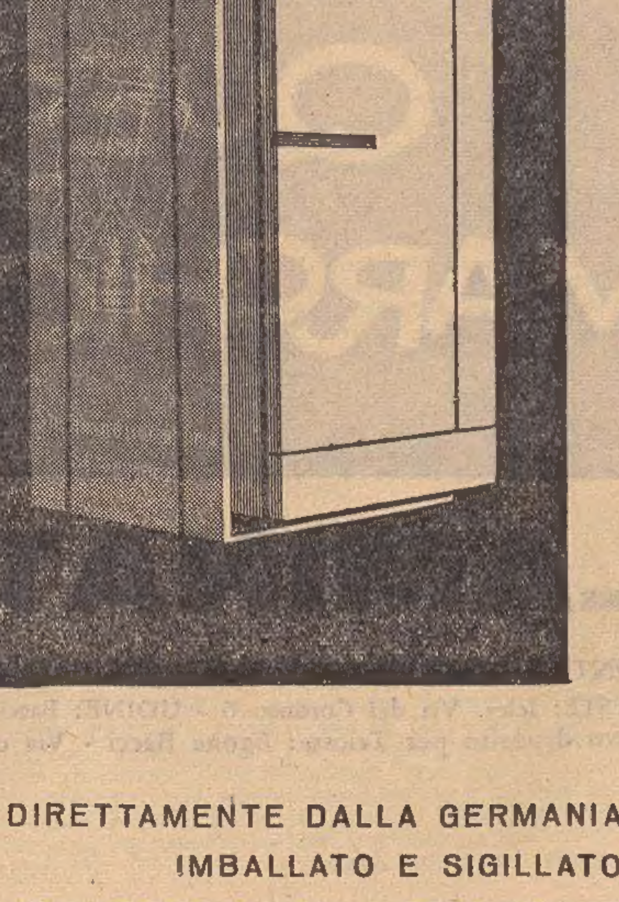
Abraham ha avuto «finora» come egli ha precisato, sessantacinque figli, il più anziano dei quali ha 79 anni e il più giovane 16.

«Mi spiace di non avere la lista dei loro nomi che è impossibile ricordare a memoria. Ma se ciò vi interessa, mia moglie questa lista ce l'ha e ve la darà volentieri», ha detto il centoduenne che è alto, diritto e al quale, in realtà, non si attribuirebbero più sessanta, settanta anni. E' proprio per tale ragione che i giornalisti gli hanno chiesto il passaporto, ma Joseph Abraham non possiede passaporto, ha soltanto una patente internazionale automobilistica che gli è stata rilasciata a Filadelfia nel febbrario scorso e in cui la sua data di nascita appare così scritta: 27 settembre 1859, a Newark nel New Jersey (a pochi chilometri da New York).

Ma questo straordinario uomo vive, ora, a Baldwin, nel Michigan, dove ha una fattoria di 200 acri. Egli è anche il capo di una setta che si chiama «la chiamata delle dodici tribù» ai cui aderenti egli manda le direttive di culto e di vita. Fra codeste direttive, vi è quella che egli considera essenziale per campare a lungo: «Non bere e non fumare. Vivere secondo le leggi di Dio e della natura» questo curioso capo spirituale — che i suoi fedeli chiamano «il profeta» — afferma di essere stato uno dei primi a scoprire la «ideale sede della terra promessa», e cioè Israele, dove visse fino a cinquantacinque anni fa, prima di venire a stabilirsi negli Stati Uniti.

PUBBLIBOSCH ED61/F19

MINOR CONSUMO - MAGGIOR DURATA



il frigorifero della più grande industria europea

È il frigorifero Bosch, completamente costruito dalla Bosch con materiale Bosch di alta qualità, dotato di

- un motore potente, silenzioso e dal minimo consumo
- una valvola automatica che protegge il motore da eventuali sbalzi di tensione
- un isolamento di 7 cm di spessore, impermeabile all'umidità
- un sistema di chiusura ermetica, a scatto autocaricante
- griglie bachelizzate antiossido e cerniere scorrevoli
- massima utilizzazione dello spazio.

Il frigorifero Bosch è un capolavoro di convenienza: consuma pochissimo, dura una vita ed è sempre nuovo!

DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA
IMBALLATO E SIGILLATO
IL FRIGORIFERO DELLA PERFEZIONE

BOSCH

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI media età offresi piccola famiglia escluso bucato, ore da combinarsi, possibilmente centro. Telefonare n. 28715 ore 15-16. 24328 A
PRESTASERVIZI con ottime referenze offresi dalle 8-14.30. Telefonare 70735. 65100 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA referenze ineccepibili, ottimo trattamento, cerca piccola distinta famiglia. Telefonare 44451. 24271 B
DONNA mediaetà tuttofare cercasi possibilmente pratica cucina, ottimo trattamento. Trattoria «Due amici», viale Miramare 139. 24316 B
DONNA 40-50enne, sana, brava, onesta, trattamento familiare, cercasi prontamente stabile o dalle 8-17; amante bambini. Telefono 90100, mattinata. 24270 B
FAMIGLIA Vicenza cerca coniugi domestici 40-55enni tuttofare escluso bucato possibilmente cuoca e autista ottimo mensile trattamento familiare. Scrivere con referenze a SPI, cassetta 24, Treviso. 5934 B
FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare stabile esperta referenziata, buon trattamento. Telefonare 24091 ore 14-15. 24298 B
PRESTASERVIZI capace, stabile, cercasi. Piazza Carlo Alberto 10, III p., destra. 24310 B
REFERENZIATA capace cercasi. Piazza Carlo Alberto 3. Telefono 61142. 1235 B
STIRATRICE brava cerco un giorno alla settimana. Telefonare 23609, ore 10-12. 24299 B

C Richieste d'impiego L. 10

AGGIUSTATORE macchine refrigeranti offresi con esperienza e referenze. Telefono 66313. 65098 C
ASSISTENZA notturna ammalato. Telef. 32147 ore 8-11 mattina. 47748 C
CASSIERA o commessa anche tabacchi offresi. Telefono 63422. 65092 C
CUOCA media età capacissima qualunque cucina offresi ristorante, pensione. Cassetta 24274 C, UPI.
EX CARABINIERE offresi persona di fiducia, commesso, ecc. anche subito. Scrivere: Rabottini, via della Bona 9, Gorizia. 43743 C
GEOMETRA 22 anni, serio, attivo, volonteroso, conoscenza francese, offresi. Telef. 42622, ore 8-11. 24297 C
LAVORANTE sarto uomo di prima categoria, offresi per sartoria di massima serietà. Scrivere: Rabottini, via Trieste 5, Gorizia. 43742 C
MURATORE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Telef. 40692. 65061 C
SARTA offresi confezionare riparare. Indirizzo UPI. 24303 C
TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori. Tel. 70403. 24275 C

CC Artigianato L. 20

A.A. MURATORE piastrellista rivestimenti riparazioni bagni cucine esegue prontamente. Telefonare 77311. 65077 CC
MASSAGGIATORE-trice viso corpo cellulite specializzati snellimento caviglie. Tel. 97705. 24179 CC
MURATURA, restauri e lavori in genere, eseguisce. Tel. 44783. 43749 CC
PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; posa, riparazioni. Telefono 44101. 24306 CC
RINOVEST. Sartoria specializzata, rimette a nuovo abiti soprabiti, rimoderna, ripara ecc. Via San Lazzaro 9. 24227 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera e apprendista cerca Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 65110 D
AIUTO banconiera e banconiera assumonsi per ristorante-bar. Esigonsi referenze. Al Faro. Udine, tel. 58664. 5932 D
AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Presentarsi 10-12, sabato, domenica, Domus Civica, Latteria-caffè, Pipan. 24309 D
ALBERGO gradese cerca cuoco o cuoca per stagione balneare. Telefonare dalle ore 18 alle 19, al numero 8205 di Grado. 350 D
APPRENDISTA vulcanizzatore 15-17enne cercasi. Goretti, Fabio Severo 3. 24219 D
APPRENDISTA banconiera 14-16enne cerca Bar Nino, Fornace 11, tel. 90978. 24267 D
ASPIRANTI attori, attrici buone voci, provino soggiorno gratis Torino. Grandi manifestazioni Centenario. Richiedere plico informativo. Scrivere prof. Maltese, via Campana 36, Torino. 5484 D
AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 129-M, Spi, Milano. 5824 D
CANZONI (anche solo versi), cantanti, complessi orchestrali, esamina per edizioni, incisioni, importante Casa discografica editrice. «Pubblimusica», Scavolino 61, Roma. 5522 D
CERCASI lavoranti a domicilio per gradevole lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli Robinie 54/Q Roma. 5927 D
CHEFS de rang e commis età massima 45 anni, esperienza locali esteri, conoscenza inglese ed eventualmente francese, tedesco, richiesti per imbarco navi passeggeri lusso. Inviare curriculum vitae e fotografie. Scrivere cassetta 7 V, SPI, Genova. 5863 D
GRADO cercasi portinaio capace, ottimi precedenti. Scrivere avv. Polacco, Palmanova. 5933 D
HOSTESSES età compresa tra 28 e 45 anni, esperienza, ottima conoscenza inglese, francese, tedesco cercansi per imbarco nave passeggeri lusso. Inviare curriculum vitae e fotografia. Inutile scrivere senza tutti requisiti richiesti. Cass. 14 V, SPI Genova. 5890 D
IMPORTANTE Industria cerca pensionati per esazione e produzione. Cassetta 65099 D, UPI.
IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca pensionati per esazione e produzione. Cassetta 24288 D, UPI.
LAVANDAIA qualificata, ragazze 15-17enni, cerca Tintoria Angelo, telef. 41036. 24242 D
MEZZALAVORANTE o lavorante sarta uomo cercasi. Corso Italia 10. 65111 D
OPERAIA pratica volonterosa cercasi per la fabbricazione coni da gelato. Cassetta 65060 D, UPI.
PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Telef. 31967. 24181 D
PARRUCCHIERE per signora, 1.a categoria, cerca lavorante capace. Telef. 77053. 24283 D
PELLICCIAIA abile cercasi. Pinto, via Roma 6. 24319 D
POETI, scrittori romanzi, novelle, gialli, fiabe, articoli vari, parolieri, compositori canzoni, cerca seria, importante Casa Editrice. Inviare lavori «Mondiale», Panetteria 45 A, Roma. 5522 D
PROFESSIONE elegante, redditizia, facile possibilità, sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D
RAGAZZA 14-16enne cercasi per caffè-latteria. Via Donadoni 32. 24320 D
RAGAZZO-A per latteria-bar con referenze cercasi. Telef. 55081. 24292 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Preesntarsi Onorio, piazza Ponterosso 3. 1234 D
RAGAZZO volonteroso 15-16enne cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 24313 D
RAGAZZO 16-18 anni cercasi. Tintoria, Genova 10, tel. 31550. 65094 D
SALONE nuovo centrale cerca: parrucchiera(e) esperta(o) con mansioni direttive, mezzalavorante, manicure apprendiste. Rivolgersi lunedì al Salone Augusto, piazza Benco, telef. 37051, dalle ore 19:30-20.30. 24324 D
SIGNORINA 15-17 anni cerca Bar Rudy, via Coroneo 38. 65101 D
STIRATRICE e apprendista per pulitura a secco cercasi. Ottima paga. Telef. 47564. 24323 D
STIRATRICI a mano per vestiti e garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Titoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1511 D
TORREFAZIONE cerca prontamente apprendisti-ste. Via Roma 18. 24322 D
15-17.ENNE per laboratorio tappeti, paga buona. Mazzini 7, Galleria. 65075 D

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Via Ireneo Croce 5, porta 18, tel. 49491. 24272 F
CAMERA vuota comodo cucina affittasi. V. Milano 27, IV, destra, Rosa. 65097 F
MATRIMONIALE bella spaziosa affittasi distintissimi. Telefonare 53951. 65107 F
MOBILIATA centrale acqua corrente grande affittasi. Tel. 57074. D'Azeglio 3, II, sinistra. 24305 F
MOBILIATA affittasi a persona distinta. Tel. 49021. 24287 F
MOBILIATE vuote, uso cucina, parte appartamenti, stanzette 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 24291 F
STANZA affittasi a distinto. Via dell'Istria 64, I, Ilias Giov. 24284 F

G Istruzione L. 25

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G
BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G
RUSSO lezioni professore lingua madre. Tel. 91123. 43611 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CATENA oro con medaglione interno smarrita giorno 3 Ospedale Monfalcone, via Rossini. Caro ricordo. Mancia riportandola Comando vigili urbani Monfalcone. 462 H
OROLOGETTO polso smarrito giovedì ore 14 Vittoria Colonna, Cornelia Romana, Fabbri, Santimartiri. Mancia telef. 68040. 24315 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VIA ROMAGNA 28-A, ammezzato con giardino, 3 stanze, stanzino, terrazza, hall, affittasi 35.000 mensili. XX Settembre 97, ammezzato con giardino, 2 stanze, ecc., stabile lusso affittasi primingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA. 61512 PONTEROSSO 3. 182 I
A. PARAGGI Giardino, stanza, stanzetta, cucina, poggioli, affittasi con spese. Telef. 95982. 24337 I
APPARTAMENTI nuovi primo ingresso diverse località 2 stanze accessori poggiolo ripostiglio cantina ascensore, 22.000, 25.000, 28.000. Tel. 73244. 24329 I
APPARTAMENTO 7 stanze, doppi servizi, II piano, addatto per uffici, circolo, affittasi prontamente. Telef. 38638. 65068 I
APPARTAMENTO 6 stanze Rittmeyer I piano signorile rinnovato affittasi. 31998. 24282 I
APPARTAMENTO 7 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, paraggi marina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 11933/5 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 11934/3 I
APPARTAMENTO nuovo bistanze soggiorno tutti comforts moderni 30.000; altro centralissimo bistanze stanzetta servizi 30.000 senza spese; altri 3-4 stanze con spese, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 24309 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, 20.000 mensili 50 mila spese, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8624 I
CAMERA cucina 10.000 S. Giovanni; con bagno 17.000 Roiano; 3 stanze Filzi 18.000; 4 stanze Giulia 20.000, affittiamo. Agenzia Pascoli 2 F. 24296 I
CAMERA cucina orto rimessa nuovo 15.000; tristanze 20.000; altro camera cucina orto 10.000; altro camera cucina subaffitto 8000. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 24329 I
CENTRALISSIMO (Carducci) 4 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore affittasi. Telef. 95982. 24337 I
INDIPENDENTI, altre varie, appartamento bellissimo 17.000. Palma, Goldoni 9, I. 24325 I
NUOVO paraggi Sonnino 4 stanze stanzino cucina servizi termonafta affittasi. Telef. 95982. 24337 I
SOLEGGIATO restaurato via Giulia 3 stanze cucina bagno ripostiglio affittasi. Telef. 95982. 24337 I
UFFICIO mobiliato bellissimo stanza corridoio indipendente primo paraggi Diaz affittasi. Telefonare 64317 (14-15). 24327 I
VASTO locale adatto negozio, rione molto popolare, affitto. Telefonare 32712. 1384 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 24289 L
3-4 STANZE, gabinetti separati, cucina, paraggi Campi Elisi, Carlo Alberto, Hermet, cercasi affitto. Cassetta 65114 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M
A. CARROZZINE pieghevoli lire 3.500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Grandioso assortimento migliori marche. Parasole, seggioloni, girellini, tricicli. Tarabochia 6. 65031 M
MACCHINA Singer moderna 10.000. Rientranti nuove, ottime marche, zig-zag automatiche, eleganti mobiletti. Facilitazioni, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 23886 M
MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer, d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 65005 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri; soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 24314 N
A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 24311 N
A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTO camere letto, pranzo, cucine, soprammobili, tappeti, quadri, bronzi, mobili ufficio. Per Veneto. Telefono 31428. 24308 NN
A.A.A. BOREAN Mobilificio, piazza Belvedere (via Udine). Visitate la mostra ed il salone al piano superiore, assortimento camere letto, cucine formica, tinelli da 80.000 in poi, mobiletto 30.000, attaccapanni 8.000, lettini, seggioloni 3 usi, portascarpe, mobili singoli in liquidazione. 8 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, attaccapanni, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 65050 NN
A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, camere scapolo, salotti, divaniletto, scrivanie, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Esposizione: 9-19, via Rittmeyer 18, I piano. 65028 NN
A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divani letto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetta letto 20.000, lettini 6.500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4.500, materassi 3.300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciale. Tarabochia 6. 64994 NN
A. CUCINE americane paniforti-Fòrmica (anche colorate), elementi componibili, angolo, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Fòrmica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN
ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN
PIANINO marca mondiale garantito rarissima occasione vendesi. Carducci 32-II. 243 NN
STANZA pranzo, cucina, bagno, lampada, vendonsi. Visitare dalle 11-12, Miotto, Sanfrancesco 29 24300 NN

O Commerciali L. 35

BETONIERE, verricelli, seghe circolari, attrezzi vari, ponteggi, noleggio. Telef. 32712. 1384 O
CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA scaldabagni cerca rappresentante introdotto, eventuale deposito. IASCA, Verona, via Galilei 6. 5923 P
FARMACEUTICI nota industria cerca concessionario autonomo con organizzazione e mezzi adeguati per il Veneto. Referenze ineccepibili. Scrivere: Casella 82 M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5926 P
PERSONA onesta introdotta abbigliamento e biancheria, cercasi su piazza e fuori piazza, provvigione alta. Scrivere alla cassetta 24279 P, UPI.
RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 5935 P
VIAGGIATORE cercasi per articoli arredamento nuovi, provvigione 20%. Scrivere: Pubbliman, Casella 87, Brescia. 1503 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA Romeo Dauphine 1959 seminuova, Fiat 600 1958, Giulietta 1957-1956. SAVRA, Ghega 6. 24326 Q
ALFA Romeo Giulietta giardinetta nuova da immatricolare vende SAVRA, Ghega 6. 24326 Q
ALFA Romeo 1900 normale colore blu ottima per noleggiatori. SAVRA, Ghega 6. 24326 Q
APPIA, 103 '57, '55, 1100 B, 1400, 1900 Super. Bosco 20. 24301 Q
CAMIONCINO 1100 ELR q.li 10 perfetto stato vendesi. Telefonare 95736. 24295 Q
CARROZZINO per Vespa vendesi. Tel. 35503. 24332 Q
CROCIERA occasione vendesi, metri 8, 4 cuccette, motore Diesel ausiliario. Telefonare domenica 14, Monfalcone 73668. 591 Q
FIAT 1100/103, Belvedere, 500 C, 1400, Vespa, vendonsi. Diaz 10. 24321 Q
LAMBRETTA 175 TV vendesi. Valdirivo 24. 24331 Q
MOTOCARRO 175 cc. ottime condizioni vendesi occasione 130 mila. Tel. 23356 ore 17-18. 24278 Q
MOTORI VM Diesel marini ed industriali da HP 6 - HP 60, concessionaria Reflex, via Valdirivo 24. 24332 Q
NOVITA' Laverda 49 cc. unico scooter 4 tempi, senza patente, senza miscela, senza targa. Concessionaria Reflex, via Valdirivo 24. 24331 Q
OCCASIONE vendesi 500 B completa accessori. Telefonare 64818 65093 Q
VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci. Via Valdirivo 24. 24330 Q
600 1956-1958, Bianchina panoramica nuova pronta consegna, 1200 perfettissima, vendonsi. Autorimessa, Giulia 60. 24318 Q
1100/103 '55 - '56 acquisterei da privato. Telef. 41142. 24317 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centralissimo (degustazione) cedesi condizioni pagamento oppure gestione forte cauzione. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 24309 R
CAPITALI concedonsi per acquisto appartamenti in condominio, esercizi, negozi. FIMI, Mazzini 21, II, tel. 31025. 24252 R
LABORATORIO pasticceria bene attrezzato forte lavoro vendesi. Cassetta 65095 R, UPI.
NEGOZIO centrale vasta licenza generi consumo bene arredato 800.000 cedesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 24309 R
NEGOZIO parrucchiera, nuovo, arredamento moderno, paraggi via Revoltella, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 11933/1 R
PICCOLI prestiti operai impiegati pensionati concedonsi in 24 ore. FIMI, Mazzini 21, II, telefono 31025. 24252 R
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 65013 R
RIONE Sanluigi rivendita pane dolci vini birra ecc. ecc. vendesi. Telef. 95982. 24336 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. PARAGGI Locchi locale 40 mq. adatto vendita accessori auto vendesi. Tel. 95982. 24336 S
A. TERRENO con casa da demolire vendesi Guardiella Timignano. Telef. 90975. 24312 S
APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona Giardino Pubblico, buon impiego capitali, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 11933/3 S
APPARTAMENTI zona Stadio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 11933/2 S
APPARTAMENTI piccoli nuovi affittabili 18-20.000 mensili per investimento vendonsi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 24309 S
APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi prontingresso. Carli, S. Maurizio 4. 11935/2 S
APPARTAMENTO in villa quattro stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, giardino, vista mare, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 11935/1 S
APPARTAMENTO paraggi Viale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, armadi a muro, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 11934/4 S
APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, 3 stanzette, cucina, vendesi occupato. Carli, San Maurizio 4. 11934/2 S
APPARTAMENTO prossima entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 11933/4 S
APPARTAMENTO, prossima entrata, via Istria, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 11935/3 S
BELLISSIMO paraggi Monfort 4 stanze cucina bagno cantina poggioli vendesi. Telef. 95982. 24336 S
CASETTA terreno vendesi Zindi Muggia. Rivolgersi via Parini 4, pianoterra. 65115 S
CONDOMINIO camera cucina acquistasi libero. Telefono 49737 lunedì. 24277 S
VILLETTA zona Navali soleggiata 6 stanze, cucina, bagno, giardino, soffitta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 11934/1 S

T Villeggiature L. 50

BAMBINI in alta montagna Rosalpina (Kinderheim) Sappada (Cadore, m. 1250), telefono 69161. accoglie bambini e bambine dai 4 ai 12 anni, per periodi scolastici e vacanze. Istruzione elementare, media, sport, ginnastica. assistenza sanitaria. 5849 T
VILLABASSA zona dolomitica soggiorno incantevole per famiglie, signorine, giovanette. Informazioni: C.I.F., Como, piazza Grimoldi 12. 5928 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Tipi ormai famosi in nuovissime edizioni:

MIAMI SAHARA TEXAS

(...e molti altri)

I nostri vestiti estivi confezionati con tessuti freschi di purissima lana, e inoltre in terital, mohair, lino, seta, hanno riscosso nelle scorse stagioni successi senza uguali

tessuti di classe

lavorazione accuratissima

le nostre confezioni puntano sulla perfezione

Beltrame

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano - Venezia
13.32	A	Cervignano - Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone Portogruaro
17.53	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi Milano Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna - Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia - Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
0.56	D	Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose

Quando chiedi:
"È FORMICA?"
PRETENDI QUESTO MARCHIO

FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO
MADE BY
LAMINATI PLASTICI SpA
MILANO

marchio di garanzia

La Laminati Plastici S. p. A. fabbricante del Formica in Italia, mediante un'efficace rete di controlli garantisce l'autenticità del laminato munito di questo marchio.

LAMINATI PLASTICI S.p.A.
Milano, Via Meravigli 12 - Tel. 808.542/3/4/5

AGENTI E DISTRIBUTORI NEI PRINCIPALI CENTRI
TRIESTE: Iclea, Via del Coroneo 6 - UDINE: Bacci, V.le Palmanova 1 - SACILE: Bacci, Viale Stazione 26
Nuovo deposito per Trieste: Egone Bacci - Via del Coroneo, 6 - Tel. 28.392

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. Stazione Centrale